Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 6 ottobre 1967
Anno LXXXVI — L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6439 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche, Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

COMPATTA LA MAGGIORANZA NONOSTANTE QUALCHE PUNTA POLEMICA NEGLI INTERVENTI

UN LARGO VOTO DI FIDUCIA DOPO IL DIBATTITO SUL CONCORDATO

Al Governo spetterà ora di avviare contatti con il Vaticano per giungere a una trattativa bilaterale
Moro ha riaffermato apertamente l'importanza che l'esecutivo attribuisce «alla pace religiosa in Italia»

Roma, 5

La Camera ha rinnovato la fiducia al Governo approvando la mozione presentata dai gruppi di maggioranza per la revisione del Concordato. Ecco il risultato della votazione svoltasi al termine del dibattito concluso dalla replica del Presidente del Consiglio: votanti 508, voti favorevoli 304, voti contrari 204, nessun astenuto.

In precedenza l'Assemblea ha respinto le tre mozioni (presentate dal PLI, dal PSIUP e dal MSI) sulla base delle quali si era aperta ieri la discussione. Com'è noto, il documento, firmato da Zaccagnini per la D.C., Ferri per il PSU e La Malfa per il PRI, «rilevata per quanto riguarda lo Stato, l'opportunità di riconsiderare talune clausole del Concordato in rapporto all'evoluzione dei tempi e allo sviluppo della vita democratica: avendo presente che a tal fine è consona alla natura dell'accordo la procedura invita il Governo a prospettare all'altra parte contraente tale opportunità in vista di raggiungere una valutazione comune in ordine alla revisione bilaterale di alcune norme concordatarie»

I motivi per cui il Governo e la maggioranza sono orientati nel senso di una revisione delle norme concordatarie pur non intaccandone lo spirito e la sostanza, sono stati chiaramente illustrati dal Presidente del Consiglio nella sua replica. E' soprattutto nella seguente frase di Moro, che non presta il fianco a polemiche storture da parte dell'opposizione, che si può riassumere il punto di vista governativo: «Non è per noi in discussione, in qualsiasi forma — ha detto il Presidente del Consiglio — una denuncia del Concordato; ed il Governo non può non sottolineare in occasione di questo dibattito l'importanza che esso attribuisce alla pace religiosa in Italia ed all'armonico svolgimento dei rapporti tra Stato e Chiesa ed il suo proposito di garantirli e svilupparli». Tale schietto apprezzamento «non contrasta evidentemente con la valutazione di opportunità di riconsiderare talune clausole del Concordato in rapporto alla evoluzione dei tempi e allo sviluppo della vita democratica, valutazioni certo da più parti condivise, anche se talvolta con impostazioni e specificazioni che non posso accogliere».

«Col progresso dei tempi — ha affermato Moro — una naturale evoluzione si è verificata e continua in Italia e nel mondo. Essa prospetta opportunità e propone esigenze talvolta nuove, talvolta più vive che non nel passato. In un momento storico così caratterizzato è comprensibile che l'attenzione si rivolga a talune delle articolazioni nelle quali si esprime il Concordato in vigore tra Stato e Chiesa in Italia. Esso, nel contesto dei Patti Lateranensi, è richiamato dalla Costituzione italiana quale norma regolatrice delle relazioni tra Stato e Chiesa, ciascuno nel proprio ordine indipendente e sovrano. Ho appena bisogno di confermare — ha aggiunto — il pieno rispetto del Governo per il disposto costituzionale ed il sistema normativo al quale esso fa riferimento. Ciò significa che il rapporto concordatario resta valido nel nostro ordinamento giuridico e che è nostra direttiva politica non contestare una siffatta validità».

Moro ha affermato che per queste considerazioni «Il Governo è orientato nel senso della possibilità di una ragionevole revisione che rispetti il valore di fondo dello strumento che si desidera aggiornare nel sistema regolatore delle relazioni tra Stato e Chiesa accolto dalla Costituzione italiana. «In tale spirito — ha proseguito — abbiamo considerato il sistema disciplinato dall'articolo 7 nella sua integralità e perciò anche nel congegno di modificazione consensuale, che esso prevede e che è l'unico ammissibile in un sistema ispirato appunto al principio pattizio. Certo il problema della modificazione di singole clausole concordatarie si presenta oggi, a chi giudichi senza pregiudizi, privo di quei caratteri di drammaticità che qualcuno ad esso attribuì in passato e con evidente forzatura attribuisce ancora adesso».

«Non si può negare peraltro — ha proseguito il Presidente del Consiglio — l'esistenza di problemi relativi alla interpretazione di talune norme, nella dottrina prima ancora che nella prassi. L'opportunità quindi delle modifiche consensuali può risultare in primo luogo dalla necessità di accogliere su qualche punto interpretazioni condivise da entrambe le parti, sviluppando il disposto dell'articolo 44 del Concordato a tenore del quale, nell'ipotesi di difficoltà interoretative, la Santa Sede e l'Italia procederanno «di comune intelligenza» ad una amichevole soluzione. In secondo luogo l'opportunità di modifiche concordate può sorgere dal bisogno di adeguare alcune norme pattizie alla mutata condizione della società italiana, quale si riflette anche nella esperienza costituzionale di questi anni. Questa esigenza di armonizzazione, questo sforzo di adeguamento a realtà istituzionali e a stati d'animo che trascendono del resto il nostro Paese, dovranno essere prospettati all'altra parte contraente.

«E' indispensabile dunque — ha aggiunto Moro — un'iniziativa atta a realizzare una comune valutazione dello Stato e della Chiesa circa l'opportunità di una procedura di revisione che è essenzialmente consensuale per la natura dello strumento da aggiornare e per la precisa disposizione costituzionale. Risulta da quanto ho detto la delicatezza e la serietà dell'impegno che viene a ricadere su di noi. Ciò richiede che al Governo vengano lasciati congrui margini di determinazione e la scelta di modi acconci per stabilire un utile contatto con la Santa Sede. Il Governo — ha concluso Moro — farà il suo dovere, sulla base dell'invito formulato dal Parlamento, con la delicatezza e il senso di responsabilità propri della sua funzione e che sono richiesti del resto dalla rilevanza bilaterale del tema in discussione».

Ropo la replica del Presidente del Consiglio, sono intervenuti i presentatori delle mozioni Basso per il PSIUP, Cocco Ortu per il PLI e De Marzio per il Movimento sociale. Si è aperta quindi la serie delle dichiarazioni di voto che ha visto impegnati il capogruppo socialista Ferri, il capogruppo democristiano Zaccagnini, l'indipendente Pacciardi e il comunista Natoli i quali hanno motivato il voto dei rispettivi gruppi ribadendo i concetti espressi in queste due giornate di discussione. Le ultime battute si sono avute nella seduta antimeridiana.

Nella seduta antimeridiana c'erano stati gli ultimi interventi. I discorsi pronunziati questa mattina dal socialista Paolo Rossi e dal segretario del PRI La Malfa avevano confermato che i due partiti laici della maggioranza non condividono interamente le impostazioni dell'on. Gonella che ha parlato ieri sera per la D.C. La Malfa lo ha detto esplicitamente definendo «inaccettabile» fra l'altro la proposta di Gonnella di attendere la riforma di alcune clausole del Codice di diritto Canonico. Gonella inoltre aveva definito irrinunciabili alcuni punti e precisamente l'insegnamento religioso nelle scuole e l'attuale regime del matrimonio. La Malfa ha detto che è inutile predeterminare sin da adesso in qualunque senso e «soprattutto nel senso indicato da Gonella» la materia che dovrà essere oggetto di revisione. La delicata questione dell'oggetto delle trattative sarà materia di successive discussioni — ha detto La Malfa — in seno al Governo e tra i partiti del centro-sinistra. Poi il segretario del PRI ha sostenuto che ascoltando i discorsi di Basso, Malagodi e del comunista Natoli «non si capisce bene se il pericolo del confessionalismo sia solo nelle forze politiche cattoliche e non sia anche presente tra le forze laiche».

A sua volta Paolo Rossi, ad esempio, a differenza di Gonella, ha giudicato negativamente l'inserimento nell'articolo 7 della Costituzione dei Patti Lateranensi. Ha ricordato a tal proposito la battaglia dei socialisti e ha rinfacciato ai comunisti il loro voto favorevole. Se si dovesse oggi discutere ex novo la questione «il voto dei socialisti sarebbe una volta di più opposto a quello favorevole espresso dall'on. Togliatti e dai suoi compagni di partito». A suo avviso il Concordato del 1929 contiene elementi di pesante confessionalismo mentre i socialisti sono per un «illuminato separatismo», rispettoso dell'autonomia e spirituale libertà della Chiesa quanto consapevole degli obblighi dello Stato nella tutela dei diritti di libertà ed uguaglianza di tutti i cittadini. Lo Stato — ha sostenuto Paolo

R. P.

(Continua in 2.a pagina)

LA SITUAZIONE

La Camera ha concluso il dibattito sul Concordato votando la fiducia al Governo con 304 voti favorevoli e 204 contrari. Prima del voto l'on. Moro aveva replicato a nome del Governo precisando tra l'altro che non è in discussione in qualsiasi forma una denuncia del Concordato. Ciò significa che il rapporto concordatario resta valido nel suo ordinamento giuridico ed è direttiva politica del Governo di non contestare una siffatta validità. Ha anche precisato che tutto ciò non contrasta con la valutazione dell'opportunità di riconsiderare talune clausole del Concordato in rapporto alla evoluzione dei tempi e allo sviluppo della vita democratica. Moro ha tenuto anche a specificare che l'unico congegno di modificazione ammissibile è quello consensuale e che le vicende di questi anni hanno dimostrato come gli aspetti negativi di talune norme dei Patti, e cioè quelli meno aderenti allo spirito del nuovo ordinamento dell'» Stato non si sono realizzate in pratica.

Va subito detto che la coalizione si è trovata a dover esaminare con attenta valutazione l'impostazione del problema politico del Concordato essendo noto che tra la DC e i due partiti alleati, quello socialista e quello repubblicano, c'è una profonda differenza sulla materia. Ci sono stati contatti e colloqui per dirimere, con un impegno formale ma non approfondito, le eventualità di contrasti che avrebbero potuto palesarsi in aula in modo clamoroso. Alla fine, la coalizione, con qualche difficoltà, è riuscita a superare la prova e ad ottenere la fiducia da parte della Camera.

Al congresso laburista inglese, una netta maggioranza di votanti si è espressa a favore della adesione della Granbretagna alla Comunità Economica Europea.

A Mosca al termine dei colloqui tra i dirigenti russi e Re Hussein di Giordania, è stato deciso in pratica da parte dei sovietici di fornire armi al Regno giordano. Finora Hussein aveva avuto armi solo da americani e inglesi e la notizia da Mosca lascia dubitare che Hussein abbia aperto una nuova strada alla sua politica.

La sovrattassa sul reddito

JOHNSON POLEMICO sui problemi finanziari

Washington, 5

Il Presidente Johnson ha dichiarato oggi che «non è nè necessario nè saggio» che il Congresso rinvii una decisione sulla sua proposta sovrattassa sul reddito. Johnson, che aveva convocato i giornalisti nel suo ufficio per una breve conferenza stampa, ha così voluto rispondere direttamente al voto con cui una commissione della Camera ha deciso, martedì, di accantonare l'esame del progetto di legge relativo alla sovrattassa, fino a che non sia stata raggiunta un'intesa su una riduzione delle spese federali.

Alla richiesta se, con la sua dichiarazione, egli volesse esplicitamente rispondere alla decisione della commissione parlamentare, il Presidente ha detto: «Non intendo replicare o entrare in polemica». In effetti — ha aggiunto Johnson — il Congresso non gli ha trasmesso alcuna legge o comunicazione alla quale egli potesse rispondere.

Il Presidente ha sostenuto, come aveva già fatto sabato una conferenza stampa nel Texas, che tutta la Nazione si troverà a sostenere la pesante «tassa dell'inflazione» se non farà fronte alle proprie responsabilità «per quanto riguarda la legislazione fiscale e sugli stanziamenti.

GROSSA AFFERMAZIONE OTTENUTA DAL GOVERNO WILSON

VALANGA DI «SÌ» AL M.E.C. AL CONGRESSO LABURISTA

Invano gli oppositori hanno tuonato con previsioni cariche di pessimismo
Spigliata autodifesa del Ministro Brown accusato di eccessiva eccentricità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 5

La quarta giornata del congresso laburista, che sta per concludersi a Scarborough, è stata dominata dal tema del Mercato comune, proprio mentre il «Times», il «Guardian» e altri giornali inglesi sbandieravano in prima pagina la consolante notizia sconosciuta per alcuni giorni data la riservatezza della materia, che il rapporto della Commissione di Bruxelles sulle prospettive riguardanti l'ammissione dell'Inghilterra è stato molto più favorevole di quanto si era creduto in seguito alle indiscrezioni dei giorni scorsi.

Erano oggi in discussione, sul Mercato comune, tre documenti: una dichiarazione dell'esecutivo laburista di appoggio all'opera del Governo, una mozione contraria patrocinata da Cousins, un'altra mozione favorevole presentata da un sindacato.

La mozione di Cousins è stata battuta con uno scarto di poco meno di un milione di voti, le altre due invece sono state approvate a grande maggioranza. Quella dell'esecutivo, la più importante sostenuta in persona dal Ministro degli Esteri Brown che ha pronunciato per essa uno stringato e bene ordinato discorso ha avuto addirittura 4.147.000 voti favorevoli contro 2.032.000 contrari.

Questo risultato segna anche la riscossa di Brown sul piano politico e su quello personale. Sul piano politico aveva dovuto incassare nei giorni scorsi, e reagire come poteva con un discorso difensivo, l'approvazione da parte del Congresso di una mozione che chiedeva una radicale dissociazione della politica inglese da quella americana nel Vietnam, e implicitamente sconfessava la politica estera del Governo di cui Brown è il diretto responsabile. Sul piano personale, Brown aveva dovuto subire le conseguenze di un ennesimo scandalo provocato dalle sue tendenze dionisiache e da certe sue reazioni contro i fotografi che avevano cercato di fissarne l'immagine euforica durante un ballo a Scarborough.

Il discorso pronunciato oggi ha confermato che dietro il Brown «clown», come lo hanno chiamato poco rispettosamente alcuni giornali inglesi, esiste il Brown «statista», come gli stessi hanno definito la parte più valida della sua personalità, questa volta forse esagerando un poco. Brown, in seguito agli incidenti con i fotografi della stampa, aveva adottato ieri sera in una intervista alla televisione una difesa elastica, riconoscendo di avere una parte di torto: «Non si incappa in situazioni di questo genere senza esserne in parte responsabili. D'altra parte ritengo che essi (i fotografi) siano andati apposta in cerca di rogne».

Ha ammesso che gli piace bere, ma insieme ha fatto osservare che è un duro lavoratore e che «non ha altre cose per cui la gente potrebbe accigliarsi». Ha accettato la tesi della sua duplice personalità (molto meno tragica, del resto, della opposizione fra il dottor Jeckill e mister Hyde) dicendo: «Credo che in me coesistano due individui, e che il Paese debba decidere se accettarmi come sono, perchè non esiste la minima probabilità di un mio cambiamento. Se volete un Ministro degli Esteri che non faccia nessuna scappatella, io non sono il tipo che cercate, ma presumo che incappereste in un individuo che non sarebbe proprio un buon Ministro degli Esteri». Modestia a parte, questa è la difesa di Brown, che pur dopo il discorso di oggi i fotografi attendono al varco un'altra volta.

Il suo discorso odierno ha elencato con chiarezza le già note argomentazioni inglesi per l'ammissione al Mercato Comune, e ha difeso il modo di approccio seguito dal Governo facendo osservare che a nessuno si chiede di approvare una ammissione incondizionata, ma solo di approvare l'inizio di trattative. Le questioni sul tappeto, ha ripetuto, non sono insolubili: «Se risulteranno insolubili perchè qualcun altro o noi stessi non potremo aderire a certe condizioni di base per risolverle, allora si avrà una diversa situazione». La situazione della bilancia inglese dei pagamenti non è per se stessa una questione insolubile, lo diventerebbe forse se l'Inghilterra continuasse a rimanere esclusa.

Non è una questione insolubile la questione dell'aumento dei prezzi alimentari che deriverebbe dall'ammissione, perchè di fatto i prezzi mondiali delle derrate stanno già salendo sotto la pressione del continuo e allarmante aumento delle popolazioni che hanno bisogno di cibo: tutti i paesi industriali stanno facendo quanto possono, in moneta e in soccorso tecnologico, per migliorare l'economia dei paesi sottosviluppati e metterli in grado di procurarsi maggiori rifornimenti alimentari. Così altre questioni addotte come pregiudiziali contro l'accesso inglese al MEC, ha ripetuto Brown, possono essere risolte o superate dopo un più attento esame della loro consistenza e della loro rispondenza alla realtà in evoluzione.

Ribadite da Brown anche le argomentazioni politiche: una Europa occidentale divisa non è compatibile con la pretesa di far cessare la divisione fra Europa orientale ed Europa occidentale, nè con quella di superare la polarizzazione del mondo in due grandi blocchi opposti, e così via, senza contare l'interesse dell'Inghilterra a un più vasto mercato che le consenta, con il maggiore smercio, un pieno impiego delle sue potenzialità di ricerca e un più grande sviluppo industriale.

Un violento discorso ha pronunciato il leader morale di tutti quelli che si oppongono alla adesione britannica alla CEE, Emanuel Shinwell.

Vice

UN'OMBRA CHE VIA VIA VA PRENDENDO MAGGIOR CONSISTENZA

Il quinto uomo della banda forse ne era il vero capo

Secondo una testimone, Danilo Crepaldi si sarebbe suicidato
Non prima di sei mesi il processo contro i terribili banditi

Milano, 5

Nelle carceri di piazza Filangeri sono iniziati questa mattina gli interrogatori di Piero Cavallero e Sante Notarnicola. Nulla, logicamente, è dato di sapere ufficialmente sugli interrogatori condotti dal Sostituto Procuratore, dott. Adriano Licciardello, il quale si è recato al carcere dopo le 11 di stamane, accompagnato da una segretaria della Procura, la signora Patti. Secondo alcune indiscrezioni, il dott. Licciardello si sarebbe limitato, in questa prima fase degli interrogatori, a ricostruire quel tragico lunedì del 25 settembre, allorchè i quattro rapinatori spararono all'impazzata per le strade di Milano facendo 23 feriti e tre morti, fra i quali un ragazzo di 17 anni, Piero Cavallero non avrebbe — sono sempre indiscrezioni — ritrattato nulla, confermando la prima deposizione fatta al Procuratore della Repubblica di Alessandria, dott. Prosio. Il Sostituto Procuratore avrebbe anche cercato di appurare se durante i sette giorni passati alla macchia Sante Notarnicola e Piero Cavallero siano stati aiutati da qualcuno, ovvero se della banda faceva parte un quinto componente. Su questo nulla è trapelato.

E' opinione corrente che il processo contro l'«Anonima rapinatori» non possa aver luogo che fra sei mesi.

Comunque — anche se non hanno carattere ufficiale — già oggi si fanno delle logiche considerazioni basate su alcune frasi che Cavallero ha pronunciato durante i primi interrogatori. Tutto fa credere che un quinto uomo possa aver avuto parte attiva negli assalti. Un uomo che per ora è ancora avvolto nell'ombra totale, che si aggira libero per la città, ma le cui responsabilità non sono meno gravi.

La prima rapina, quella dell'aprile del 1963 in via Onorato Vigliani, ebbe due soli «attori»: Cavallero e Rovoletto, ma già all'assalto successivo la banda ha raddoppiato gli elementi: sono entrati a farne parte Notarnicola e — stando alle dichiarazioni dei banditi — anche Danilo Crepaldi. Gli assalti sono condotti da quattro uomini in tutte le successive «azioni» a Torino e a Milano. Diventano tre nell'assalto di Alpignano del novembre dell'anno scorso, in quello successivo (Alpignano e Ciriè) del gennaio di quest'anno e nell'ultima rapina che la banda compie a Torino: il «colpo» di via Ventimiglia. A Milano tornano a essere in quattro; è stato arruolato il Lopez.

Su Danilo Crepaldi, si sa che egli forniva le armi per le rapine, procurandosele — secondo quanto avrebbero accertato gli investigatori — presso un armaiolo di Aosta, morto tempo fa, il quale aveva un negozio in via Del Tempio. Tuttavia sembra che la vendita delle armi sia sempre avvenuta secondo tutte le procedure richieste dalla legge. A proposito poi dell'incidente aereo, accaduto il 3 settembre 1966 a Sarre e nel quale il Crepaldi morì, si è sparsa la voce che sarebbe stato provocato volontariamente. Una amica del Crepaldi, della quale non si conoscono le generalità, avrebbe infatti raccontato di aver compiuto un volo con l'uomo lo stesso giorno dell'incidente. Al termine il Crepaldi le avrebbe detto: «Questa volta voglio farla finita». Risalì sull'apparecchio e dopo aver compiuto una serie di evoluzioni, l'aereo precipitò.

E' stato appurato che dal secondo assalto fino all'autunno dell'anno scorso (quando il Crepaldi morì) i banditi hanno sempre agito in quattro. Poichè il Crepaldi «pretendeva la percentuale anche per le rapine che non faceva» chi era il quarto uomo, affiancato a Cavallero, Rovoletto e Notarnicola? Si affaccia, perciò, l'ipotesi che sia un individuo che il Cavallero accompagnò da un penalista milanese perchè lo aiutasse in certe «pendenze» con la Giustizia. Un uomo al quale il Cavallero si rivolgeva con particolare rispetto; potrebbe essere addirittura il vero capo della banda. Un uomo con una attività insospettabile, che si è tenuto fuori della rappresentanza di penne a sfera che era il paravento di Cavallero, Rovoletto, Notarnicola. Un uomo al quale i banditi non hanno potuto rivolgersi dopo il fallimento del colpo di via Zandonai.

Intanto da Alessandria il comando di quella Legione carabinieri ha emesso oggi un comunicato che definisce destituita di ogni fondamento e inventata di sana pianta, la notizia apparsa su un quotidiano del mattino, secondo cui il 1.o ottobre sarebbe stato il Notarnicola a telefonare ai carabinieri facendo presente la sua intenzione di costituirsi, anche subito, ma di aver paura delle reazioni di Piero Cavallero.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Palermo — Il deposito clandestino di tabacchi scoperto in una chiesa da tempo abbandonata

SERIE DI COLLOQUI TRA GLI ALLEATI PRIMA DEL VOTO ALLA CAMERA

«Costruito» con molta pazienza l'accordo nel centro-sinistra

Divergenze tra democristiani e laicisti nell'interpretare la mozione comune
Agitazione nel PSU per una reticenza dell'«Avanti!» sul congresso laburista

Roma, 5

La preparazione della conclusione del dibattito sul Concordato è stata faticosa e intensa nel campo della maggioranza. Stamane l'on. Moro ha avuto ripetuti contatti con Nenni e La Malfa per concordare il discorso di replica che avrebbe pronunciato in serata. Ha poi, sempre con lo stesso intento, avuto un lungo colloquio con il segretario della Democrazia Cristiana, Rumor. Frattanto avvenivano contatti anche fra i tre capi gruppi della maggioranza e cioè Zaccagnini, Ferri e La Malfa. Il fatto è che il dibattito aveva posto in luce differenziazioni sostanziali negli orientamenti dei partiti della coalizione; era chiaro che i socialisti e i repubblicani davano al documento comune predisposto dai capi gruppo della maggioranza, una interpretazione estensiva considerandolo come un primo passo verso la revisione anche dell'istituto che per i cattolici non è invece in discussione, e cioè quello del vincolo matrimoniale e così di altri fondamentali principi della nostra legislazione, aventi correlazione stretta con i principi altrettanto fondamentali della Chiesa.

Era anche evidente che per la Democrazia cristiana, invece non era il caso di porre in discussione le istanze laiciste degli alleati. In altre parole si veniva a riproporre, pur sotto lo accordo formale tra i partiti della coalizione, la differenza delle loro vedute e delle loro prospettive, nel contesto cattolico per gli uni e nel contesto laicistico per gli altri. Di qui un paziente e faticoso lavoro di limatura che nella odierna giornata si è accentrato soprattutto sul discorso di Moro e sulle dichiarazioni di voto dei rappresentanti dei partiti della coalizione per evitare l'ampliarsi dei dissensi in forma da renderli clamorosi. Solo in serata, dopo una serie di ripetuti contatti, si è arrivati alla conclusione positiva del lungo lavorio.

Per il resto segnaliamo che i senatori democristiani, riunitisi sotto la presidenza del senatore Gava, hanno esaminato il disegno di legge per la riforma ospedaliera. Hanno approvato un ordine del giorno in cui il gruppo «approva in linea di massima il disegno di legge e dà mandato al direttivo perchè, sentiti i membri democristiani della Commissione sanità, formuli opportuni emendamenti da sottoporre agli altri gruppi di maggioranza per i necessari accordi».

Nel PSU ci sono nuovi contrasti: Lombardi ha inviato una lettera all'on. Nenni con la quale sollecita una riunione urgentissima della direzione del PSU per discutere sull'atteggiamento tenuto dall'«Avanti» in merito al congresso del partito laburista. «Caro Nenni — dice la lettera — ho appreso ieri sera dalla radio che il congresso laburista di Scarborough aveva adottato sul tema della guerra nel Vietnam una risoluzione di grandissima importanza, richiedente la dissociazione del Governo britannico dalla politica vietnamita degli Stati Uniti e reclamando l'abbandono incondizionato e permanente dei bombardamenti americani sul Vietnam del Nord». Orbene Lombardi sottolinea che è questa la posizione che la sinistra del partito ha sempre caldeggiato nelle riunioni della direzione del partito, senza successo e protesta per il fatto di «non aver trovato sull'«Avanti» nulla, assolutamente nulla, della richiesta di cessazione dei bombardamenti». In effetti il giornale del PSU stamane aveva riportato con poche righe e senza parlare di Vietnam, il resoconto dei lavori del congresso laburista inglese.

IL COMUNICATO UFFICIALE LO LASCIA TRAPELARE

Hussein ha ottenuto le armi dai sovietici

Ha pagato un prezzo politico assai modesto evitando anche la solita condanna all'America

Mosca, 5

L'accordo Hussein-Podgorny per la fornitura di armi sovietiche alla Giordania sembrerebbe raggiunto. Una frase del comunicato ufficiale sulla visita del monarca giordano a Mosca non dovrebbe lasciar dubbi in proposito: l'URSS, vi si afferma, continuerà a fornire agli Stati arabi gli aiuti necessari a rafforzare il loro potenziale difensivo. Sulla quantità e la qualità delle forniture d'armi ad Amman non si hanno naturalmente indiscrezioni. Il fatto importante è che la Giordania abbandoni — integralmente o parzialmente non si sa — i suoi tradizionali mercati d'acquisto di materiale bellico, che si trovano in Granbretagna e negli Stati Uniti.

Il fatto sorprendente poi è che, stando almeno al comunicato ufficiale, Re Hussein abbia pagato un prezzo relativamente basso per gli aiuti economici e militari dell'URSS e per il riconoscimento dei suoi diritti, apertamente contestati dagli israeliani, su Gerusalemme. Nel documento congiunto non c'è, per esempio, una condanna della «aggressione americana nel Vietnam» nè vi sono accenni di biasimo agli imperialisti per questo o quel fatto concreto.

Per compiacere i suoi ospiti, e dopo che sulla questione del conflitto arabo-israeliano le parti hanno facilmente trovato lo accordo sull'enunciazione di principi del resto tante volte conclamati, Re Hussein si è limitato a: 1) riconoscere ai popoli vietnamiti il diritto all'autodeterminazione sulla base dei principi sanciti dagli accordi di Ginevra; 2) dichiarare che la unità dei Paesi Arabi deve esse-

(Continua in 2.a pagina)

GROSSA OPERAZIONE PORTATA A TERMINE DALLA GUARDIA DI FINANZA

CATTURATE DUE NAVI CONTRABBANDIERE LUNGO LA COSTA ANCONETANA E DI PALERMO

Sulle panamensi sono state sequestrate otto tonnellate di sigarette estere
Una parallela azione terrestre ha portato alla scoperta di tre depositi

Roma, 5

Due navi contrabbandiere sono state abbordate e sequestrate dalla Guardia di Finanza rispettivamente un miglio al largo della costa anconetana e due miglia al largo di Bagheria in Sicilia. Sulla prima unità sono state sequestrate 500 casse di tabacchi esteri, sulla seconda trecento. Inoltre, mentre si stava compiendo la seconda operazione reparti della G.F. scoprivano sulla costa tre depositi con altre quattro tonnellate di sigarette. Uno dei depositi era in una chiesa abbandonata.

Ad Ancona il Comando della legione era stato informato che la nave «Ton Fran» battente bandiera panamense, solita al trasporto di sigarette di contrabbando, e più volte sfuggita alla cattura, si aggirava nelle acque dell'Adriatico. Il comando ha disposto un immediato servizio di perlustrazione con impiego di veloci motovedette. Alla «Ton Fran», avvistata, è stata data l'intimazione di fermarsi, ma la nave ha tentato di sfuggire alla cattura, dirigendosi verso la spiaggia di Numana. Quando i finanzieri armati di mitra sono saliti a bordo hanno constatato che la nave era piena zeppa di casse di sigarette. L'equipaggio, otto uomini di nazionalità inglese e spagnola, è stato arrestato. La nave e il carico, cinquemila chili di tabacchi esteri lavorati contenuti in 500 casse, sono stati sequestrati.

Al comando della Guardia di Finanza, dove per il momento non è stato comunicato il nome delle persone implicate nel traffico poichè le indagini sono tuttora in corso, è stato detto che gli otto uomini facevano parte di una organizzazione contrabbandiera straniera collegata con analoghe organizzazioni italiane.

Un'altra azione consimile ma con forze combinate aria, mare, terra della Guardia di Finanza, ha permesso la cattura di un'altra nave contrabbandiera, anch'essa battente bandiera panamense, nelle acque del Tirreno in località Solanto a circa venti chilometri da Palermo. L'equipaggio, al comando di un capitano inglese, residente in Marocco, composto da sette persone, è ora agli arresti nelle camere di sicurezza della XIII Legione delle Fiamme Gialle.

Come detto, l'operazione ha permesso il sequestro di circa tre tonnellate di sigarette estere. Alla mezzanotte di ieri il centro radar della Guardia di Finanza intercettava una nave nelle acque territoriali sotto la costa palermitana. Scattava subito il dispositivo di allarme, che tra l'altro prevedeva l'invio di elicotteri e di motovedette. Da terra frattanto partivano alcune squadre di Guardie di Finanza che iniziavano una accurata perlustrazione delle coste. Mezz'ora dopo una motovedetta delle Fiamme Gialle riusciva ad individuare la posizione esatta della nave ed iniziava una manovra di aggiramento.

La nave contrabbandiera «Westerend», di 330 tonnellate, era

(Continua in 2.a pagina)

FULMINEO COLPO DA NOVE MILIONI DI DUE BANDITI ALL'ORA DI CHIUSURA

Pistole alla mano rapinano una filiale di banca in Toscana

Il cassiere alla intimazione di «mani in alto» ha creduto si trattasse di uno scherzo Arraffato il contante hanno chiuso gli impiegati nella toilette e sono fuggiti con un'auto

Livorno, 5

Una rapina a mano armata è stata compiuta verso le 13 nella filiale della Cassa di Risparmio di Castiglioncello. I fuorilegge, armi alla mano, sono riusciti ad impossessarsi di una somma aggirantesi sui nove milioni di lire, fuggendo poi a bordo di una veloce auto.

Poco prima della chiusura antimeridiana nella filiale si trovavano il direttore, Candido Mariotti, di 48 anni, il cassiere Vittorio Graziani, di 30 e altri due impiegati: Carlo Bini e Franco Trapani, entrambi di 30 anni. Due uomini, magri, bassi, con la barba incolta, uno con un completo grigio e un cappello di paglia in testa, e l'altro con impermeabile del tipo leggerissimo ed entrambi con la faccia scoperta e con occhiali da sole, sono giunti, secondo quanto confermato da un cliente dello istituto di Credito, a bordo di una «Giulia» color verde con targa di cartone. Appena entrati nella banca i due malviventi hanno spianato le rivoltelle e uno di essi ha intimato al cassiere: «mani in alto». Questo ultimo ha risposto: «ma lei scherza». «Non scherzo affatto, ha replicato il bandito, mani in alto, tutti faccia contro il muro».

I quattro impiegati della banca non hanno quindi potuto reagire e i rapinatori si sono impossessati di tutti i contanti: circa nove milioni di lire. Tenendoli sempre sotto la minaccia delle armi uno degli aggressori ha spinto gli impiegati nella toilette adiacente alla sala della filiale, e dopo aver chiuso la porta a chiave, si è allontanato con il compagno, raggiungendo l'auto lasciata in sosta che è ripartita a forte velocità.

Subito è stato dato l'allarme alla Polizia e dai carabinieri, e le ricerche sono cominciate a ritmo intenso in tutta la zona della costa livornese e nell'entroterra. Pochi minuti dopo la fuga dei banditi, infatti, i quattro impiegati sono riusciti a richiamare l'attenzione dei congiunti del direttore della filiale, che abitano al piano superiore dell'edificio dove si trova la sede della Banca. E' stato appunto il figlio del direttore della filiale Enrico Mariotti che sceso al piano terreno ha liberato gli aggrediti i quali hanno avvertito i carabinieri e la Polizia.

Il Questore di Livorno, il dirigente della Squadra Mobile e ufficiali dei carabinieri si sono recati a Castiglioncello, mentre in tutta la provincia di Livorno, scattavano i servizi del pronto intervento. Sopralluoghi sono stati compiuti anche in zone dell'entroterra, e in particolare in quella attorno alla località Gabbro, dove alcune persone avevano segnalato il passaggio di una «Giulia» verde, che procedeva a forte velocità.

Anche a Pisa è scattato il dispositivo di emergenza per rintracciare i due giovani rapinatori dall'accento calabrese; carabinieri e Polizia hanno controllato tutte le strade nazionali. Sembra che dopo la rapina la «Giulia», dopo aver forzato un posto di blocco della Polizia della Strada, sia stata abbandonata sul Gabbro. I banditi sarebbero saliti poi a bordo di un'altra auto guidata da un complice Non è escluso che i rapinatori abbiano tentato di raggiungere Vada per prendere il treno che parte alle 14.20 da quella stazione, e che ferma a Castellina Marittima, Santa Luce, Orciano, Auglia, Collesalvetti.

Da Rosignano Solvay si è appreso che una «Giulia», targata Cagliari, con tre persone a bordo, è stata fermata a Collesalvetti. Il Questore di Livorno si è recato col direttore della Banca sul posto per accertare se le tre persone possono essere i responsabili della rapina.

Ancora nessuna traccia degli evasi di Bologna

Bologna, 5

Le ricerche protrattesi per tutta la notte, di Giorgio Cornalis, di 32 anni, e di Adolfo Lodi di 25, evasi ieri dal carcere giudiziario di San Giovanni in Monte, a Bologna, sono rimaste infruttuose. Niente di nuovo risulta anche all'interno del carcere, dove fino alle tre della notte il personale di guardia, assieme ai dirigenti, ha compiuto ogni sorta di accertamenti. Sono stati ispezionati minuziosamente i muri, le celle, i laboratori, perfino le fognature nella vana ricerca di una traccia che potesse indicare la via seguita dai due detenuti. Nessun segno di effrazione, nessuna corda, nessun indizio. L'ipotesi più valida rimane quella che il Cornalis e il Lodi siano usciti dalla porta principale nascosti in qualche mezzo motorizzato, anche se la cosa appare incredibile perchè i veicoli di qualsiasi genere vengono accuratamente ispezionati prima che lascino il carcere.

Circa la possibilità che i due abbiano potuto mischiarsi a un gruppo di visitatori, la direzione della prigione ha fatto presente, che poichè ieri non era giornata di visita, tale ipotesi è infondata. L'ora probabile dell'evasione viene indicata tra le 12 e le 12.30, dopo il primo appello, al quale il Cornalis e il Lodi hanno risposto. In quella mezz'ora dal carcere sono usciti alcuni automezzi, un cellulare, un autofurgone di una ditta adibito al trasporto di materiale per il montaggio dei laboratori della prigione, un altro veicolo che aveva portato verdura. D'altra parte il personale di guardia, come di consueto, ha compiuto i necessari controlli, prima di aprire il portone, senza trovare niente di sospetto. Resta il fatto che al momento del secondo appello, cominciato alle 16, e protrattosi per circa mezz'ora, i due non hanno risposto facendo, quindi, scattare l'allarme e l'inizio delle ricerche. Il Cornalis e il Lodi erano in celle diverse assieme ad altri detenuti.

ARMATI E MASCHERATI rapinano un bar

Mantova, 6

Tre sconosciuti armati hanno rapinato la scorsa notte la gerente di un bar di Sermide, un paese a circa 50 chilometri da Mantova. I tre uomini sono entrati nel locale poco prima della chiusura con il volto coperto da maschere e impugnando le pistole hanno intimato alla gerente, Maria Mantovani, di 38 anni, e all'unico avventore presente, di alzare le mani; da un cassetto del bar hanno poi preso 50 mila lire e sono fuggiti a bordo di un'auto.

I carabinieri hanno subito istituito posti di blocco ed hanno compiuto una battuta. Alcune ore dopo l'auto, con a bordo i tre rapinatori, è stata avvistata e bloccata nei pressi di Poggio Rusco. Gli uomini che erano a bordo sono fuggiti. Uno di essi, però, di cui non è ancora nota l'identità, è stato arrestato.

PANICO A TEANO per due scosse sismiche

Caserta, 5

Due scosse di terremoto sono state avvertite la scorsa notte a Teano. Particolarmente avvertita è stata la seconda scossa sismica, avvenuta all'una e 20, che ha causato qualche lesione ad alcuni stabili nella zona vecchia della cittadina.

La scossa di terremoto ha causato danni (l'entità dei quali è in corso di accertamento da parte dei vigili del fuoco di Teano) ad alcune decine di case, già dissestate dal terremoto dell'agosto 1962. Molte di esse erano disabitate perchè dichiarate pericolanti. Funzionari del Genio civile della provincia di Caserta si sono recati stamane a Teano. La popolazione che ha preferito dormire all'aperto è rientrata in casa all'alba.

Il direttore e il figlio



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il dott. Mariotti, con il figlio Enrico, dopo la brutta avventura

PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE ISTRUTTORE DI BOLZANO

LA LIBERTÀ PROVVISORIA AL PARROCO DON WEITLANER

Non potrà però soggiornare in una provincia confinante con l'Austria Scarcerati tre terroristi - Attacco del «Dolomiten» alla Magistratura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 5

Don Weitlaner, il parroco di San Martino di Casies, è da oggi pomeriggio nuovamente libero. Il giudice istruttore del Tribunale di Bolzano ha infatti accolto la richiesta di libertà provvisoria e ne ha disposto la scarcerazione. Contemporaneamente però gli ha tolto il passaporto e gli ha fatto divieto di soggiornare a Bolzano, nella provincia o comunque in una provincia confinante con l'Austria. Don Wietlaner, subito dopo essere uscito dal carcere, è partito per Varone di Riva sul Garda, un paesino in provincia di Trento. E' stato affermato che il sacerdote si trova in precarie condizioni di salute e la scelta del luogo di soggiorno, vicinissimo al lago di Garda, potrebbe confermare l'ipotesi.

Don Weitlaner era stato messo nei pasticci dalla chiamata di correo da Andreas Egger, il terrorista austriaco arrestato alla periferia di Bolzano il mese scorso ed attualmente in prigione nel capoluogo altoatesino. L'Egger, che è corresponsabile dell'assassinio delle guardie di Finanza Salvatore Cabitta e Giuseppe D'Ignoti, avvenuto il 25 luglio dello scorso anno a San Martino di Casies, nel corso degli interrogatori aveva detto che in quella tragica notte egli e i suoi degni amici erano stati ospitati dal parroco, nella chiesa del paese. Inoltre, in seguito ad una perquisizione, effettuata nell'abitazione del sacerdote, furono rinvenuti della corrispondenza ed alcuni documenti comprovanti le sue relazioni con personaggi austriaci, direttamente implicati in azioni terroristiche ed in attività antitaliana. Per questo motivo don Weitlaner era stato incarcerato sotto l'accusa di cospirazione politica mediante associazione.

Nella stessa giornata odierna sono stati scarcerati anche tre terroristi. Si tratta di Robert Forer, fratello del più tristemente noto fuoruscito in Austria, di Johann Oberhollenzer e di Gotfried Auer, tutti di Campo Tures, un paese della Valle Aurina. Erano stati arrestati dai carabinieri nel marzo scorso, quando fu sgominata la cellula terroristica, operante in valle e che, a cavallo tra il 1966-'67 aveva compiuto numerosi attentati nella zona di Brunico, tra i quali alcuni ai danni di bar gestiti da italiani, e quello che danneggiò gravemente il monumento all'Alpino. I tre facevano parte del gruppo di undici terroristi, capeggiati da Lina Steger, sorella di un altro dei quattro fuorusciti in Austria. La libertà provvisoria, concessa loro, è stata decisa in considerazione della posizione marginale che hanno avuto nelle operazioni terroristiche, di cui si è resa responsabile la cellula della Valle Aurina.

A proposito di don Weitlaner il giornale di lingua tedesca di Bolzano «Dolomiten», dopo aver dato l'annuncio dell'imminente scarcerazione, nell'edizione di oggi scrive: «Chi crede però che al sacerdote venga fatta giustizia viene deluso ancora una volta. Il parroco non può tornare nella sua chiesa. Egli deve andare in esilio, e questo è molto strano. Infatti se l'autorità giudiziaria ha rilevato che è innocente, dovrebbe riabilitarlo completamente. Se lo ritiene colpevole, perchè lo rilascia? Un ritorno per gradi alla libertà fa sorgere il sospetto che si voglia salvare la faccia di qualcuno. Noi dobbiamo porre una domanda con la massima chiarezza. Con la condotta dell'autorità giudiziaria, che in questo caso non ci sembra adeguata, è stato gravemente danneggiato il buon nome del parroco e con lui quello di tutto il clero altoatesino. L'autorità giudiziaria deve scagionare il sacerdote nel modo più chiaro, deve farlo anche se deve ammettere di aver agito precipitosamente».

Il giornale che forse in buona fede ignora le precise norme della procedura penale, relativamente alla libertà provvisoria, così conclude i pesanti rilievi alla Magistratura: «La scarcerazione provvisoria, non basta. Noi crediamo che l'autorità giudiziaria avrebbe il dovere di restituire il buon nome a don Weitlaner e al clero del Sud Tirolo».

Sempre nel suo numero di oggi, sotto il titolo «Allogeni», il «Dolomiten» scrive: «Il settimanale illustrato del Vaticano, "L'Osservatore della Domenica" nel suo ultimo numero, sotto il titolo 'Questi episodi di violenza' dopo aver riferito degli ultimi atti terroristici, perpetrati in Alto Adige, fa un quadro storico errato della vicenda delle opzioni e delle riopzioni.

«La semplificazione della versione delle opzioni e delle riopzioni (da una parte la tesi della volontarietà dell'atto dell'abbandono della terra natia, dall'altra la tesi della magnanimità dell'Italia nel riprendere gli allogeni), non può formare in realtà la premessa valida per un accordo. Devono essere poste ben altre premesse: soprattutto quella di non chiamare "allogeni" i sudtirolesi, in quanto essi sono "indigeni", e devono essere ricordati i gravi torti commessi dall'Italia ai loro danni, durante più di due decenni di fascismo, non ancora riparati del tutto. Infine — conclude il giornale — è il caso di chiedersi come mai un organo ufficioso del Vaticano possa fare una politica così unilaterale e tendenziosa».

Frattanto le autorità austriache hanno offerto oggi una taglia di 50 mila scellini (pari a un milione e 200 mila lire) per chi fornirà notizie utili per la cattura del giovane di lingua tedesca sospettato di aver compiuto l'attentato terroristico dell'«Alpen Express» il 30 settembre. Il Ministero degli Interni ha lanciato un appello ai tirolesi perchè aiutino la Polizia nel trovare l'uomo che avrebbe depositato la valigia piena di esplosivo in uno scompartimento del treno. Il sospetto viene descritto come un giovane biondo, tra i 25 e i 30 anni, alto circa un metro e ottanta.

Giorgio Fait

DALLA PRIMA PAGINA

Larga fiducia

Rossi — non può professare la fede, subire il martirio, salvarsi o dannarsi, quindi niente religione di Stato.

Il problema ad ogni modo è delicato e va discusso a fondo. Non proposte parlamentari pubblicitarie ed elettoralistiche, ma un meditato studio ed un responsabile accordo di Governo preluderanno al momento giusto la apertura di trattative con la Santa Sede per quella revisione consensuale ancora necessaria pur dopo l'indubbia «caduta di norme concordatarie contrarie alla Costituzione». Il gruppo comunista ha annunciato il voto a favore della mozione Basso. Lo ha annunciato, intervenendo nel dibattito l'on. Natoli. Il PCI ha proposto però una modifica: ha chiesto la costituzione di una commissione composta di ventuno deputati, che abbia il compito di effettuare entro tre mesi una indagine mirante a fornire al Parlamento e al Governo gli elementi necessari a definire le proposte di revisione da avanzare alla Santa Sede. I comunisti ravvisano tuttora necessario un regolamento di rapporti tra Stato e Chiesa.

Per il Movimento sociale è intervenuto l'on. Galdo il quale ha praticamente confermato la tesi della sua parte già illustrata ieri sera dall'on. Tripodi.

A tarda sera ha avuto inizio la serie delle votazioni prima per le mozioni socialproletaria, liberale e missina (che come si è detto sono state respinte con larghissimo scarto di voti) e quindi per il documento di maggioranza che ha fatto registrare ben 100 voti di scarto.

Hanno votato a favore democristiani, socialisti e repubblicani, contro tutti gli altri gruppi. L'impegnativo dibattito si è concluso, secondo le previsioni, con il rinnovo della fiducia al Governo. Spetta ora a questo ultimo studiare i tempi e i metodi per iniziare i contatti con la Santa Sede tendenti alla revisione di quelle clausole del Concordato ritenute non più aderenti alla mutata struttura della società italiana.

R. P.

Contrabbando

ferma al largo con le luci di posizione spente. Alla intimazione di «alt» i componenti lo equipaggio non hanno opposto alcuna resistenza. Mentre la motovedetta scortava nel porto di Palermo l'unità contrabbandiera, le pattuglie delle Fiamme Gialle scoprivano lungo la costa palermitana tre depositi di sigarette estere con circa 4 tonnellate di merce.

La «Westerend», infatti, dopo avere effettuato lo sbarco delle «bionde» sulla costa si stava allontanando dalla zona di scarico. I finanzieri della motovedetta, dal canto loro, ispezionando le stive della nave le trovavano colme di sigarette. In totale il carico dell'unità e quello di terra faceva ammontare il «bottino» a circa sette tonnellate.

Hussein

re mantenuta su basi anti-imperialiste e anticolonialiste»; 3) appoggiare le proposte sovietiche per una definizione da parte dell'ONU del concetto di aggressione e per l'approvazione di una dichiarazione sul divieto di impiego delle armi nucleari.

Concessioni queste, in ultima analisi, modeste e non tali da ripagare — se l'accordo in materia c'è veramente stato — le forniture d'armi: a meno che i sovietici non abbiano ritenuto vittoria di per sè sufficiente lo aver ottenuto che la Giordania cominci una manovra di sganciamento dalla sfera di influenza occidentale. Ovviamente, le intese sovietico-giordane saranno operanti finchè resterà in vita la incerta unità araba e, in particolare, se Re Hussein continuerà a tener fede alla politica che sembra avere attualmente adottato.

BORSE E MERCATI

5 ottobre 1967

MILANO

Il mercato continua a manifestare un andamento contrastato con fasi alterne di tendenza. Tuttavia alcuni settori (assicurativi e immobiliari) continuano ad essere al centro di una attiva domanda — a carattere d'investimento — che sposta continuamente i prezzi su basi superiori. Attive anche le Anic. Andamento incerto invece per i titoli di massa, che risentono delle sistemazioni in atto nel settore dei premi. Dopo un inizio ancora debole, cui ha fatto seguito un ulteriore arretramento di quota, i corsi sono andati esprimendo valutazioni migliori, grazie anche a talune ricoperture operate nelle ultime battute. Il listino presenta tuttavia una prevalenza di regressi, diffusi soprattutto ai settori finanziario e metalmeccanico. Perdono terreno anche Esercizio Molini, Comp. Milano, Gas Napoli, Milano Centrale, Cucirini, Gavardo, Man, Tosi, Binda, Mittel e l'Ausiliare. Plusvalenze di un certo rilievo conseguono invece le Sai, Aedes, Iniz. Edilizia, Risanamento, Comp. Torino e Italcementi. Sempre ben intonato con discreti affari il reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 69,67 con una variazione rispetto a mercoledì dello 0,30 per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 40.000.000; Buoni del Tesoro 138.000.000; obbligazioni 1.004.000.000; azioni n. 2.616.050.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104,95 (104,75); Red. 3,5% 100,80 (100,75); Ricostr. 3,5% 87,80 (87,70); Ricostr. 5% 99,15 (99,20); Trieste 5% 97,20 (97,10); Rif. fond. 5% 97,20 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,075 (100,025); 1969 100,025 (100,075); 1970 100,05 (100,075); 1971 100,075 (—); 1973 100,10 (100,05); 1974 100,025 (100,05); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98,80 (—).

Alimentari: Certosa 3098 (3099); Distillerie 2802 (2816); Eridania 3310 (3320); Es. Molini 3099 (3185); Motta 8650 (8655); Romana Z. 193,50 (193); Rom. Zucc. pr. 332 (329).

Assicurativi: Ass. Generali 106.530 (106.650); Ass. Milano 32.650 (33.060); Ass. Milano pr. 25.990 (26.075); Ass. Torino 9100 (9010); Ass. Torino pr. 6599 (6550); Incendio 9699 (9700); Fond. Vita 19.499 (19.500); L'Assicuratr. 77.420 (77.600); Ras 43.220 (43.500); Sai 23.095 (22.700).

Bancari: Mediob. 81.020 (81.800).

Chimici: Anic 1690 (1679,50); Brioschi 14.000 (13.900); Gas Napoli 850 (944); Caffaro 230 (232,25); Erba 10.850 (—); Erba priv. 7110 (7155); Iniz. Ind. Com. 2940 (2955); Italgas 1497 (1498); Lepetit ord. 4950 (4988); Lepetit priv. 5750 (5730); Liquigas 210 (211); Mira Lanza 37.600 (37.900); Montedison 1259 (1260,50); Ossigeno 1560 (1570); Pibigas 96 (—); Rumianca 1507 (1510); Saffa 5190 (5215); Sarom 1050 (1052).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3133 (3134); Emiliana 2510 (2512); Magneti 1202 (1210); Marelli 720 (730); Orobia 2829 (2823); Sip 2692 (2689); Tecnomasio 1398 (1406); Terni Nuova 313 (314,75).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3290 (3325); Bastogi 2224 (2237); Breda 4324 (4380); Finmare 380,50 (391); Finsider 665 (674); Generalfin 924 (926); Gim 4280 (4310); Invest 3180 (3320); Italpi 3030 (—); La Centrale 7725 (7800); Pirelli & C. 4340 (4328); Sifir 1018 (1023); Sme 2430 (2440); Stet 2682 (2900); Sviluppo 2060 (2080).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2772 (2689); Beni Stabili 3440 (3433); Bonifiche 932 (930); Co. Ge. 9070 (9110); Imm. Roma 570 (—); Sagi 1800 (1830); Iniz. Edilizia 2485 (2430); Milano Centr. 25.800 (26.300); Risanamento 6405 (6350); Sacie priv. 875 (886,50).

Meccanici e automobilistici: Westingh. 916 (929); Fiat 2921 (2926); Fiat priv. 2232 (2240); Nebiolo 639 (639,75); Olivetti ord. 3435 (3482); Olivetti priv. 3685 (3720); Tosi Franco 1227 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4490 (4520); A. Falck pr. 4345 (4370); Broggi-Izar 1178 (—); Dalmine 1401 (1415); Ilssa-Viola 894 (895); Italsider 958 (960,50); Magona 1759 (1780,50); Metalli 3750 (3790); M. Amiata 6000 (6067); Monteponi 545 (560); Siele 3511 (3560); Trafilerie 762 (760).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5430 (—); Cot. Cantoni 16.200 (16.300); Val Ticino 2,75 (2); Olcese 424 (416); Cucirini 7851 (7990); Stampati 3050 (3080); Cascami seta 6900 (6860); Fisac 454 (451); Lanerossi 3701 (3735); Gavardo 2210 (2250); Scotti 140 (—); Linificio 498 (—); Marzotto pr. 1946 (—); Rossari 15.700 (—); Rotondi 26.910 (—); Manif. Tosi 2655 (2700); Pacchetti 505 (510); Snia Viscosa 4451 (4458); Snia priv. 3095 (3068); Bernasconi 580 (581); Tilane 290 (303); Un. Manif. 36.900 (37.200).

Trasporti: Nord Milano 3400 (3420); L'Ausiliare 2040 (2116); Mittel 7970 (8050).

Diversi: De Ferrari 1325 (—); Cart. Binda 32.000 (33.000); Cart. Burgo 16.945 (16.880); Cart. Donzelli 3340 (3380); Cementir 4845 (4830); Ceram. Pozzi 178 (180); Cer. Pozzi pr. 270,25 (274); Cer. Ginori 420 (431); Ciga 4125 (4105); Acque Potab. 1205 (1215); Eternit 4170 (4180); Italcementi 16.400 (16.170); Cond. Acqua 685,50 (692); Rinascente 367,25 (370); Rinasc. priv. 277,75 (279); Mondadori pr. 3400 (3411); Pirelli S.p.A. 4100 (—); Rejna 960 (970); Smeriglio 90 (91,50); Ses (ex Sarda) 4305 (4315); Sges (ex Seso) 1738 (1758); Terme Acqui 3431 (3445).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,77; dollaro canadese 579,175; corona danese 89,96; corona norvegese 87,065; corona svedese 120,60; fiorino olandese 173,212; franco belga 12,548; franco francese 127,022; franco svizzero 143,387; lira sterlina 1733,375; marco tedesco 155,54; scellino austriaco 24,127; escudo portoghese 21,627; peseta spagnola 10,395.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,25; lira sterlina 1732; franco svizzero 143,15; franco francese 126,75; franco belga 12,40; marco tedesco 155,20; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,25; escudo portoghese 21,55; dollaro canadese 576; fiorino olandese 172,75; corona danese 89,20; corona svedese 120,25; corona norvegese 86,80; dinaro jugoslavo t.g. 41, t.p. 43; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 703-717; platino 3300-4000; argento 35.000-38.000.

TRIESTE

Mercato irregolare e contrastato con prevalenza di regressi per tutta la quota. In aumento gli scambi, per ricoperture e investimenti. Fermi i locali. Sempre bene intonato il reddito fisso. Titoli trattati: Buoni del Tesoro 1/1.000.000; azioni n. 1/1.500.

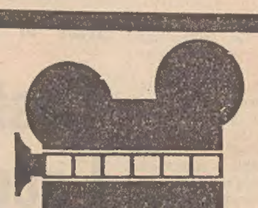
Bastogi 2224; Finmare 380; Finsider 665; Stet 2680; Ass. Generali 106.600; Ass. Italiana 77.300; Ras 43.500; Gerolimich 5930; Premuda 32.200; Tripcovich 28.000; Viscosa ord. 4460; Viscosa pr. 3060; Italsider 958; Montedison 1260; Cantieri 225; Meridionelettrica 2430; Terni 314; Ampelea 7000; Liquigas 210; Beni Stabili 3440; Immobiliare 570; Pirelli S.p.A. 4090; Anic 1679; Fiat ord. 2925; Fiat pr. 2235; Sip 2690; Dalmine 1400; Rinascente 368; Rinascente priv. 278.

NEW YORK

Chiusura decisamente positiva soprattutto per gli indici, dopo una giornata di contrattazioni moderate. In chiusura le medie di mercato risultavano prossime al limite massimo toccato in giornata. I titoli in aumento tuttavia sono stati soltanto 80 in più rispetto a quelli in perdita. Generalmente in rialzo minerari, elettronici e petroli. Aviolinee e industrie aeronautiche in declino. Misti la maggior parte degli altri. Il volume è stato di 8,49 milioni di azioni scambiate contro gli 11,53 milioni di mercoledì. La media dell'Associated Press, calcolata sulla base di 60 titoli rappresentativi, è salita di 0,3, a quota 336,8. I contratti futuri hanno chiuso da 20 cents a 1,05 dollari la balla, in rialzo. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a 53,74, in aumento di 0,13.

LONDRA

La Borsa ha chiuso sostenuta, e l'indice del Financial Times ha raggiunto prima della chiusura la nuova punta massima di 393,7. Nelle prime ore di contrattazioni vi è stato un certo assenteismo, ma poi più tardi si è acuito l'interesse e i prezzi si sono messi in movimento.



I DOCUMENTARI

dell'ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

nelle edicole e nelle librerie il settimo volume

Il mondo dei CRISTALLI



Il meraviglioso mondo dei cristalli in una rigorosa e eccezionale rassegna a colori. Uno stupendo volume per i collezionisti, per gli studenti, per gli amatori.

Volume di 80 pagine, con oltre 125 illustrazioni a colori. Formato cm 22,5×30 - Copertina cartonata a colori. Prezzo L. 1000.

TRAGICA CONCOMITANZA D'INCIDENTI ALLE PORTE DELLA METROPOLI LOMBARDA

Cinque morti presso Milano per due sorpassi non riusciti

Durante la manovra un'utilitaria è stata centrata da una vettura proveniente in senso opposto Schianto di due giovani torinesi contro una grossa cilindrata urtata dall'auto che superava

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 5

Cinque persone hanno perso la vita, in due distinti incidenti, avvenuti alla stessa ora alle porte di Milano. Il più grave incidente, con tre morti e un ferito si è verificato nei pressi di Melegnano ed è avvenuto poco prima delle 10. Sulla statale «39 Melegnano Paullo». Una «Fiat 500», guidata da Donato Raima, di 59 anni, abitante a Terracina, e sulla quale viaggiavano anche la moglie, Gina Tamassi, di 54 anni, e la suocera, Angela Zaccari, di 80, ad un certo punto tentava di sorpassare un camion carico di ferro. A metà della manovra il Raima scorgeva provenire in senso contrario una «1100», alla cui guida era Luigi Cremascoli. Resosi conto del pericolo, l'automobilista laziale tentava di rientrare nella propria corsia di marcia. Il Raima frenava per dar modo all'autocarro che stava sorpassando di allontanarsi, e permettergli così di rientrare.

Purtroppo l'utilitaria, nella frenata, sbandava e finiva di traverso sulla corsia opposta. L'urto era così inevitabile. La macchina guidata dal Cremascoli colpiva la fiancata destra della «500», scaraventandola a diversi metri di distanza. Numerosi automobilisti di passaggio, e lo stesso conducente dell'autocarro, cercavano di soccorrere le vittime della disgrazia. Dai rottami della piccola vettura venivano estratti a fatica il guidatore e le due donne. Donato Raima e la moglie decedevano prima che potessero essere avviati al più vicino ospedale. La anziana signora Zaccari decedeva al suo ricovero in ospedale. Con ferite guaribili in una ventina di giorni è stato invece ricoverato Luigi Cremascoli.

L'altra sciagura è stata pure provocata da un sorpasso azzardato e dall'alta velocità, ed è avvenuta sull'autostrada Torino-Milano all'altezza del casello di Rondissone. Poco prima delle 10, una «Giulia» guidata da Umberto Scorza, di 26 anni, da Milano, mentre procedeva ad alta velocità in direzione di Torino tentava di sorpassare una vettura. Mentre si trovava all'altezza della macchina da superare, il conducente di quest'ultima, per motivi imprecisati, frenava bruscamente provocando un leggero sbandamento della sua macchina che, purtroppo, urtava la fiancata destra della «Giulia». Umberto Scorza perdeva il controllo della sua potente auto che, dopo essersi impennata, urtava contro la bassa cordonatura dell'aiuola spartitraffico e finiva sulla carreggiata opposta.

Proprio in quel momento sopraggiungeva da Torino una macchina con a bordo due giovani, Benvenuto Gnani, di 26 anni, e Claudio De Lotto, orafo cesellatore. La macchina torinese urtava in pieno contro quella milanese, proiettandola contro un muricciolo di cemento di fianco alla sede stradale. Purtroppo i soccorritori estraevano dalle lamiere contorte della macchina torinese i corpi, ormai privi di vita, di Benvenuto Gnani e di Claudio De Lotto. In condizioni gravi, ma non disperate, veniva ricoverato, all'ospedale di Cigliano Vercellese, Umberto Scorza, figlio del generale in pensione Arcangelo Scorza. Il Gnani, si è appreso dopo, si stava recando a Milano dove aveva appuntamento con una casa discografica. Non volendo viaggiare da solo, aveva invitato il De Lotto ad accompagnarlo.

A. M.

SI DISCUTE AL SENATO l'età minima degli scolari

Roma, 5

Il disegno di legge sui limiti di età per l'ammissione alle classi della scuola dell'obbligo è stato oggi a Palazzo Madama un vero e proprio bersaglio per le frecciate polemiche lanciate dai senatori comunisti e missini. In particolare Piovano e Romano del PCI hanno fatto rilevare come in tutta Europa, negli Stati Uniti e nell'Unione Sovietica tutti i bambini cominciano la scuola a sei o a sette anni e come quindi «non si vede la necessità di anticipare quell'età nel nostro Paese». «Vi è certamente il problema dei precoci — ha osservato Piovano —, ma in proposito occorre osservare che è questa una materia molto opinabile, perchè la precocità spesso finisce con la età dello sviluppo ed infine non si vede la ragione — ha sempre continuato il comunista — per la quale i ragazzi dalla mente super dotata non debbano frequentare la scuola insieme agli altri».

In favore del provvedimento hanno parlato invece il liberale Trimarchi e i democristiani Limoni, Guarnieri, Tenti e Spigaroli. Questo ultimo ha inoltre fatto presente che la nuova disciplina per il lavoro dei fanciulli e degli adolescenti stabilisce che l'ammissione al lavoro avvenga a quindici anni compiuti, e ha ribadito l'opportunità che l'età minima sia fissata in quattordici anni «purchè non comporti trasgressioni per l'obbligo scolastico, e sia compatibile con le esigenze particolari di tutela della salute». Il socialista Morabito invece si è dichiarato «personalmente» contrario all'ammissione precoce nella scuola media dell'obbligo.

Come il socialista anche il Missino Ferretti si è dichiarato contrario al provvedimento. Secondo quest'ultimo infatti il disegno di legge conterrebbe una contraddizione, «il provvedimento — ha specificato — pur vietando l'ammissione alla prima elementare se non si è compiuto il sesto anno di età, stabilisce l'ammissione alla prima classe della scuola media a dieci anni».

Estrazione ammortamento dei titoli «Trieste»

Roma, 5

Presso la direzione generale del Debito Pubblico, in una sala aperta al pubblico, si è avuta la nona estrazione per l'ammortamento dei titoli del Prestito nazionale redimibile 5 per cento «Trieste». E' risultata sorteggiata la serie 3.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna, tempo buono con cielo prevalentemente sereno salvo residui annuvolamenti su Marche, Abruzzi, Molise e Sardegna. Verso sera, tendenza ad aumento della nuvolosità alta stratificata sulle regioni nord-occidentali; al Sud e sulla Sicilia, nuvolosità variabile con qualche pioggia e temporale più probabile su Puglia e basso Adriatico.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 23; Verona 12, 22; Trieste 12, 1:8 Venezia 14, 20; Milano 10, 24; Torino 9, 23; Genova 15, 25; Bologna 15, 23; Firenze 17, 24; Pisa 16, 21; Ancona 18, 24; Perugia 14, 20; L'Aquila 10, 21; Pescara 17, 28; Roma Nord 20, 27; Roma Fium. 21, 24; Campobasso 14, 19; Bari 19, 28; Napoli 18, 25; S. Maria di Leuca 22, 25; Catanzaro 18, 26; R. Calabria 17, 30; Messina 21, 27; Palermo 23, 28; Catania 18, 34; Alghero 19, 21; Cagliari 20, 25.

RUBO' SIGNORILMENTE CENTO MILIONI DI GIOIELLI

CADUTO NELLA TRAPPOLA IL LADRO DI VILLA D'ESTE

Al momento del suo arresto ha tentato di suicidarsi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 5

I carabinieri del Nucleo investigativo di Milano hanno probabilmente individuato l'autore del clamoroso «colpo» effettuato la sera del 9 agosto scorso a Villa D'Este, dove un distinto signore si introdusse nella camera della signora Grace Kahao asportando gioielli per un valore di circa 100 milioni. Nelle mani dei carabinieri è caduta infatti una «vecchia» conoscenza della giustizia, Renato Pucci, di 79 anni, il quale ha tentato di vendere a due tenenti dell'Arma, il pezzo di gran valore dei monili asportati: un anello con un unico grosso brillante da dieci carati, del valore di 40 milioni. Il Pucci, che al momento dell'arresto ha tentato di svenarsi tagliandosi la gola con una lametta, attualmente si trova ricoverato allo Ospedale psichiatrico «Paolo Pini». Nessun complice, per il momento, è stato «fermato». Gli inquirenti, invece, hanno trovato sempre al vecchio pregiudicato, una collana appartenente alla moglie del proprietario dell'albergo. Sembra che quest'ultimo gioiello sia stato rinvenuto in una vecchia dimora del Pucci.

L'anziano pregiudicato nonostante la ferita, è stato subito interrogato per sapere se l'autore del clamoroso furto sia proprio lui oppure se l'anello e la collana recuperati gli siano stati dati da complici, autori materiali del «colpo». L'identificazione del Pucci è avvenuta dopo una serie di lunghe indagini, condotte dai tenenti Ciancio e Fichera, i quali si sono mescolati per settimane a quello strano mondo di persone che vivono nei grandi alberghi, ma dei quali non si sa assolutamente nulla. In questo ambiente, dunque, i due tenenti dei carabinieri avevano sparsa la voce che un ricco commerciante loro conoscente, desiderava acquistare un monile di gran pregio per regalarlo alla sua «amica».

Avvicinati dal Pucci, per interposta persona, questi fissò loro un appuntamento per domenica scorsa a Milano, in via Filodrammatici, a pochi passi dal palcoscenico della Scala. Puntualmente i due ufficiali si videro venire incontro un distinto signore anziano, che mostrava però molto meno dei suoi anni effettivi, il quale si presentava per Carlo Reverdini. Le trattative durarono ben poco. Il Reverdini mostrò ai compratori l'anello chiedendo 20 milioni. A questo punto il tenente Fichera ed il tente Ciancio si qualificarono e mentre stavano per mettergli le manette, l'uomo con mossa fulminea estraeva di tasca una lametta ferendosi al collo. Veniva trasportato all'ospedale e identificato appunto per Renato Pucci.

Aldo Mariani

SENSAZIONALE INTERVENTO DEL PROF. STEFANINI

RITORNA ALLA VITA CON IL RENE DI UN ALTRO

Trapiantato l'organo a una ragazza ormai spacciata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 5

Solo adesso si sono appresi i particolari di un altro prestigioso intervento del professor Paride Stefanini, il famoso operatore a capo della clinica chirurgica dell'Università. Da sei mesi una ragazza abruzzese, di 24 anni, vive con il rene di una persona morta in un incidente stradale. Ora la giovane cammina normalmente e non accusa disturbi. Tra qualche giorno, ultimati gli es

VISITA AL PICCOLO PAESE CHE NON HA NULLA DA SPARTIRE CON LA SCANDINAVIA CLASSICA

In un grande cimitero alla periferia di Helsinki la chiave per aprire la porta della Finlandia d'oggi

Attorno al tumulo del Maresciallo Mannerheim, artefice della nazione democratica, vi sono migliaia di tombe di caduti contro i diversi «nemici» che il destino ha posto loro dinanzi - Un «miracolo» nato dal coraggio e da un ottimismo fatalista

DAL NOSTRO INVIATO

Helsinki, ottobre

Il treno che porta dalla medioevale Turku, l'antica capitale, alla modernissima Helsinki (è la linea obbligata per chi arriva dalla Svezia con i battelli che solcano il golfo di Botnia), si ferma solo qualche minuto alla stazione di Porkkala, a metà del percorso. Questa, è una cittaduzza grigia ed anonima come un centro di frontiera; un pugno di case qualunque col tetto di ardesia immerse nei boschi di betulle. Al visitatore, Porkkala non offre nulla da vedere e nessuno, d'altronde, va a visitarla. Poichè in questa città, non c'è un monumento nè una lapide che rammenti il suo recente passato, chi scendesse dal treno e camminasse per le strade di questo borgo posto a trenta chilometri da Helsinki, non potrebbe che scoprire quanto sono autocritici i finlandesi, quando — cantando il loro inno nazionale — ripetono i malinconici versi scritti nel 1848 dal poeta Runeberg: «Il nostro Paese è povero... uno straniero passa e lo guarda quasi con disprezzo. Però, è il nostro Paese e noi lo amiamo...».

Non ci sono lapidi, non ci sono monumenti. Così il piccolo paese dov'è nata la Finlandia d'oggi, il vivo simbolo della sopravvivenza di questa Nazione scandinava che nulla ha da spartire con la Scandinavia classica (quell'altra, cioè, al di là del golfo di Botnia), ed il bandolo per venire a capo della matassa della realtà finnica, unica in Europa, una realtà che ne condiziona la vita, il costume e perfino il carattere degli abitanti, sono «misteri» riservati agli iniziati. Se i finlandesi, un giorno, decidessero di celebrare ciò che accadde a Porkkala nell'estate del 1955, tradirebbero automaticamente gli accordi d'amicizia e di mutua assistenza con i loro «cugini» russi. Nessuna amicizia è più solida, inattaccabile ed indiscutibile di quella imposta da uno dei due amici, perchè è più forte ed è più prepotente. Una amicizia di cui sono fermamente stabiliti i termini ed i limiti: così non esistono più elementi per uno screzio. Per questo motivo, nessun monumento ricorda che nell'estate di dodici anni fa, Porkkala (o meglio, quel ch'era rimasto della vecchia città, poichè i russi avevano raso al suolo 8000 case, espellendo gran parte della popolazione) fu scossa da un gran boato, un'esplosione che fece tremare gli edifici alle fondamenta e crollare i vetri fino alla periferia di Helsinki. Dopo sette anni, i russi polverizzavano quella base aerea che, secondo gli accordi di buon vicinato, doveva vivere per almeno mezzo secolo. Dal '48, i finlandesi si erano abituati a viaggiare da Turku ad Helsinki, su una delle linee ferroviarie più importanti del loro Paese, come prigionieri a pagamento, in vagoni piombati, con i vetri ermeticamente oscurati da lastre di legno, trainati da una locomotiva russa.

Antica tragedia

Porkkala, per la Finlandia è dunque il simbolo di un'antica ed ormai digerita tragedia che, di tanto in tanto, si rinnova, a partire dal 1300, l'epoca della prima guerra con la Russia, per passare al 1917, quando dalle ceneri dell'impero zarista, sulla scia della Rivoluzione di ottobre, nacque questo Stato democratico destinato a fare da cuscinetto fra l'oriente e l'occidente. A non essere, cioè, nè da una parte, nè dall'altra ed a sopportare, in definitiva, lo egoismo o la rapacità delle due parti.

L'ultima tragedia, quella degli «anni 40», è sintetizzabile in queste poche cifre: 85 mila morti su 4 milioni di abitanti, 50 mila invalidi, mezzo milione di profughi dalle terre cedute ai russi, terre in cui si trovava il 14 per cento dell'industria finnica, sì da fare registrare al capitale nazionale una perdita immediata di 400 milioni di dollari. Infine, un debito di 300 milioni con gli amici russi, traditi dalla periodica alleanza della Finlandia con la Germania hitleriana nel 1940, da pagarsi seduta stante, trasformando cioè il Paese per oltre sette anni in una «vacca da latte» con le mammelle rivolte verso l'URSS. Anche dopo che i russi se ne furono andati, portando al loro seguito drammi, paure e schiere di spie che venivano dal freddo, dal caldo e dal tiepido, quando Porkkala tornò ad essere finlandese ed i treni viaggiarono senza vagoni piombati, il Paese dei mille laghi dovette soffrire la fame, il freddo ed il timore che, da un momento all'altro, i cugini di Oriente ci ripensassero, e cominciassero un'operazione simile a quella che in meno di un decennio ha trasformato l'Estonia a la Lituania in repubbliche neo-sovietiche. Erano gli anni in cui i finlandesi vivevano degli scarsi aiuti dell'U.N.R.R.A. (gli americani, ovviamente, non erano meno parchi e guardinghi dei russi nel concedere ausilio ai finnici), di rinunce, e di prodotti locali di una terra che aveva perso le sue regioni agricole più ricche, aumentando, per contro, il numero di bocche da sfamare, poichè gli agricoltori della Carelia, fuggiti in patria, erano un terribile peso morto. Contadini senza terre da coltivare. I soldati finlandesi erano caduti su tutti i fronti e contro tutti i nemici: contro i russi e contro i tedeschi, poichè i sovietici avevano preteso che le truppe finniche «ripulissero» il Nord del Paese dai duecentomila soldati germanici rimasti lassù fra i ghiacci della Lapponia. Nel settembre del '44, dopo l'armistizio, i finlandesi cominciarono la loro terza guerra contro gli ex alleati. Durò duecentotrenta giorni ed ebbe il tragico bilancio della distruzione di trentamila case solo in Lapponia. Oltre Porkkala, oggi ricostruita, sia pure come una insignificante città in cui nessun visitatore straniero può trovare nulla di interessante, la chiave per aprire la porta della Finlandia d'oggi, si trova nel grande cimitero di Hiatanieni, alla periferia di Helsinki, dove attorno al tumulo del Maresciallo Mannerheim, l'artefice della Finlandia democratica, vi sono migliaia di tombe dei caduti finnici contro i diversi «nemici» che il destino ha posto loro dinanzi. Caduti nel '39-'40 in Carelia, nel '41 e nel '44, in Lapponia, dopo che la pace era già stata fatta. Le tombe sono sempre ornate di rose rosse e, nei giorni di festa nazionale, sono illuminate da fiammelle alimentate da lumini di grasso e di olio.



Il Maresciallo Mannerheim

Sfacelo economico

Negli anni del «gelo», quando l'amicizia russa era caratterizzata dal rigorismo di Stalin, quelle fiammelle fossero nutrite con i pochi grassi che l'approvvigionamento russo concedeva alle famiglie finlandesi. Allora, le tombe rilucevano anche nei giorni qualunque.

Gli economisti, naturalmente, possono trovare migliaia di spiegazioni per giustificare un livello di vita alto quasi come quello degli altri Paesi scandinavi, nato dallo sfacelo economico, dal debito pubblico, dal crollo industriale e dalla svalutazione della moneta. Sul piano politico, giustamente, citeranno l'oculatezza nel condurre le lunghe e dolorose trattative post-belliche di Julio Kusto Paasikivi, l'uomo che impedì l'annullamento del suo Paese da parte dei russi con l'abilità d'un genio della diplomazia e del compromesso e il proseguimento della sua opera da parte di Kekkonen. Sul piano economico diranno che la Finlandia, restando a metà fra Est ed Ovest, ha saputo approfittare di tutte le crisi avvenute nel mondo, tant'è che la sua risurrezione iniziò proprio al tempo della guerra in Corea (definita dai finlandesi con un pizzico di cinismo «la contropartita delle riparazioni»). Il commercio finlandese, negli anni 50, fiorì appunto per la posizione di obbligata neutralità del Paese e per la coraggiosa svalutazione del marco finnico, decisa nel '57 dal governatore della Banca di Finlandia Von Fieandt, il quale rivalutò il corso delle divise straniere del 39 per cento ed abbassò il valore del marco del 28 per cento, pronunciando la storica frase: «Non si crea una moneta forte usando la mano molle».

Così la Finlandia commercia con l'URSS, importa le «Moskva» e le «Pobieda» che pur sono rarissime sulle strade finlandesi (pochi le comprano, salvo i comunisti), vende buona parte del suo prezioso legname ai russi ed è divenuta, data la vicinanza con Leningrado, la grande valvola del turismo russo. Da Leningrado e dalla Carelia, ogni sabato migliaia di russi vanno a fare la spesa ad Helsinki ed a provare per il week-end, le delizie di un Paese occidentale comodo ed amico. Sulla torre del più celebre ristorante di Helsinki, il «Torni», che domina la città ed offre un indimenticabile panorama notturno, alla vigilia delle feste la vodka corre a fiumi; i bravi cittadini sovietici si vanno a sbronzare in Occidente, dove il liquore costa meno che a casa loro, e dove la polizia è più tollerante di quella casalinga. Dappertutto, dinanzi ai grandi magazzini di Stockman, delizia dei turisti sovietici, dinanzi ai ristoranti, agli alberghi e sui tavoli dei night clubs, sventolano bandierine rosse colla falce e martello in oro. «Allora — dissi ad un giovane finlandese che conosce ed ama l'Italia — dei russi, siete proprio amici...». Il giovanotto sorrise e mi rispose: «In Italia, se non sbaglio, non esiste il divorzio fra due coniugi che pure non si amano affatto. Tuttavia, nel 90 per cento dei casi, non potendo sciogliere il loro legame, quei coniugi vivono insieme. Faccia conto che noi siamo sposati con i russi senza troppo amore... ma il divorzio, in questo caso, non c'è...».

L'esempio calza a meraviglia. E, a dire il vero, traccia anche il carattere di questi scandinavi dall'antica origine misteriosa (mongoli, certo, ungheresi ed un po' slavi, così attestano i monumenti zaristi che ancora caratterizzano Helsinki), i quali — in definitiva — non hanno nulla da spartire con nessun altro popolo del mondo. Dicono che la lingua finnica ricorda il giapponese parlato da un italiano. Ed è vero. Chissà in nome di quali alchimie, i finlandesi diversi da tutti i loro vicini, assomigliano terribilmente agli italiani. Sono gelosi come noi (esistono perfino quei delitti d'onore, il cui termine è addirittura sconosciuto negli altri Paesi scandinavi); sanno essere allegrissimi o tristi come funerali di terza classe; sono tranquilli, pacifici e sorridenti; eppure, talvolta, esplodono per un nonnulla. Come gli italiani, cioè. Il miracolo economico finnico, poi, analogie spiccatissime con il «boom» all'italiana. Come noi, sia pure in condizioni politiche differenti, i finlandesi hanno ricostruito il loro Paese dalle ceneri di una tragedia immane, in cui li vide divisi, scatenati in una lotta fratricida.

Paese povero, coperto per il 71 per cento da foreste, la Finlandia ha saputo sfruttare questa sua unica ricchezza con lo acume, l'intelligenza, l'arte di arrangiarsi. Trasformano il loro legname in mille sottoprodotti, dalla cellulosa alla carta, dal compensato ai mobili, dalle strutture per case prefabbricate ai fiammiferi. E hanno conquistato i mercati mondiali (il 6 per cento della carta per i giornali di tutta la terra, per esempio, proviene dalla Finlandia) non solo colla bontà del prodotto, ma soprattutto con la mitezza dei prezzi e con la serietà del lavoro. Diceva Madame De Stael dei finnici dopo un suo viaggio in Finlandia che sono «meno vivaci degli slavi, ma più dolci ed hanno innata un'ancestrale saggezza come i latini». La saggezza dei «matti», si potrebbe precisare, quella stessa ch'è stata sempre l'ancora di salvezza dei napoletani, mille volte occupati, vinti o tartassati dallo straniero, ma moralmente inattaccabili e tetragoni a qualunque vera contaminazione. C'è, in finlandese, una parola, «sisu», ch'è difficile tradurre con un solo termine. Approssimativamente, vuol dire «fatalismo ottimista», cioè quell'attitudine ad accogliere qualunque cosa che offre la vita, bella o brutta che sia, con una specie di «accettazione dinamica».

Sacrifici inenarrabili

Spiegare la sopravvivenza politica di questo Paese con il coraggio, lo spirito di abnegazione, l'amore per la patria, non è sufficiente. Anche gli estoni ed i lituani possedevano queste qualità, eppure furono inghiottiti dai russi, sebbene nel '39, gli ultimi giornali liberi di Tallin e di Riga, mentre le truppe sovietiche varcavano i confini, uscirono con il titolo «Siamo nelle fauci del leone, eppure non abbiamo paura del leone». Qualcosa di diverso ha salvato i finlandesi dal fare la stessa fine dei loro vicini. Porkkala, quell'insignificante paese tra Turku ed Helsinki, spiega molte cose. Per sette anni i finlandesi accettarono gli occupanti in silenzio. Pagarono fino all'ultimo soldo con sacrifici inenarrabili, il loro debito di guerra. Oggi, qualunque politico finlandese vi dirà: «La nostra salvezza fu determinata dal fatto che riuscimmo a pagare quei trecento milioni di dollari, che l'URSS aveva bisogno del nostro legname e dei nostri prodotti industriali. Che fummo, in sostanza, una comoda vacca da latte. Non si uccidono le mucche per farne della cattiva carne, quando danno il latte buono...». Ed è proprio stato così. Il miracolo finlandese è nato dal coraggio, dalla pazienza e soprattutto da quell'ottimismo fatalista di marca partenopea. Il mio amico finlandese che ama l'Italia, sovente, trova analogie fra il suo ed il nostro Paese: «Se i russi avessero avuto delle scarpe da pulire, probabilmente, anche noi avremmo avuto i nostri "sciuscià" — mi disse una sera. — Non ci sarebbe stato da vergognarsene. Non sempre la patria si salva con le armi. Talvolta, occorre anche l'intelligenza...».

Eravamo in un café-restaurant e vicino a noi, c'era una comitiva di russi. Bevevano gli amici sovietici, e come. Quando si alzarono, saldarono il conto in marchi finlandesi. «Il rublo — osservò perfidamente il mio amico — è una moneta molto pregiata. Tanto pregiata che i nostri commercianti preferiscono non tenerla. E fanno uno sconto ai sovietici che pagano in marchi o in qualunque altra monetuccia occidentale...».

I sette anni di Porkkala sono lontani. La Finlandia continua a vivere fra i due blocchi ed a ospitare, probabilmente, spie che vengono dal caldo, dal freddo o dal tiepido. Ed i finlandesi hanno l'aria di dire che dopotutto a loro, poco importa il mestiere dei turisti più o meno autentici: purchè paghino il conto e non si mostrino troppo esigenti.

Piero Novelli

Due o tre cose che sappiamo di lei

NUVOLE di bambini e di giovanissimi diventano in questi pomeriggi di primo autunno padroni della città. Non le macchine, presuntuose e impotenti, completamente paralizzate per lunghi minuti da un rosso, e subito rabbiose con l'inutile clackson; ma loro, i ragazzi, con l'invasione delle strade, lo affollamento delle librerie, dei negozi, dei grandi magazzini, il ciondolare sui luoghi degli incontri (un corso, un viale, una piazza); e ancora abbronzati, leggeri, felici di sentire dentro lo scatto di un nuovo anno che avrà come sempre — almeno per loro — novità e sorprese.

Sarebbe più giusto, forse, cominciare davvero il conto degli anni da questi percettibili momenti di un trapasso che è insieme fisico e magico. Vi presiedono il sole e la dolcezza del clima, come nei raccolti della terra, ma c'è anche l'animazione di una festa antica e la consapevolezza del puntuale rinnovarsi di leggi immutabili. La città, adesso, sembra tutta qui, come nei mattini di ogni stagione sembra tutta in un paio di vie fitte di negozi e in alcune piazze con l'abito di rappresentanza. Sono le due o tre cose che sappiamo di lei e che gli altri vedono e sulle quali si arrestano. Un'immagine logica, pratica, scontata, con il suo giusto fascino di stratificazioni, i rimandi della memoria, i luoghi comuni come stanchi slogan. Una città in palmo di mano, senza segreti ma anche senza apparenti intimità. Proprio quelle due o tre cose che sappiamo di lei.

E invece l'inventario è tanto più lungo e complesso di una serie di cartoline. Vi sta dentro tutta una città clandestina nel senso che alla vista è di pochi ma nel cuore (gioia, sofferenze, rassegnazioni, calma, conforti) è di molti. Una città da mettere assieme come un mosaico, fatta di scorci acustici e di rapide prospettive, di dialetto in libertà e di dolenti e teneri abbandoni. («Una città senza pennacchi, ironica e persin sarcastica Trieste. Una città che pur aveva il suo segreto nucleo di sentimento profondo come gli abissi delle grotte disseminate nella sua campagna desolata e infeconda». Così Stelio Crise in «Joyce a Trieste»).

Nuvole di giovani e due grosse strade che sembrano un fiume, ma il mare tranquillo e silenzioso ha sempre piccole barche con un uomo e una «togna». Gusci di quattro tavole amati come una donna o come una figlia; dipinti e ridipinti, protetti e curati. Dieci minuti al largo e la pace è infinita, il tempo lungo, la città in un solo sguardo che è assieme di affetto e di riconoscenza. Si vive più di due volte. Filosofia e pazienza, sentimento del sole, del cielo, dell'acqua. L'anagrafe si confonde con lo orizzonte, la grande curva del golfo è abbraccio di protezione e di sicurezza, ventre della balena come la barca è quello della madre. Cosa sono il telefono, la sosta vietata, il disco orario? Qui nessuno chiama, e l'unico orologio è il sole che rompe il giorno a larghe fette: le albe, i mattini, i pomeriggi, i crepuscoli. Le groppe lucide di tartarughe metalliche delle auto hanno strozzato le strade anche di notte, ma l'anima della città è rimasta attaccata ai muri delle case, agli intonaci grigi, al fischio delle sirene al tramonto la cui eco basta un soffio di borino per amplificare come un suadente invito a tornare a terra, a casa, al tavolo della cucina. (Ancora Crise per Joyce: «Trieste: un curioso mondo aperto verso altri mondi. Un porto sicuro per l'esule. Quel ridanciano e disteso abbandono in tutti»).

E il dialogo riprende con le corrispondenze intatte. Vecchie osterie dietro il porto già visitate al mattino, con alti soffitti di magazzini, il bicchiere benedicente, il mangiare perchè occorre. La lista scritta ancora con il gesso sulla piccola lavagna nera. La stazione di Campo Marzio come archeologia della infanzia. Poi il tram della sera che percorre tutta la città, la sua luce stanca, i volti assonnati, le strade senza nuvole di bambini (lo sapranno un giorno, tra dieci o venti anni, quando anche questi «ultimi» se ne saranno andati?). Gli ultimi ostinati caffè, gli ultimi camerieri dal cuore d'oro, grigi perchè senza ruffianesimi, ma amici veri. Gli ultimi orti di periferia, trincea patetica tra il cemento da sei piani del condominio. Gli anziani sui sedili di Campo San Giacomo, tribuna per cronisti del flusso vitale che scorre dall'una all'altra città. Finalmente, a rumori spenti, i rintocchi dei grandi orologi delle tre piazze, con tonalità e tempi differenti come nelle battute di un copione. Un inventario interminabile, una città che rifiutando gli allucinogeni della febbre dell'oro ad ogni costo diventa una filosofia; si lascia vivere e lascia vivere. Dopo l'impetuosa flotta di bambini e di giovani, e i negozi sul corso e i palazzi delle carte (due o tre cose che sappiamo di lei), una città ancora da scoprire, da assaporare — nel perno frenetico del mondo — come una mitologia.

Libero Mazzi

RICUPERO DI UN CELEBRE AVVENIMENTO STORICO

Il «giallo» di Winckelmann pronto per il palcoscenico

Viene ora pubblicato il testo con cui Pierpaolo Venier ha dato una forma dialogica al procedimento penale

Uscirà nei prossimi giorni il volume: «N. 27/1768 - criminale contro Franc. Arcangeli in punto omicidii», il cui autore, Pierpaolo Venier, ha colto una significativa affermazione nel corso di quest'anno a Venezia, ottenendo il Premio Ca' Foscari. Il testo svolge, in termini dialogici un argomento ancora molto vivo nella tradizione storica cittadina. Il titolo riporta il numero con cui fu catalogato il fascicolo giudiziario del procedimento penale celebrato, in questa città, nel luglio dell'anno 1768, contro l'uccisore di Giovanni Gioacchino Winckelmann, il cuoco italiano Francesco Arcangeli. Il fatto, che era avvenuto il giorno 8 del precedente mese di giugno di quello stesso anno, ebbe come teatro la Locanda Grande di Trieste, che era allora il maggiore albergo della città, il cui edificio esiste ancora in parte.

La pubblicazione dell'opera drammatica appare adesso sotto l'egida de «L'Asterisco», ed è anche la prima occasione in cui questo Centro Culturale si propone al pubblico con uno sforzo editoriale, il quale conclude contemporaneamente un lungo periodo di studio svolto sullo argomento. Inizialmente l'intervento di alcuni collaboratori, differenziato nella ricerca delle fonti, forni all'autore alcuni suggerimenti, anche di carattere figurativo, rivelatisi in seguito utili. Intervennero in questa fase iniziale Roberto Mayer Grego, Bruno Chersicla e Diana Goldschmied sotto la coordinazione di Tullio Reggente. Gli elementi raccolti furono affidati a Pierpalo Venier e, in unione alla grande mole di documenti raccolti da lui stesso, formarono il materiale sul quale si enucleò la stesura drammatica.

La decisione di riportare in termini teatrali una vicenda tanto interessante, dal punto di vista del suo inserimento storico per le varie componenti che si trovarono verificabili, in quell'anno 1768, a Trieste, attorno alla fosca e misteriosa vicenda, nasceva essenzialmente da due considerazioni: l'interesse del recupero di un avvenimento storico, che il dialogo processuale, dei cui atti si era in possesso per la recente pubblicazione dalla Minerva, già situava in una dimensione ritmica suscettibile di essere ulteriormente sviluppata; la modernità del modulo teatrale, inteso come mezzo diretto di dibattito, allargando la ricerca di causa ed effetto al mondo circostante e alla comunità triestina dell'epoca.

Il libro riporta quindi anche alcune illustrazioni ricavate da antiche stampe cittadine e alcuni studi grafici nel campo figurativo svolti da Bruno Chersicla. I documenti, cui Pierpaolo Venier ha attinto nella stesura dell'opera, appartengono, oltre che a Giovanni Winckelmann, a Bartolomeo Cavaceppi, a Domenico Rossetti, a Kari Justi, a Cesare Pagnini, ad Heinrich Alexander Stoll. Gli Enti che hanno collaborato, mettendo a disposizione i propri documenti, sono stati l'Istituto di Filologia Moderna dell'Università degli Studi di Trieste, la Biblioteca Civica di Trieste, la Winckelmann Gesellschaft di Stendhal, il Goethe Institut di Trieste e la Fondazione Scaramangà di Trieste attraverso l'intervento del conte Domenico Rossetti.



DUE ANNI DI LIRICA ALLA RADIO

IN PROGRAMMA DAL 10 OTTOBRE 1967

opere italiane

EDIPO TIRANNO
tragedia di Sofocle
nella versione italiana
di Orsatto Giustiniani
cori di Andrea Gabrieli

ORFEO
di Claudio Monteverdi
(revisione V. Bucchi)

DIDONE
di Nicola Piccinni

ANACREONTE
(ovvero L'amore fuggitivo)
di Luigi Cherubini
(prima esecuzione in Italia)

Nel centenario della morte
di Gioacchino Rossini
TANCREDI
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
MOSE'
LA DONNA DEL LAGO
L'ITALIANA IN ALGERI

NORMA
di Vincenzo Bellini

LUCIA DI LAMMERMOOR
L'ELISIR D'AMORE
di Gaetano Donizetti

PIEDIGROTTA
di Luigi Ricci
(revisione R. Parodi)

ERNANI
RIGOLETTO
LA TRAVIATA
SIMON BOCCANEGRA
di Giuseppe Verdi

TURANDOT
di Giacomo Puccini

GLORIA
di Francesco Cilea

FEDORA
di Umberto Giordano

L'AMORE MEDICO
di Ermanno Wolf Ferrari

LA BELLA ADDORMENTATA NEL BOSCO
di Ottorino Respighi

CONCHITA
di Riccardo Zandonai

LO STRANIERO
di Ildebrando Pizzetti

RE LEAR
di Vito Frazzi

MORTE DELL'ARIA
di Goffredo Petrassi

LA LEGGENDA DEL RITORNO
di Renzo Rossellini

IL BUON SOLDATO SVEJK
di Guido Turchi

GIOVANNI SEBASTIANO
di Gino Negri
(Premio Italia 1967)

INTOLLERANZA
di Luigi Nono

PASSAGGIO
di Luciano Berio

opere straniere

PARIDE ED ELENA
di Christoph Willibald Gluck

COSI' FAN TUTTE
LE NOZZE DI FIGARO
di Wolfgang Amadeus Mozart

ROBERTO IL DIAVOLO
di Giacomo Meyerbeer

LA TETRALOGIA
di Richard Wagner

L'OPERA DA TRE SOLDI
di Kurt Weill

L'OMBRA DELL'ASINO
di Richard Strauss
(prima esecuzione in Italia)

DARDANUS
di Jean Philippe Rameau
(prima esecuzione in Italia)

BEATRICE ET BENEDICT
di Hector Berlioz
(prima esecuzione in Italia)

CARMEN
di Georges Bizet
(prima esecuzione in Italia
nella versione originale)
(revisione di F. Oeser)

PELLEAS ET MELISANDE
di Claude Debussy

LA DAMA DI PICCHE
di Peter Ilyich Ciaikovski

KING ARTHUR
di Henry Purcell

L'OPERA DEI MENDICANTI
di Benjamin Britten

HERACLES
di John Eaton
(prima esecuzione assoluta)

RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

CRONACA DELLA CITTA'

IL PROGRAMMA DI SVILUPPO ECONOMICO-SOCIALE

Funzione di Trieste nel piano regionale

Precisati dall'assessore Stopper gli obiettivi di una politica che richiede coraggio e impegno

Il particolare ruolo di Trieste nel programma di sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia è stato illustrato ieri sera, nella sala dei convegni della Camera di commercio, dall'assessore regionale alla programmazione, Nereo Stopper, presentato dal presidente camerale, Caidassi.

Esaminati gli obiettivi del piano regionale per la popolazione e le forze di lavoro, e indicati i mezzi di finanziamento del programma, l'oratore ha svolto la parte centrale della sua relazione, concernente appunto la posizione di Trieste nel quadro del programma regionale. Egli ha sottolineato, soprattutto, che il programma regionale è soltanto al suo primo passo: è agli inizi, non alla fine, di una strada — quella di programmazione — che sarà certamente irta di difficoltà politiche e tecniche, in cui il pericolo di errori anche gravi è forte. Ma c'è il vantaggio di poter guardare lontano, di prendere in esame problemi economici che altrimenti rimarrebbero ignorati o sottovalutati: e non è cosa da poco. Ciò che è necessario chiedere a tutti — ha detto Stopper — «è buona volontà e coraggio nell'affrontare tale politica e nell'attuarla, nell'interesse e per lo sviluppo della comunità regionale».

L'assessore alla programmazione si è soffermato soprattutto sulle prospettive di far accelerare lo sviluppo di Trieste nell'ambito della Regione, e di verificare le condizioni economiche che consentono a Trieste di integrarsi con la comunità regionale e di svolgere la funzione di città principale della Regione. E per corrispondere a tali esigenze la condizione essenziale è rappresentata dallo sviluppo dell'economia portuale e commerciale, che certamente darà il contributo fondamentale alla qualificazione di Trieste nella Regione, alla definizione di un rapporto economico chiaro e concreto, alla specializzazione di un'economia locale, specializzazione che oggi è fattore determinante per imboccare la strada di alti ritmi di sviluppo.

All'indicazione del settore portuale e commerciale — ha proseguito Stopper — deve aggiungersi quella della concentrazione a Trieste delle attività terziarie di tipo superiore (i servizi nel campo della sanità, della ricerca scientifica e dell'istruzione superiore). Quindi Trieste nel programma regionale tende non solo a conservare ma a potenziare il suo volto di città terziaria.

Nel campo delle infrastrutture, i due capitoli più importanti che direttamente possono interessare sono la viabilità e i porti. La rete delle grandi comunicazioni viarie comprende tutte le opere di fondamentale interesse per la nostra città: la autostrada con Venezia (il programma consiglia che, in continuazione dello svincolo di Sistiana, la camionale Monfalcone-Trieste venga attrezzata in autostrada fino a Basovizza); l'autostrada Udine - Tarvisio, di cui sono note le relazioni con i problemi del nostro porto commerciale (il finanziamento di 80 miliardi è iscritto già per il quinquennio 1966-70); il traforo e l'imbocco stradale del passo di Monte Croce Carnico, che faciliterà le comunicazioni con la Germania occidentale (anche tale opera è prevista nel presente quinquennio); l'allacciamento di Trieste con una strada di grande comunicazione a Postumia e quindi all'autostrada Villesse-Gorizia-Lubiana (attraverso tale collegamento si faciliteranno le comunicazioni di Trieste con il bacino danunbiano e con il grande quadrilatero produttivo centro-europeo di Vienna-Budapest-Boemia-Slesia); il circuito stradale che da Sacile attraverso la fascia pedemontana giunge a Gorizia e quindi a Trieste (facilitando le comunicazioni con il retroterra regionale).

Particolare attenzione è stata dedicata da Stopper al porto commerciale, la cui funzione è definita dal programma in una duplice prospettiva. La prima è a livello internazionale, ed è basata sulla possibilità di realizzare nell'Alto Adriatico un nuovo asse di sviluppo economico che, facendo perno su Trieste, si innesti attraverso la Slovenia, la Carinzia e la Baviera all'asse economico Danubio - Oder - Mare del Nord e all'asse trasversale Reno - Danubio. La seconda prospettiva è a livello regionale ed è riferita alla necessità che, in relazione al consistente sviluppo industriale e dei consumi previsto per i prossimi anni nella Regione, sia disponibile un grande scalo marittimo attrezzato modernamente per l'imbarco e lo sbarco di tutte le merci. Stopper ha proseguito facendo rilevare che la cifra di 36 miliardi indicata per le esigenze finanziarie nel quinquennio si riferisce a tutti i porti della Regione, ma è evidente che gran parte della spesa dovrà essere indirizzata a favore di impianti, attrezzature e opere marittime del nostro porto.

Per quanto riguarda il complesso delle infrastrutture di trasporto, vanno ancora segnalate — ha detto l'assessore — le opere ferroviarie: sono previsti il raddoppio della Udine-Tarvisio, utile per lo snellimento del traffico merci con Trieste, e quello della Trieste-Venezia nel tratto Cervignano-Quarto d'Altino. Nel 1966-70 è previsto il completamento della galleria di circonvallazione, recentemente rifinanziata con legge nazionale, ed è richiesto dal programma l'inizio dei lavori per un primo lotto dell'autostrada Udine-Tarvisio. Il potenziamento dell'aeroporto di Ronchi e delle linee marittime che fanno capo a Trieste completa il quadro degli investimenti nelle infrastrutture previste dal programma regionale a vantaggio dell'economia triestina.

Tale progetto — ha detto ancora l'ass. Stopper — prevede un aumento di occupazione nell'industria triestina di 7500 unità rispetto al 1965. Relativamente all'esigenza dell'integrazione industriale con altre aree, il relatore ha osservato che la zona industriale triestina potrà essere ampliata e completata nella sua dotazione di infrastrutture e servizi, ma ovviamente, in una prospettiva a medio termine, la mancanza di spazio si farà sentire. A questo proposito il programma regionale propone due scelte. La prima, relativa al settore industriale, per cui la zona di Trieste, la prevista grande zona industriale di Monfalcone e quella piccola di Gorizia dovrebbero essere associate in un unico Consorzio di gestione; in tale quadro il programma prevede la predisposizione sull'altipiano carsico di un'area per la concentrazione di servizi commerciali in grado di servire più zone industriali. Una seconda scelta, di carattere generale, è la definizione della direttrice Trieste - Gorizia - Udine, detta città-regione, poichè consente per potenzialità economica, per sufficiente territorio e per disposizione geografica di guardare a prospettive di sviluppo economico paragonabile a quello delle zone più sviluppate d'Italia. Ne consegue la necessità di uno sviluppo urbano coordinato di Trieste, Gorizia e Udine.

Riaffermata la necessità di un'alta qualificazione di Trieste per la ricerca scientifica (di particolare interesse il progetto dell'OCSE di un «Centro per lo sviluppo economico regionale», che comporterebbe una spesa pubblica di 15 miliardi), Stopper ha rilevato che il programma agisce per Trieste in due direzioni. La prima tende alla valorizzazione della vocazione primaria della città agli scambi commerciali, con cui non solo Trieste ma l'intera Regione può assolvere un notevole ruolo europeo. La seconda guarda all'integrazione di Trieste con la Regione, secondo una direttrice di sviluppo capace di grandi, anche se lontane, prospettive: in tale direzione anche la compressa economica industriale triestina può trovare uno sbocco e una maggiore valorizzazione.

Riunione a Fiume del comitato misto

Ha avuto inizio a Fiume la tredicesima sessione del comitato misto italo-jugoslavo per l'osservanza dell'accordo di Udine.

La nostra delegazione è guidata dal Ministro plenipotenziario Milesi-Ferretti, che è stato nominato anche presidente della delegazione per i problemi delle minoranze; vicepresidente è il concittadino prof. Guido Genrin. La commissione è composta inoltre dall'ispettore generale della pubblica istruzione, dall'ispettore compartimentale delle Dogane, dall'ispettore generale del Ministero dei Trasporti, da un rappresentante del Ministero Commercio con l'estero e dal direttore della sede di Trieste dell'INAIL.

Fra i problemi all'ordine del giorno figurano l'attuazione delle intese raggiunte nella precedente sessione; l'abolizione del visto della Questura sui documenti di transito; le assicurazioni per i lavoratori in tema di infortuni sul lavoro; la revisione delle linee automobilistiche.

L'incontro con Spagnolli per le iniziative del '68

Il Ministro sen. Spagnolli ha presieduto ieri a Roma l'annunciata riunione del comitato di coordinamento delle celebrazioni per il cinquantesimo anniversario dell'unione di Trieste e di Trento all'Italia. Erano presenti i Sindaci di Trieste, Spaccini, e di Trento, Benedetti, il Presidente della Provincia di Trieste, Savona, il deputato triestino Belci, il generale di Corpo d'Armata Chiarizia in rappresentanza del Ministro della Difesa ed esponenti dei comitati promotori triestino e trentino.

Il comitato nazionale di coordinamento ha sentito le relazioni dei rappresentanti delle due città ed ha quindi formulato una serie di proposte che verranno ora portate all'esame della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il programma definitivo delle celebrazioni di «Trieste '68» verrà ufficialmente reso noto tra qualche settimana ad una vasta assemblea alla quale saranno invitate — come già annunciato dal Sindaco Spaccini — le rappresentanze di tutti gli organismi cittadini; e ciò dopo che le iniziative, ormai definite, saranno state esaminate anche dalla Presidenza del Consiglio.

AL CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

Inaugurazione nel nome di Quarantotti Gambini

La settimana prossima avvio alla stagione con il discorso commemorativo di Carlo Bo

La settimana prossima, con una commemorazione di Pier Antonio Quarantotti Gambini, sarà dato solennemente l'avvio alla nuova stagione del Circolo della cultura e delle arti.

E' questo che sta per avere inizio il ventiduesimo anno di attività del C.C.A. le cui sei sezioni hanno ultimato, sotto la presidenza del Sindaco Spaccini, l'impostazione dei rispettivi programmi.

Com'è nella consuetudine del sodalizio si è voluta dedicare la manifestazione d'apertura alla memoria di un insigne conterraneo che ha onorato con la sua vita e con la sua opera la civiltà culturale della nostra Regione. Dopo le non dimenticate celebrazioni di Saba, Slataper, Benco, Giotti, Stuparich e Svevo, sarà ricordato lo scrittore istriano, la cui tanto prematura scomparsa suscitò unanime rimpianto in tutta Italia e costituì una perdita gravissima per la letteratura nazionale.

Al C.C.A. il discorso commemorativo di Pier Antonio Quarantotti Gambini sarà tenuto dall'illustre critico e saggista prof. Carlo Bo, Rettore magnifico della Università di Urbino. Contemporaneamente verrà aperta al Circolo una ricca esposizione documentaria, comprendente manoscritti, autografi, opere edite, cimeli e fotografie del romanziere pisinese. Alla chiusura della mostra — che il pubblico potrà visitare per sette giorni — una serata di «testimonianze» di viva voce completerà la triplice manifestazione con la quale il Circolo, interpretando i sentimenti dell'intera cittadinanza, si propone di onorare degnamente l'insigne autore di opere narrative e di memoria, considerate — per unanime consenso della più autorevole critica nazionale ed estera — su di un piano primario della letteratura italiana di questo secolo.

Il testo del discorso di Carlo Bo sarà successivamente pubblicato dal Circolo della cultura e delle arti nella collana dedicata alle celebrazioni dei massimi scrittori giuliani.

Il premio «K 2» al prof. Mosetti

Il prof. Ferruccio Mosetti, direttore dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, ha ricevuto ieri a Udine il Premio scientifico «K 2». Come è noto, una tra le più grandi imprese compiute da scienziati e scalatori italiani, è stata la spedizione al «K 2» e per perpetuarne il ricordo, la Società alpina friulana si è fatta promotrice, e la amministrazione provinciale ne ha assunto la presidenza, di un premio scientifico dotato di mezzo milione di lire. La commissione giudicatrice, composta da insigni studiosi italiani, ha conferito il premio al triestino prof. Ferruccio Mosetti, il quale con i suoi studi ha portato un concreto contributo alla conoscenza dei problemi idrogeologici della nostra Regione.

La cerimonia si è svolta ieri mattina nel palazzo della Provincia di Udine, alla presenza del presidente prof. Burtulo, il quale ha voluto sottolineare il valore intrinseco del premio, che intende porre in evidenza l'importanza degli studi geoidrologici riguardanti il Friuli. Il presidente dell'amministrazione provinciale si è vivamente compiaciuto con il prof. Mosetti, che aveva presentato 25 pubblicazioni di alto valore scientifico.

Al pranzo ufficiale, il prof. Ardito Desio ha auspicato un rifiorire di studi geologici e naturalistici nella terra friulana.

RINNOVO QUOTE TCI 1968
Biglietti ferroviari e vettura letto



«Giornalfoto»

L'orologio dell'«Elettra», sul quale spicca il vecchio nome di «Rovenska», che verrà consegnato al Museo del Mare di Trieste

TORNA ALLA LUCE UN ANTICO CIMELIO

Fermo sul tempo perduto l'orologio dell'«Elettra»

La signora che lo custodisce gelosamente da anni ha deciso adesso di farne dono al Museo del Mare

Un cimelio di rilevante interesse del panfilo «Elettra» è venuto in questi giorni alla luce, dopo che il «Piccolo» ha fatto conoscere le condizioni in cui si trova, al cantiere San Rocco, lo yacht di Guglielmo Marconi. La signora Maria Albrizio, titolare dell'orologeria di via San Sebastiano 7, conserva nel suo negozio un grosso orologio da parete dell'«Elettra», che intende — con un gesto altamente lodevole — donare al Museo del mare. Si tratta di un orologio rotondo, massiccio, costruito in solidissima noce con un'oriatura a forma di corda; sul quadrante, impreziosito da un elegante disegno, spicca la scritta «Rovenska», e le lancette sono ferme sulle 9 (o 21?) 12 minuti e 30 secondi.

L'orologio viene ad assumere ancora maggior interesse in quanto risale proprio ai primi anni di vita del panfilo: e lo dimostra con la scritta sul quadrante. Il panfilo è stato costruito su disegno degli architetti Cox e King di Londra, e varato nel 1904 nei cantieri inglesi di Leith. Venne inizialmente acquistato da un'Arciduca d'Austria e battezzato «Rovenska». L'Arciduca lo adibì per le sue crociere nel Mediterraneo. Il «Rovenska» navigò per anni battendo la bandiera imperiale austriaca fino a quando, durante la prima guerra mondiale — nel frattempo era stato adibito a nave-vedetta della Marina austro-ungarica, lo stesso destino avuto nel 1943-44 — fu catturato dalla Marina inglese.

Al termine del conflitto mondiale il «Rovenska» fu trattenuto dagli inglesi come preda bellica e poi venduto all'asta a Southampton. Nel febbraio del 1919 lo acquistò Marconi, il quale da tempo desiderava possedere uno yacht, soprattutto per avere la possibilità di isolarsi per i suoi esperimenti. Gli volle allora cambiar nome e chiamarlo «Elettra», un nome che si addiceva benissimo alla funzione cui lo scienziato intendeva destinarlo personale. L'orologio, perva adibirlo, e cioè a sua laboratanto, si trovava già in una delle sale del panfilo quando Marconi lo acquistò.

Come la signora Maria Albrizio venne in possesso del prezioso cimelio? E' la stessa signora a raccontarlo: «Nei giorni drammatici del 1945 si presentò nel mio negozio uno sconosciuto, con questo orologio per farlo riparare. Io lo riconobbi subito, perchè già in precedenza quell'orologio ci era stato consegnato per una riparazione.

«Per guadagnare tempo, dissi allo sconosciuto di lasciarmelo e di ritornare: gli avrei fatto conoscere in seguito il costo. Non lo vidi più, e l'orologio restò qui». Quando si rientrò nella normalità, la signora decise di consegnarlo alla marchesa Marconi, ma avuto sentore di una possibile restaurazione dell'«Elettra», lo conservò ancora. Ora però, venuta a conoscenza dal nostro giornale delle condizioni disastrose in cui si trova il panfilo, ha preso una decisione che si può senza altro condividere: quella di consegnare il prezioso cimelio al Museo del Mare, perchè venga collocato assieme agli altri ricordi marconiani di cui il nostro Museo del Mare è in possesso.

Resta un'ultima domanda: quando e come lo sconosciuto potè entrare in possesso di quell'orologio? Con tutta probabilità nel 1943, quando la «Elettra» dalla diga era stata portata al Molo Audace, e prima che il prof. Picotti salisse a bordo per salvare le apparecchiature dello scienziato. Il panfilo, infatti, rimase una decina di giorni praticamente abbandonato: è stato sicuramente in quel periodo che qualcuno si impossessò del cimelio, assieme alla campana di bordo, che fino a qualche anno fa si credette trovarsi in un'officina meccanica nella zona delle Rive.

Riconferma di Venezian all'Unione commercianti

Il comm. Felice Venezian è stato riconfermato alla presidenza dell'Unione commercianti. Così ha deciso il neo-costituito consiglio direttivo degli organizzatori chiamato ad eleggere il presidente, i vicepresidenti e la Giunta regionale. Anche i vicepresidenti, dott. Giuliano Gabrielli e cav. Antonio Rigoletti sono stati riconfermati. Compongono inoltre la giunta esecutiva l'ing. Ernesto Avanzo, il comm. Giuseppe Dei Rossi, il perito industriale Italo Famea, il cav. uff. Ottavio Mazaroli, il cav. uff. Ervino Puppi e Vittorio Riccobon per il settore del commercio al dettaglio; Steno D'Agnolo, il comm. Giacomo Grioni, il dott. Leo Paschi e il dott. Eugenio Vatta per il settore del commercio all'ingrosso ed estero; il cav. uff. Giovanni Bracci ed Emilio Spagnul per il settore delle attività turistiche, ausiliarie e trafici.

Riprende l'attività dell'Italo-Svizzera

Sotto la presidenza del dott. de Rinaldini, si è riunito il Consiglio direttivo dell'Associazione culturale italo-svizzera nella Regione Friuli-Venezia Giulia per fare un consuntivo sull'attività sin qui svolta e per deliberare sull'attività in programma per l'anno sociale 1967-68.

L'inaugurazione di questa nuova serie di manifestazioni avverrà già entro questo mese con una conferenza della prof. Felicina Colombo sull'organizzazione educativa in Svizzera e una mostra di libri scolastici della Confederazione elvetica, sarà allestita nella sede di via Stuparich 19 del Consolato di Svizzera dal 16 ottobre al 6 novembre a. c.

Diplomi e premi agli allievi operai e capi cantiere che hanno frequentato con profitto i corsi professionali dell'anno 1966-67 saranno consegnati domani nella sala dei convegni di via San Nicolò 5. La cerimonia avrà inizio alle 18 con la relazione dell'ing. Ferrantelli, presidente della Scuola di qualificazione per operai edili.

TARIFFE SPECIALI NOLEGGIO FURGONI
Hertz L'AUTONOLEGGIO N. 1 DEL MONDO
TRIESTE - tel. 29.146
22-67

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24733
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8 e 18.
BELGRADO via Lubiana, Zagabria, giornal. ore 19.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

NON ERA MAI ACCADUTO A MEMORIA D'UOMO

Vera «bomba» di pioggia quella caduta sul Carso

In pochi minuti tutta l'acqua di un mese normale Solo due millimetri in città e ben 105 a Monrupino

Il breve acquazzone notturno, scoppiato fra martedì e mercoledì, ha meritato non solo d'assurgere alla ribalta della cronaca cittadina, e ciò per i disastrosi allagamenti di strade e cantine, ma di essere addirittura iscritto negli annali della meteorologia locale, per il carattere d'eccezionalità che quella sia pur breve precipitazione ha rivestito: mentre i due pluviografi ed il pluviometro dell'Istituto talassografico hanno concordemente registrato la caduta di 2 millimetri soltanto, le strumentazioni sistemate sull'altipiano, a Monrupino, hanno invece riscontrato un dato da primato assoluto: 105 millimetri. E' stata dunque quella registrata sulla zona nord della città e sull'altipiano carsico un paio di notti fa, una precipitazione di un'intensità quale non si verificava da quarant'anni a questa parte, cioè da quando è stato installato un pluviometro a Monrupino. Neanche a memoria d'uomo si trova riscontro di un fenomeno così singolare. Sono stati invasi dall'acqua, ad esempio ad Opicina, scantinati di vecchie case nei quali mai era filtrata una goccia dall'esterno: ciò significa che la pioggia è caduta talmente a dirotto (fra l'altro i 105 millimetri registrati dallo strumento di Monrupino equivalgono ad una quantità di pioggia quale suole cadere nell'arco di un intero mese) che il terreno carsico, permeabilissimo, non è riuscito per la prima volta ad assorbirne. Tant'è vero che veri e propri torrenti si sono riversati sulla strada costiera, dal declivio di Contovello, facendo naufragare le macchine in transito e danneggiando quelle in sosta, dopo aver trascinato detriti, fanghiglia e frane.

In effetti il fenomeno era apparso singolare. Non tanto a motivo dei danni e degli allagamenti provocati dall'acquazzone, quanto per la circostanza che in città era, sì, piovuto ma non con l'irruenza diluviante di quella singola zona. E poichè il fatto appariva comunque singolare, se n'è chiesta spiegazione allo sperimentatore capo dell'Istituto talassografico di Trieste; ed è stato il prof. Silvio Polli, da noi interpellato, ad annunciare così, con la consueta cortesia e dovizia di considerazioni scientifiche, il raggiungimento del citato primato.

E' stato un acquazzone straniissimo, ci è stato confermato. A nord della città è letteralmente diluviato, mentre nel resto della provincia sono caduti appunto un paio di millimetri di pioggia, soltanto. Si può dire che l'intero, eccezionale rovescio, quale spesso non si verifica nel corso di un intero mese (ad esempio, in tutto agosto sono caduti appena 25,9 millimetri, contro una media che per quanto riguarda lo stesso mese non supera gli 80 millimetri), ha investito una singola e ristretta zona: la pioggia di un mese si è scaricata, e scatenata, su un unico fazzoletto di terra.

Ma non è stata l'unica «stranezza» meteorologica di questa stagione. Infatti, dopo due mesi molto secchi — luglio ha registrato 56,8 millimetri di pioggia contro gli 86 millimetri che rappresentano la media mensile calcolata sui dati di un intero quarantennio, e agosto 25,9 millimetri contro gli 80 della media mensile — ha fatto seguito un settembre eccezionalmente umido e piovoso.

Smentendo una antica tradizione meteorologica, secondo la quale settembre è particolarmente mite e sereno tant'è vero che viene considerato il mese più bello per i bagni di mare, lo scorso mese è stato invece caratterizzato dalle piogge: salvo brevi intervalli, dal 4 al 22 settembre, per un totale di 98,8 millimetri. A questo punto ci si attendeva il ritorno del sole, ed ecco invece il rovescio di due notti fa.

Ieri, infine, è tornato a splendere il sole, nel cielo di nuovo azzurro e terso, l'aria frizzante e cristallina, dopo un mattino imbronciato. Ma intanto questi primi giorni di ottobre hanno consegnato alla storia della nostra meteorologia un primato difficilmente uguagliabile: segno anch'esso del regime di transazione stagionale, ora in atto, caratterizzato da piogge temporalesche di carattere ancora estivo. E di un fenomeno tipicamente estivo — ci ha confermato il prof. Polli, profondo conoscitore della meteorologia locale — si è trattato per quanto riguarda i 105 millimetri d'acqua rovesciatisi nella zona che ha per «epicentro» Contovello: è caratteristica dei temporali estivi, infatti, quella di investire zone isolate mentre addirittura a poche centinaia di metri continua a splendere il sole.

INCONVENIENTI PER CHI ARRIVA DA ROMA

Le ali tarpate dei servizi aerei

Sostare a Venezia è sempre un'avventura

E' accaduto con una certa frequenza, nelle scorse settimane che, soprattutto per ragioni atmosferiche, l'aereo della linea Roma-Trieste sia stato costretto a dirottare sull'aeroporto di Venezia-Tessera. Sono fatti che possono verificarsi anche se la frequenza di questi dirottamenti dovrà grandemente diminuire nel futuro quando le attrezzature di Ronchi saranno all'altezza di uno scalo degno di questo nome. E c'è da augurarsi che tali attrezzature possano entrare in funzione presto, anche perchè nei prossimi mesi dovranno avere inizio i collegamenti di Trieste con Milano e con Torino e Genova aumentando di molto il traffico di Ronchi.

L'aeroporto di Ronchi, come più volte abbiamo scritto, è scalo regionale, e oltre che Trieste serve anche il traffico di Udine e di Gorizia. Vogliamo dire che si tratta di uno scalo al servizio di una comunità abbastanza importante, numerosa e capace di dare, se curata bene e con mezzi sicuri, un traffico notevole di passeggeri e di merci.

Non si può dire che oggi le cose funzionino in maniera soddisfacente. Troppo spesso l'aereo manca all'appuntamento per ragioni di scarso rilievo che non giustificano il grande disagio che viene recato ai passeggeri. Ma quel che è peggio, quando non si può giungere a Ronchi si finisce a Venezia in un aeroporto che, come tutti hanno potuto più volte constatare, è organizzato, almeno per quanto riguarda il pubblico, in maniera caotica e assolutamente inadeguata. L'altra sera, per esempio, e il fatto si ripete sistematicamente, all'arrivo del «Fokker» da Roma non c'era un cane a indirizzare e a consigliare i passeggeri irritati. Solo una povera ragazza senza molte idee chiare nella testa, continuava a ripetere che si sarebbe proseguiti in pullman. Ma non sapeva dire se il pullman sarebbe giunto a Trieste dopo due o più ore, e soprattutto non sapeva come regolarsi con certi passeggeri udinesi i quali volevano andarsene a casa loro direttamente e non «via Trieste». In tutto l'aeroporto di Venezia non c'era un tassì e per averlo bisognava telefonare a Mestre sottoponendosi a una spesa di 2500 lire supplementari e a una attesa di almeno mezz'ora. Per i passeggeri dirottati, che volevano telefonare alle rispettive famiglie tranquillizzandole per il mancato arrivo, c'era a disposizione un solo telefono a gettone che però smise subito di funzionare, essendo vuota la macchinetta che distribuiva i gettoni.

Fino a quando l'aeroporto di Ronchi non sarà in grado di funzionare decentemente bisogna che la ATI, che è la compagnia che gestisce la linea Trieste-Roma, organizzi le cose con maggiore serietà. Non può pretendere di mandare a casa i passeggeri che non ha portato al capolinea previsto servendosi di un solo autobus che fa Venezia-Trieste-Gorizia-Udine impiegando tanto di quel tempo e costringendo tutti a tale disagio da maledire il momento in cui si è lasciato il vecchio treno per il... moderno aeroplano, finendo poi in un autobus-omnibus.

STATO CIVILE

MORTI: Minca ved. Blasi Maria a. 68; Dellore Libero a. 45; Di Tommaso Luigia a. 79; Bordon Ferruccio a. 40; Rossi Ernesto a. 93; Ballarin Nerina a. 78; Mervini in Moschetti Maria a. 62; Rodriguez Antonio a. 50; Ianezic Francesco a. 62; Luksa Francesco a. 57; Montanari Mario a. 77; Novacco Pietro a. 78; Schöie ved. Selle Anna a. 71; Pisent Giuseppe a. 70; Lostuzzi Nellio a. 62; Bressan ved. Pegan Anna a. 96; Crescia Paola a. 47.
NATI: 9.

Richieste all'IMI per il «Felszegi»

Il Prosindaco prof. Lonza — a quanto informa un comunicato del Municipio — è ieri intervenuto presso il presidente dell'Istituto Mobiliare Italiano (I. M.I.) in merito alla situazione del cantiere navale Felszegi di Muggia, chiedendo che l'I.M.I. assicuri, in attuazione del piano di trasformazione del cantiere, l'immediato finanziamento necessario all'assorbimento delle nuove commesse al fine di garantire nella fase di transizione dalla vecchia alla nuova gestione il mantenimento del livello occupazionale dell'azienda.

Il prof. Lonza — soggiunge il comunicato — è anche intervenuto presso il Ministro delle Partecipazioni Statali richiamando la sua attenzione «sulla difficile situazione venutasi a creare nell'interno degli Stabilimenti Meccanici Triestini e chiedendo il suo autorevole interessamento al riguardo».

Il Prosindaco aveva ricevuto la segreteria della CCdL, composta da Fabricci, Lovero, Russo, Viezzoli e Di Turo; al colloquio ha partecipato in un secondo tempo anche l'assessore Di Gioia. I dirigenti della Camera del lavoro hanno consegnato al prof. Lonza una relazione sulla situazione economica cittadina con particolare riferimento al cantiere Felszegi. Da parte sindacale si informa che sono stati trattati anche problemi riguardanti la Grandi Motori, l'Italcantieri, il cantiere San Marco, la Esso, la Vincor, il bacino di carenaggio e l'impianto di degassificazione.

A sua volta l'assessore regionale Marpillero ha ricevuto il segretario generale della CCdL, Fabricci, e i segretari Lovero e Russo.

Da registrare anche un incontro dei dirigenti sindacali dei metalmeccanici con la direzione del Felszegi. Nel darne notizia la CCdL informa che questo pomeriggio si terrà una riunione della Sezione aziendale del cantiere aderente a quel sindacato e durante la quale Fabricci terrà una relazione. Per le 16 è convocata un'assemblea dei lavoratori.

Sempre per quanto riguarda il Felszegi un incontro è avvenuto tra una delegazione di maestranze del cantiere e il segretario provinciale del PLI avv. Trauner.

FATALE INCERTEZZA NELL'ATTRAVERSARE VIA GATTERI

MUORE UNA VECCHIA SIGNORA INVESTITA DA UNA MOTORETTA

Era tornata sui propri passi vedendo arrivare un'auto

Un incidente che ha avuto conseguenze mortali è avvenuto in via Gatteri vicino all'angolo con la via Buonarroti. Una vecchia signora, Gioconda Emilia Coloni, di 76 anni, abitante in via Crispi 39, è stata urtata e gettata a terra da una motoretta ed è deceduta sei ore più tardi nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore, dove era stata ricoverata con la prognosi strettamente riservata.

La disgrazia è accaduta a mezzogiorno. La signora era scesa dal marciapiede e dopo essere passata davanti a un'auto in sosta, ha cominciato ad attraversare la strada. In quel momento, proveniente dal viale XX Settembre e diretta verso la via Pietà stava sopraggiungendo la «Vespa», targata TS 34127, alla cui guida si trovava il meccanico Rino Lussa, di 18 anni. Il giovane, che procedeva a velocità moderata, ha frenato quando si è accorto della passante, ormai giunta in mezzo alla strada. Fatalità ha voluto però che nello stesso istante, un'auto si staccasse dal marciapiede ed iniziasse la marcia diretta verso il Viale (in senso opposto cioè a quello dello scooterista). La povera signora quando ha visto la macchina ha fatto rapidamente dietrofront ed è ritornata sui propri passi per mettersi in salvo sul marciapiede dal quale era appena scesa. Ma non si era evidentemente accorta della motoretta e da questa è stata gettata al suolo.

Sul posto sono accorsi i sanitari della Croce Rossa e gli agenti della polizia stradale, i quali hanno effettuato i rilievi misurando la breve frenata e la striscìata di pochi metri compiuta dallo scooter sull'asfalto. La vittima dell'investimento è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove il medico di guardia le ha riscontrato una grave contusione alla nuca con frattura delle ossa craniche e gravissimo stato di agitazione. La prognosi, come abbiamo detto, era riservata. Sei ore più tardi, alle 18.10, la signora Coloni è deceduta.

Cade da un muro

Da un muro alto due metri è caduto il manovale Carlo Giorgini, di 52 anni abitante in viale XX Settembre 80. L'uomo che dipende dalla Selad, stava lavorando presso il collegio delle «Nobili dimesse» in Pendice Scoglietto 7 quando, nello spostare alcune tavole di legno ha perduto l'equilibrio ed è caduto dal muro finendo sulla sottostante scalinata. In seguito alla caduta Carlo Giorgini ha riportato una ferita lacero contusa alla nuca, un trauma cranico e contusioni alla tempia destra nonchè escoriazioni multiple alla spalla destra, alle mani e alle ginocchia.

Soccorso e trasportato all'ospedale dai sanitari della CRI l'infortunato ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica. E' stato giudicato guaribile in una ventina di giorni

Pescherecci di Chioggia bloccati a Rovigno

Nel porto di Rovigno, a quanto riferisce un dispaccio A.P., riprendendo una notizia pubblicata dalla stampa belgradese, sono stati scortati tre pescherecci di Chioggia che la guardia costiera jugoslava aveva fermato al largo della cittadina istriana «per pesca illegale». I nomi dei tre pescherecci sono: «Modello», «Marinetta Silvana» e «Zibotto».

Malattie contagiose

Purtroppo un altro caso di tetano viene registrato nell'ultimo bollettino sul movimento delle malattie contagiose diffuso dall'ufficiale sanitario del Comune e che si riferisce alla settimana dal 25 settembre al 1.o ottobre. Nello stesso tratto di tempo si sono avuti nove casi di epatite infettiva (di cui uno da fuori Comune), due di varicella e uno per ciascuno delle seguenti malattie: febbre tifoidea, morbillo (da fuori Comune), parotite epidemica, scabbia (da fuori Comune) e reumatismo poliarticolare acuto

Gli affittacamere sono invitati a notificare al più presto all'Ente provinciale per il turismo (via Rossini 6) le tariffe che intendono praticare nel 1968.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Brunone — Il sole sorge alle 6.09 e tramonta alle 17.38. La luna nasce alle 9.29 e cala alle 18.55.

Ieri: temperatura massima 18,4; minima 12,3; pressione mb. 1010,6 in aumento; umidità 55 per cento; vento kmh. 15 da E-NE; pioggia mm. 6,7; temperatura del mare 21,4.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, Alla Minerva, piazza San Francesco 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 30 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Rosetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

L'Automobile Club Trieste
comunica che, a partire da lunedì 9 c. m., tutti gli uffici si trasferiranno nella nuova sede sociale di VIA CUMANO N. 2 (Piazzale Montebello).
I nuovi numeri telefonici sono i seguenti:
Centralino con ricerca automatica della linea libera (n. 6 linee urbane) 763391
Servizio Soccorso Stradale . . 763393 o 68688
Stazione lavaggio automezzi . . . 763392
Servizio Creditauto 763112
Servizio cessione in uso autovetture 763394
S.A.R.A. Assicurazioni e A.L.A. . . 763396
S.A.R.A. Liquidazione Danni . . . 763164
Autoscuola (di prossima apertura) 763125
Rimangono invariati i numeri telefonici dell'Autoscuola di Piazza Duca degli Abruzzi 1 - Tel. 28435 e della Stazione rifornimento carburanti di via Coroneo 24 - Tel. 68688.

ULTIMA ORA

Grave incidente presso Aquilinia

Un giovane operaio muggesano è stato ricoverato stanotte all'Ospedale maggiore in condizioni disperate: si tratta del ventinovenne Mario Millo, abitante a Muggia in via Dante 30, che presentava una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra, trauma cranico e stato di coma. Poco dopo l'una di stanotte, sulla strada di Aquilinia, si era rovesciato con la motoretta battendo duramente il capo sull'asfalto: non dovrebbe trattarsi di uno scontro ma di un incidente solitario. Il giovane ha potuto raggiungere l'ospedale con un'autolettiga della CRI.

Pubblici esercizi. Il 20 ottobre scade il termine per chiedere variazioni o modifiche ai contratti obbligatori all'imposta di consumo per i generi di pasticceria, cioccolata, biscotti, cacao, caramelle e similari, in vendita nei pubblici esercizi.

L'Università Popolare comunica che le operazioni di voto per il rinnovo del consiglio direttivo continuano ancora oggi e domani, sabato. I soci elettori che non avessero ricevuto a domicilio la scheda per votare si rivolgano alla segreteria di via del Coroneo 17.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

Un negozio all'americana nelle ore del «coprifuoco»?

Forse il «drug store» potrebbe risolvere i molti disagi piccoli e grandi Proposta una tavola rotonda - A che ora chiudono gli esercizi pubblici

Nel dibattito sui disagi grandi e piccoli della città di sera e nei giorni festivi, si inserisce oggi la voce delle due associazioni cui aderiscono gli esercenti pubblici esercizi che ospitiamo volentieri. Ci sembra soltanto opportuno ricordare ai lettori che il motivo che ci ha indotti a scrivere i tre articoli era soprattutto quello di segnalare la mancanza di alcuni servizi essenziali, partendo dal panorama serale e notturno della vita cittadina, che, come abbiamo sottolineato, non è diverso da quello di città anche più grandi ed è legato a fenomeni difficilmente reversibili: per cui può apparire anche legittimo il desiderio di rivedere una Trieste-di-sera-più-brillante, ma resta un desiderio certamente non facile da realizzare; mentre giova puntare l'attenzione, con qualche speranza, sul problema minore ma non per questo meno interessante, il problema dei servizi.

Ed ecco la lettera dell'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi, che ha la sua sede in piazza della Borsa 3:

«Sentiamo di dovervi ringraziare per gli articoli che avete scritto su Trieste di notte e di domenica. In effetti, oltre a essere stesi brillantemente, essi hanno il pregio di aver toccato problemi importanti per la nostra città e soprattutto per le nostre categorie.

«Avete accennato alle molteplici ragioni che hanno condotto la città, una volta vivacissima, all'assopimento attuale, e avete ben ragione quando elencate le concause che aggravano la situazione e dalla quale derivano altre cause che concorrono a peggiorarla sempre di più. Trieste, purtroppo, è senza provincia, e questo è il gravissimo ostacolo, quello che è alla base di tutti gli altri fenomeni; ma senza uno sforzo comune, l'inerzia della città diverrà sempre maggiore, con conseguenze non solo sulla vita notturna — ciò sarebbe il minor danno — ma sulla vita attiva diurna, dove in tutti i settori troviamo sempre più percepibile la tendenza a „non fare".

«Abbiamo accennato al minor male della mancanza di vita notturna, perchè, in effetti, anche nella grande Milano si nota, a ora non tarda, quel fenomeno di smorzamento totale della vita cittadina, che voi avete rilevato, con casi esemplari, nella nostra città. Ma forse nella grande Milano si tratta di un „sonno" giustificato dalla ripresa attiva del giorno dopo; da noi, purtroppo, ci sembra si tratti di assopimento che perdura anche per buona parte della giornata. Per questo, forse, non si può dar torto a chi parla delle frettolose chiusure, delle settimane corte, delle chiusure totali dei fiorai, e di tutti i problemi che riguardano le nostre categorie e quelle degli altri settori. Ma per gli esercizi pubblici, cosa si può fare, quando i clienti non ci sono? Gli esercizi pubblici, come è noto, sono attività complementari e non possono vivere senza l'apertura di attività principali. Lo dimostrano chiaramente i luoghi di villeggiatura, dove bar e ristoranti sono aperti fino a tarda notte, solo in quanto sono aperti tutti gli altri negozi.

«Invero dobbiamo fare qualcosa e la nostra Associazione è ben disposta a collaborare. Sta di fatto però che gli esercizi pubblici, di cui consigliamo l'apertura a turno (quando non vi siano nella zona dei volontari), non possono da soli dare vita alla città. Per far ciò è necessario che mostre e insegne siano illuminate (qui l'Acegat e il Comune dovrebbero studiare il sistema per diminuire i costi, visto che le strade sono illuminate solo in grazia alla luce delle vetrine e delle insegne). I negozi dovrebbero pure — a turno — protrarre l'orario, nella certezza che se non avranno molto da lavorare potranno sempre impiegare il tempo nel riordino delle aziende: così si dovrebbe rivedere la situazione della settimana corta e delle chiusure totali di alcuni settori (vedi esempio delle panetterie: non si può far nulla in deroga alla legge?), tenendo presente che Trieste, nonostante le leggi nazionali, forse emendabili in campo regionale, deve sostenere anche una notevole concorrenza d'oltre confine.

«Insomma, è necessario fare qualcosa e noi saremmo ben lieti di poter partecipare a una tavola rotonda, dove tutti i vasti e molteplici problemi siano esaminati e dove tutte le buone iniziative, provenienti da qualsiasi parte, siano vagliate senza partigianeria, al solo fine di recare utile alla nostra città.

«Naturalmente in questo caso il Comune non dovrà dimenticare che molto dipende dalla sua funzione, che comprende la migliore illuminazione delle strade, la pulizia della città, la più attenta sorveglianza a certi settori di venditori irregolari, la cessazione dell'assurda concorrenza di mense e spacci dei-TENCO ai propri cittadini commercianti, il divieto della concorrenza di altri spacci che proliferano nella nostra città, già tanto angariata dal mercato d'oltre confine.

«Sarà poi compito della Questura di rendere più transitabili le strade di ogni rione, liberandole di certi frequentatori notturni attuali (ubriaconi, pregiudicati, ecc.).

«Non va però dimenticato ancora un grosso problema: la azione sindacale. Qui a Trieste, dove la funzione dei corpi ispettivi è perfetta, è attivissima anche l'azione dei sindacati, per cui, mentre in altre parti d'Italia si possono, ad esempio, tranquillamente assumere minori anche inferiori ai 14 anni (e ciò è male), qui da noi il datore di lavoro si trova perseguitato anche se fa fare delle ore straordinarie. Noi pensiamo che poche siano le città come Trieste, dove i sindacati sono così attenti nel difendere gli interessi dei lavoratori; e se ciò è giusto, è pure evidente che questa mentalità porta ad una tensione nel rapporto di lavoro assolutamente negativa. La prestazione — anche per gli apprendisti — non è più una collaborazione, ma un vero e proprio «do ut des» dove tutto è misurato, calcolato e analizzato, cosicchè il lavoro con i dipendenti diventa per molti titolari una vera ossessione, una continua attesa di puntualizzazioni e di esatta pesatura delle prestazioni, per cui è divenuta sempre più diffusa la tendenza a far da soli, o con il minor numero di dipendenti possibile, per non aver grane. Da ciò deriva che l'orario di apertura diventa sempre più pesante ed anche, per riflesso, nasce il desiderio di lavorare sempre di meno.

«A termine di queste considerazioni, desideriamo far notare che noi non siamo assolutamente contrari alla giusta azione dei sindacati, prima di tutto perchè riconosciamo che i diritti devono essere tutelati, secondariamente perchè ci sembra questo indirizzo — che oggi può sembrare eccessivo in quanto nuovo — porti a quel sistema di vita più civile riscontrabile in altre Nazioni, che hanno superato queste fasi di lotte sindacali: ma è da notare che proprio in quei Paesi i negozi, gli esercizi pubblici, le attività di ogni specie chiudono presto, lasciando la clientela fissa e i turisti senza assistenza. Fenomeni dunque di un sistema di vita più moderno, dove tutti vogliono godere della loro sacra libertà e dove tutti danno una prestazione che non mira solo al guadagno, poco o molto che sia, ma anche al godimento del proprio tempo.

«Giusto, ingiusto? Molto probabilmente la verità sta nel mezzo: si tratta soltanto di sistemi ancora poco adatti ai nostri tempi, perchè — come detto — non siamo ancora abituati, tuttavia segnano l'inizio di un fenomeno incontrovertibile, che le nostalgie e le correzioni attuali — che troviamo più che giustificate — non potranno forse neanche ritardare. Si potrà invece con la vostra iniziativa orientare il nostro sistema di vendita al tipo statunitense, dove tutti gli esercizi chiudono presto, ma resta per tutta la notte in funzione un «drug store», che serve ai clienti ogni genere di merci? L'idea non ci dispiace e forse si potrebbe attuare».

Qui termina la lettera. Dalla Associazione esercenti pubblici esercizi aderente alla FIPE e con sede in piazza Silvio Benco 4, riceviamo invece una nota in cui «si precisa che 54 esercizi pubblici osservano l'orario di apertura sino alle ore due di notte; un esercizio sino alle 2.30 e cinque esercizi pubblici sino alle ore tre di notte. Inoltre 17 esercizi pubblici anticipano quotidianamente la loro apertura alle ore cinque del mattino. Tali dati — assicura la Associazione — sono stati cortesemente confermati dalla Questura di Trieste».

Il console Tepina da Rinaldini



(«Giornalfoto»)

Il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, ha ricevuto il nuovo Console di Jugoslavia a Trieste, ing. Marjan Tepina, con il quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio

INCIDENTE NOTTURNO A MONTEBELLO

Col tetto all'ingiù un'auto in galleria

Ferito gravemente il guidatore della «600» mentre i tre passeggeri sono rimasti illesi

Un grave incidente stradale è avvenuto la scorsa notte sopra Montebello, sulla «Tarvisiana». Nell'interno della galleria che porta in via Doda, un'utilitaria si è rovesciata arrestandosi con le ruote all'aria in mezzo alla carreggiata. La disgrazia, secondo i rilievi della Polizia stradale, è avvenuta a causa della eccessiva velocità impressa al veicolo. Nell'incidente solo il conducente, il vigile urbano Giorgio Bacer, di 26 anni, abitante in via del Molino a Vento 80, è rimasto ferito. La fidanzata, che gli sedeva accanto, e due amici che occupavano i sedili posteriori, sono rimasti illesi.

Giorgio Bacer stava guidando verso Ponziana la propria «Fiat 600», targata TS 85553, quando, nell'imboccare il tunnel, ha perduto il controllo del veicolo che, dopo alcune paurose sbandate, si è rovesciato su una fiancata prima e sul tettuccio poi, arrestandosi dopo alcuni metri.

Sul posto sono accorsi poco dopo i sanitari della Croce Rossa e agenti della Polizia stradale chiamati da un automobilista di passaggio. Gli infermieri hanno soccorso il vigile urbano, il quale presentava una ferita lacero contusa alla tempia sinistra, contusioni alla fronte, al sopracciglio e all'orbita destra, ferite lacero-contuse alla palpebra destra, alla tempia destra e alla nuca ed escoriazioni alla mano sinistra. Con l'autolettiga il ferito, che versava in stato commozionale, è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno lo ha fatto ricoverare d'urgenza nella divisione neurochirurgica riservandosi la prognosi.

Gli agenti della Polizia stradale hanno effettuato minuziosi rilievi ed hanno quindi provveduto a fare recuperare la macchina da un'autogrù.

FUORI STRADA CON L'AUTO RUBATA

La notte brava di tre ragazzi

Concluse le indagini dalla Squadra mobile Un arresto e una denuncia a piede libero

L'avventura notturna dei tre minorenni (il meno giovane ha 17 anni) che con un'auto rubata si erano rovesciati sulla strada del Cacciatore, si è conclusa con un arresto e una denuncia a piede libero per concorso in furto aggravato. Le indagini della Mobile, durate una quindina di giorni, si sono così concluse ed ora la parola spetta ai giudici.

Agli arresti si trova Walter S., il diciassettenne apprendista meccanico che aveva rubato la macchina e che l'aveva guidata, mentre la denuncia a piede libero per concorso è stata fatta nei confronti del quindicenne S. T. Il terzo, il quattordicenne Bruno M., apprendista macellaio, non è stato denunciato data la giovane età ed è stato affidato alla sorveglianza dei familiari.

L'auto, la «Fiat 600», targata 33605, era stata rubata, come il «Piccolo» ha già a suo tempo pubblicato in viale XX Settembre, dove era stata lasciata in sosta dalla proprietaria, la signora Armida Gianfranceschi Camellini. Walter S., dopo aver forzato la portiera, si era posto al volante e, assieme ai suoi due amici, aveva iniziato a scorazzare per le vie della città portandosi quindi in periferia.

Pur non avendo l'età minima per conseguire la patente, egli sapeva portare la macchina: già altre volte, per lavoro, aveva spostato le vetture dei clienti dentro e fuori l'officina. Ma non aveva mai guidato una macchina per le strade e ciò gli procurava una gioia immensa. Gioia che è però sparita completamente in una delle tante curve della tortuosa strada che dalla Rotonda del Boschetto porta al Cacciatore. A circa un chilometro dalla Rotonda, la auto gli è infatti sfuggita di mano e si è rovesciata fuori strada. Nell'incidente egli è rimasto ferito, mentre dei suoi due amici solo il quattordicenne ha riportato alcune contusioni non gravi, che non gli hanno impedito di fuggire assieme all'amico illeso. Walter S., che si era prodotto ferite al capo e agli arti non ce l'ha fatta ad allontanarsi. E' stato soccorso poco dopo dai sanitari della CRI, chiamati da un automobilista di passaggio e trasportato allo Ospedale maggiore. Sul luogo dell'incidente sono accorsi pure gli agenti della Polizia stradale, i quali si sono subito accorti che l'auto era rubata: il numero di targa risultava infatti nell'elenco dei veicoli trafugati. La stessa notte gli agenti hanno identificato uno dei due ragazzi fuggiti: Bruno M., quello di quattordici anni. Era già a letto con contusioni in varie parti del corpo. Il nome del terzo minorenne è venuto a galla dopo qualche giorno.

Tutti e tre sono stati lungamente interrogati dalla Mobile che, come abbiamo detto, ha ora concluso le indagini

SEGNALAZIONI

I medici e le soste

«Sono medico. Un giorno ricevo due chiamate a visita domiciliare, entrambe in via Ginnastica, per conto dell'INAM. Trattavasi di due ammalate gravi. Salto in macchina, e via. Sono ben note le difficoltà per parcheggiare le macchine. Dopo aver girovagato per oltre un quarto d'ora, risolvo di fermarmi all'altezza del n. 6 di via Tarabocchia, dove c'è purtroppo divieto di sosta. D'altra parte non avevo altra scelta, mentre di solito sostano lungo detta via altre macchine, anche a cavallo dei marciapiedi. La prima ammalata — in via Ginnastica 11 — m'impegna per oltre un'ora e quasi altrettanto la seconda.

«Al mio ritorno trovo sul parabrezza il fatidico modulo di contravvenzione nonostante la mia macchina portasse il contrassegno rilasciato dall'Ordine dei medici per le visite a domicilio, contrassegno che sta sempre fisso al parabrezza. Senonchè al vigile urbano di turno tale contrassegno è sfuggito, ed ha infilito la contravvenzione basandosi invece su un disco orario che aveva comunque una vistosa crocerossa.

«Alle mie proteste indirizzate per lettera al Comando dei vigili urbani, mi si risponde così: "La tolleranza in atto per i signori medici, ai quali è consentito di far sostare, per motivi professionali, le proprie autovetture, purchè munite dell'apposito contrassegno, nei luoghi interdetti alla sosta, non può andare oltre i precisi limiti entro i quali è stata stabilita".

«Confesso, nella mia ignoranza, che io non conosco tali precisi limiti. Saranno stati concordati dal Comando con l'Ordine, ma può esistere una standardizzazione nel tempo di visita o soccorso agli ammalati? Di solito le richieste di visita a domicilio presuppongono una certa gravità e l'opera del medico si svolge in periodi di tempo che sono variabili da caso a caso. Entra in gioco, oltre la responsabilità del medico, anche la vita del paziente, senza contare le responsabilità previste dalla legge per mancato o insufficiente soccorso terapeutico. Esiste per il medico il serio impegno di raccogliere l'anamnesi, cioè a dire tutti i precedenti morbosi, i dati sintomatologici del momento, valutarli, procedere ad un'accurata visita per formulare una diagnosi e di conseguenza procedere alla terapia più idonea ed efficace. Sono momenti di grave responsabilità, anche per una sola iniezione. Come può il medico, curvo sul capezzale dell'infermo, preoccupato della gravità del caso, intento ad identificare il male, teso in uno sforzo mentale, come può egli preoccuparsi se in quello stesso istante vi sia un vigile pronto a stilare un modulo di contravvenzione? Può forse il medico abbandonare l'ammalato per correre a spostare la propria macchina? Esiste una priorità del Codice stradale su quello sanitario, umano? Sono interrogativi che pesano. Se può nascere il sospetto che qualche medico possa profittare del privilegio di posteggiare la propria macchina in zona interdetta alla sosta, il vigile ha tutto il diritto dell'accertamento, facendosi rilasciare i nominativi degli ammalati, la via e il numero. E se il medico ha mentito gli s'infligga una penalità doppia o tripla di quella normale.

«Commque, per il mio caso, ho dovuto pagare la contravvenzione, e cioè il prezzo della mia... colpa. Ma è mai possibile che il traguardo della giustizia sia così difficile anche per i vigili urbani di Trieste?

«Ben lontano da motivi polemici, la mia segnalazione ha lo scopo di voler fare chiarire dagli organi competenti come devono comportarsi i medici nelle chiamate per visite a domicilio, senza incorrere in multe. Grazie. Dott. Guido Mastrogiacomo».

La panchina del molo

Il 15 settembre pubblicammo la fotografia di una panchina del Molo Audace rotta da vandali, auspicando che venissero tolte sollecitamente le pietre rotte e si provvedesse ad installarne una nuova. L'assessore ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi confermando che si provvide il giorno dopo all'asporto delle parti demolite ci assicura cortesemente che è stata già commissionata la fornitura della pietre necessarie per eseguire la riparazione.

Acquisti per le scuole

«Care "Segnalazioni", la mia bambina frequenta la scuola elementare di Servola (non cito la classe) ed ora succede che la maestra raccomanda alle bambine di andare in un determinato negozio a fare gli acquisti, compresa la carta per avvolgere i quaderni, obbligando i genitori o chi per loro a comperare un intero rotolo di carta e del colore che lei desidera. Non voglio pensare che la maestra abbia un particolare interesse, ma qualsiasi negozio della città ha i medesimi articoli, con l'altra mia figlia che non ha frequentato la scuola elementare di Servola, ciò non era mai successo. Sono perplesse dal diretto re della scuola c... imposizioni poco gradite dalle mamme. Ringraziando anticipatamente, prego di non mettere il mio nome». Lettera firmata.

I gatti che non mordono

Con riferimento alla segnalazione «Gatti randagi», pubblicata il 21 settembre, l'assessore comunale alla Sanità e igiene, dott. Gaetano Blasina, ci scrive cortesemente: «La cattura dei gatti randagi, se non morsicatori, non è consentita dalle vigenti disposizioni e pertanto non può essere ordinata dalle autorità comunali. Il Servizio canicida potrà eventualmente prendere in consegna i gatti qualora gli venissero portati da persona che si assuma la responsabilità qualora terzi ne reclamassero la proprietà, senza peraltro partecipare alla cattura.

«Comunque è stato interessato il Comando dei vigili urbani, per gli opportuni interventi di competenza nei riguardi delle persone che gettano rifiuti nei cortile dello stabile di Largo Pisoni 9».

UNA NOTTE DI SETTEMBRE A SAN GIUSEPPE

FURONO VISTI ALLONTANARSI CON UN SACCO DAL CIMITERO

I due amici sono comparsi davanti al Tribunale per rispondere anche del furto di una motoretta

Dalle tombe alle motorette: questo, l'equivoco iter di Guido Stocchi, di 22 anni, abitante in strada per Longera 173, e Fausto Turco, di 23 anni, abitante in via del Farnetello 32, comparsi davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi, P.M. dott. Ballarini, cancelliere Chiarelli, per rispondere di concorso in tre furti aggravato e concorso in furto pluaggravato. Avrebbero dovuto essere protagonisti di due processi, ma il Presidente dispone la riunione dei dibattimenti.

Le loro scorrerie risalgono a epoca antecedente il 23 settembre del 1965 quando, secondo l'accusa, ruppero i vetri della finestra della cappella mortuaria del cimitero di Caresana e, introdottisi nell'interno, rubarono una lunga corda, uscirono forzando la porta e una volta all'aperto asportarono un lume di bronzo dalla tomba di Francesco Salvi. In un secondo tempo, i due puntarono sul camposanto di San Giuseppe della Chiusa, dove rubarono tre lampade dalle tombe di Silvana Coretti - Krassovec e Vladimiro Berdon. Questo fu, in un certo senso, il colpo fatale: certo Lino Pregarz li vide entrare nella cittadella del silenzio e, dato l'allarme a un amico, Guerrino Coretti, si appostò per vedere quello che stava succedendo. Dopo una decina di minuti, i due «spettri» abbandonarono il cimitero, tirandosi dietro un sacco che, all'apparenza, sembrava piuttosto pesante, e balzati in sella a una «Vespa» si allontanarono.

Il Coretti ebbe l'accortezza di rilevare la targa del veicolo e comunicarla ai carabinieri, i quali accertarono che lo scooter apparteneva al Turco. Costui venne rintracciato, fece il nome dell'amico, ma entrambi negarono fermamente d'essere gli autori del furto al cimitero.

Negarono quello del cimitero ma non ebbero modo di sostenere d'essere estranei al colpo del 29 ottobre, allorchè furono sorpresi dai carabinieri mentre, in via Giulia, procedevano a fari spenti con la «Lambretta» targata TS 12325. Fermati da una pattuglia, dissero di avere trovato il veicolo abbandonato a Longera e che — cristallina onestà — lo stavano proprio portando in polizia affinchè gli agenti si preoccupassero di restituirlo al legittimo proprietario, il falegname Umberto Bisaro, di 44 anni, abitante in via Ireneo della Croce 10.

Interrogati dal dott. Rossi, sia lo Stocchi che il Turco protestano la loro innocenza circa i furti nei cimiteri, mentre, a denti stretti, ammettono d'essersi impadroniti dalla «Lambretta». Depongono poi le parti lese e Lino Pregarz: «Era buio — dice — e non riconobbi i due giovanotti. Avevano una certa somiglianza con gli imputati, ma non potrei giurare che si tratti proprio delle stesse persone». Guerrino Coretti: riuscì a rilevare soltanto il numero di targa della «Vespa» ch'era parcheggiata accanto a un lampione ma non vide altro.

Il P.M. chiede che lo Stocchi e il Turco vengano condannati a due anni e tre mesi di reclusione e che la pena venga loro condonata.

In difesa del primo parla poi l'avv. Filograna, mentre l'avv. Longo perora la causa di Fausto Turco.

Il Tribunale — come annuncia poco dopo il dott. Rossi — ha riconosciuto i due colpevoli di un unico reato di furto pluriaggravato continuato e, così qualificati e unificati i fatti, li ha condannati, con la concessione delle attenuanti generiche, a due anni e un mese di reclusione e 70 mila lire ciascuno e al pagamento delle spese processuali, e ha dichiarato condonati a entrambi due anni e la intera multa.

Respinto il ricorso di un investitore

La Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin, P. G. dott. Marsi e cancelliere Zinnanti, ha riesaminato un mortale incidente accaduto ancora il 16 luglio del 1965 a Sacile dove l'autotreno, targato TV 98943, guidato da Mario Coppe, di 36 anni, residente a Paderno del Grappa, in via Vittorio Veneto n. 3, speronò una giovane ciclista, Zaira Rui, di 17 anni, residente nella cittadina, in via Trento 46. Per la spinta, la Rui rovinò al suolo assieme al mezzo e, gravemente ferita, fu trasportata all'ospedale, dove dopo un paio d'ore spirò.

Secondo quanto stabilirono i carabinieri, la disgrazia si verificò nel momento in cui il Coppe s'era accinto a superare la bicicletta: per richiamare l'attenzione della Rui, diede un colpo di clacson, ma il segnale provocò nella sventurata un attimo di smarrimento che, purtroppo, le fu fatale. Per la morte della ragazza, il Coppe fu incriminato per omicidio colposo, e il 10 gennaio scorso comparve davanti al Tribunale di Pordenone che lo riconobbe colpevole del reato addebitatogli, e con la concessione delle attenuanti generiche lo condannò a otto mesi di reclusione con la condizionale, al risarcimento dei danni al padre della Zaira, Angelo, costituitosi Parte civile, al pagamento delle spese di giudizio e alla sospensione della patente per la durata di otto mesi.

Il Coppe presentò ricorso avverso alla sentenza ma al dibattimento non è presente e, pertanto, viene dichiarato contumace. Il P. G. chiede il rigetto dell'appello e la conferma del primo verdetto. Il difensore del Coppe, avv. Felluga, si batte invece per una riduzione della pena.

Il ricorso non è stato favorevole al camionista: la Corte difatti ha confermato in pieno la sentenza del Tribunale di Pordenone.

All'insegna del progresso il ritorno delle caldarroste



(«Giornalfoto»)

Anche l'autunno ha il suo profumo: è quello delle caldarroste. Si espande improvviso agli angoli delle vie. Nei luoghi che accolgono da sempre si direbbe, queste bancarelle modeste, dove sembra compiersi un rito in onore delle semplici buone cose del tempo andato. Puntuali, le bancarelle ritornano. I gesti del caldarrostaio sono quelli antichi. Le cose d'intorno sono quelle antiche: la padella, il cuscino, i cartocci in bello ordine sulla parte di legno che ripara dai primi timidi rigori e dal vento che già diventa bora. Cose antiche di un mondo antico. Ed è con malinconia che abbiamo scoperto una bombola del gas sostituire il vecchio forno. E' il progresso che si inserisce aggressivamente in un mondo che nulla ha concesso, finora, alla modernità, e che anche a ciò deve il suo fascino e la simpatia che nasce dai ricordi più cari; ritrovare l'antica bancarella della caldarroste all'angolo della scuola che già ci accolse bimbi e studentelli è un po' ritrovare noi stessi. E' un punto fermo nell'ansia della vita che trascorre. E' un'immagine di ieri che ci conforta nel presente. Peccato, però, che si rinunci al carbone per il fuoco perdendo anche lo sfarfallio delle faville che guizzano rapide e libere in cerca quasi di un'effimera libertà quando il padellone s'agita nell'aria. Le bombole: sono strumenti pratici, certamente; ma dispiace che facciano dimenticare le semplici e buone cose del tempo andato. Ci si sente tutti un po' traditi. Ma nelle caldaroste troveremo sempre il sapore dell'autunno.

LE ORE DELLA CITTA'

«Mondo X» a Bruxelles

Anche Trieste ha partecipato con una sua rappresentanza di Mondo X, assieme alle altre città di Milano, Torino e Firenze, al quarto congresso internazionale dei servizi di soccorso attraverso il telefono, che si è svolto a Bruxelles. Sono stati affrontati alcuni dei più importanti problemi dell'uomo inserito nella società contemporanea. Oltre alle preziose esperienze raccolte, i rappresentanti del Telefono Amico di Trieste hanno avuto modo di porre le basi per una più stretta collaborazione con le sedi degli altri Telefoni Amici europei; di ciò, ovviamente, non potrà non trarre beneficio nella nostra città il servizio di Mondo X, di cui ricordiamo il numero: 24444.

Grazie

La nostra anziana lettrice D. S., che si rivolse alla generosità dei lettori trovandosi nell'impossibilità di affrontare una cura dentaria, desidera ringraziare di cuore il dott. Italico Stener, presidente dei medici dentisti, per il disinteresse con cui ha voluto eseguirle il difficile lavoro.

Assemblea liturgica

Domenica prossima, alle 17.30, nel Tempio mariano di monte Grisa, l'Azione cattolica diocesana inizierà il nuovo anno sociale con un'assemblea liturgica che sarà presieduta dall'Arcivescovo mons. Santin. Con questo rito l'Azione cattolica intende sottolineare l'ispirazione o l'impegno religioso delle attività, l'unione con il proprio Vescovo e le responsabilità che ne derivano.

Sbadati di settembre

Alla ripartizione X - Economato del Comune, Palazzo Municipale, III piano, stanza 128, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di settembre sulla pubblica via e che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: borsellini, portamonete, valuta italiana ed estera, una fede matrimoniale, un braccialetto, orologi, una maglietta da bambino, impermeabili, ombrelli, borsette, una giacca da donna, un pacco contenente effetti di vestiario e una bicicletta.

Ballo al Tommaseo

L'ultimo pomeriggio di danza di questo mese organizzato dalla sezione giovanile della Lega Nazionale avrà svolgimento nel Caffè Tommaseo di Riva 3 Novembre domenica con inizio alle 16. Intanto si provvede a ultimare il restauro della sala dove solitamente si tengono i balli e che il prossimo novembre si presenterà più accogliente ai suoi frequentatori. Il trattenimento di domenica si concluderà alle 20. Suonerà il complesso «Sintomo 67».

Concorso ippico triveneto

Il Circolo ippico triestino i cui impianti sono stati ampliati e resi sempre più efficienti si appresta ad ospitare nel proprio nuovo campo sportivo di Villa Opicina una manifestazione agonistica di notevole risalto. Si tratta del concorso ippico triveneto che avrà svolgimento lungo l'arco di due giornate: il pomeriggio di sabato 14 e domenica 15 ottobre.

Poetessa premiata

La poetessa triestina Palma Siliani ha vinto al Concorso nazionale di poesia «Dafnis» 1967 di Palermo la coppa del quarto premio messa in palio dal prof. Carlo Maria Magno, direttore del Premio.

Premi Godina

Martedì mattina, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza sono stati estratti i seguenti numeri vincenti dei tagliandi rilasciati ai visitatori dell'esposizione interna Godina di domenica scorsa: 2 paletò uomo da L. 28.000, numeri 01804, 01628; 2 paletò donna da L. 28.000 numeri 05928, 02607; 4 impermeabili matelassè da L. 9.900 numeri 07358, 02584, 01063, 04631; 4 abiti donna da L. 8.900 numeri 01509, 01264, 06198, 04313; 4 pantaloni velluto uomo da L. 5.900 numeri 05986, 03816, 01680, 07915; 6 gonne lana donna da L. 3.900 numeri 07890, 06805, 05601, 03670, 07056, 05462; 2 abiti lana uomo da L. 29.500 numeri 02504, 03562; 2 tailleur lana donna da L. 17.500 numeri 03694, 05423; 2 giacche uomo da L. 14.900 numeri 01807, 04178; 2 giacche ragazzo da L. 7.500 numeri 06207, 07023; 1 paio sci donna da L. 10.900 numero 02387; 1 paio sci uomo da L. 10.900 numero 07201; 1 paio sci bambino da L. 4.500 numero 02031; 1 Eskimo uomo da L. 6.900 numero 07216; 1 Eskimo donna da L. 5.900 numero 02043; 1 Eskimo bambino da L. 5.500 numero 02135; 4 camicie uomo da L. 2.950 numeri 05216, 02906, 02495, 04273; 4 pullover bambino da L. 3.000 numeri 01874, 04382, 01905, 04501; 50 borse viaggio skai da L. 2.900 numeri 07014, 01486, 04968, 06948, 07031, 06254, 07192, 04971, 05249, 01358, 07613, 03376, 01005, 04127, 01001 06275, 04902, 01029, 03417, 02095, 07785, 03388, 01123, 05643, 06811, 05534, 01882, 02118, 04190, 05366, 05442, 02113, 05211, 06999, 04852, 02133, 06315, 04755, 01744, 01087, 01203, 05553, 01022, 06622, 07968, 02235, 04199, 05388, 07453, 03580; 2 borse pelle da L. 6.500 numeri 02500, 03405; 2 valigie uso skai da L. 5.900 numeri 07234, 06037; 4 ombrelli nylon da L. 1.950 numeri 03079, 05168, 03445, 01011.

ATTENZIONE!!! Conservate i tagliandi. I premi devono essere ritirati entro il 20 ottobre compreso, dalle ore 8.30 alle 12. Il giorno 21 sarà fatto un secondo sorteggio per i premi non ritirati e l'operazione a premi sarà irrevocabilmente chiusa il giorno 6 novembre. I numeri vincenti del secondo sorteggio saranno pubblicati il 23 e 24 ottobre.

Sposi da sessant'anni



Il vincolo che unisce le vite di Maria ed Enrico Ferluga è stato stretto in un giorno assai lontano: il 6 ottobre del 1907 e oggi a sessanta anni da allora, l'affetto dei due sposi ha il pregio delle cose belle e antiche. A festeggiarli nella lieta e rara ricorrenza sono la figlia, la nuora e la fitta schiera dei nipoti e pronipoti. Felicitazioni vivissime e auguri di battere tutti i primati d'anzianità coniugale.

Elio - Kero - Termoshell

Un riscaldamento ideale nelle vostre case con tanto risparmio. Rivolgetevi al rivenditore autorizzato di Trieste *Ditta Antonio Sferco*, via Valerio 41, tel. 93936 - 94590. Potrete contare su di un servizio tempestivo e preciso.

I formaggi francesi

di prelibato sapore e famosi in tutto il mondo, sono in vendita, in grande assortimento, alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

30 % - 30 % - 30 %

Sconto, vetrina delle occasioni, cristallo, porcellana, ceramica, smalti articoli delle migliori produzioni europee da *Eurostile*, corso Italia 12.

Rito degli zaratini

Nella ricorrenza della festa di San Simeone, Patrono di Zara, domenica con inizio alle 11 mons. Mario Novak celebrerà una Messa nella chiesa di San Francesco in via Giulia. Il Circolo dalmatico «Jadera» invita tutti gli zaratini e i dalmati in genere ad assistere al rito.

Traduttori e interpreti

La direzione della Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti di conferenze dell'Università degli studi di Trieste, informa che l'esame di ammissione ai vari corsi è fissato per venerdì 20 ottobre alle 9 nella sede di via dell'Università 1. Le domande si accettano ancora oggi. Non saranno ammessi all'esame i candidati privi di un documento di riconoscimento. La segreteria della scuola, aperta al pubblico giornalmente dalle 9 alle 11, fornisce in merito ogni informazione.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 212 (176-259); limoni 153 (94-188); banane 264 (220-308); fichi 71 (36-94); mele 94 (36-165); pere 100 (59-165); uva 118 (71-176).

Verdure: aglio 800 (650-1000); bietole costa 100 (38-113); bietole locali 100 (100-130); cappucci 59 (47-71); verze 65 (59-94); cetrioli 100 (83-120); cicoria 60 (50-80); cipolla 45 (36-65); fagiolini 200 (176-235); fagioli da sgrano 147 (118-165); finocchi 77 (29-106); insalate diverse 81 (63-125); insalata locale 150 (100-200); insalatina locale 300 (200-400); melanzane 106 (94-165); patate 48 (36-83); peperoni 71 (47-83); pomodoro 83 (24-129); radicchio verde locale I 400 (350-500); radicchio verde locale II 180 (100-250); spinaci locali 130 (100-160); spinaci imp. 150 (125-163); zucchine imp. 176 (71-235).

TOCCO MAGICO S.p.A. ROMA

cerca

SEGRETARIA

per Filiale di Trieste. Presentarsi in via Romagna, 2 alle ore 20.30

SHOW MARZOTTO - GODINA

Domenica 8 corr. al Teatro Stabile di via Tor Bandena n. 4 alle ore 18 Franco Rosi presenterà la moda Marzotto uomo e Italian Style donna. Sfileranno in passerella anche degli abiti da sera e dei capi di moda infantile indossati da bambini e bambine dai due ai dodici anni. Godina Sport presenterà modelli sportivi per uomo, signora e bambini. Gli inviti, purtroppo molto limitati, si possono richiedere alla cassa della Ditta Godina, in via Carducci n. 10.

LA SEDUTA DI IERI AL CONSIGLIO REGIONALE

Non tutti d'accordo sulla legge a favore dell'edilizia popolare

Si vuole precisare il concetto di alloggio «economico» Portata del provvedimento e condizioni per usufruirne

La discussione al Consiglio regionale sul disegno di legge che reca provvedimenti per incentivare l'edilizia popolare ed economica nel Friuli - Venezia Giulia, è proseguita ieri in un'atmosfera distesa dopo gli aspri confronti che avevano animato la seduta di ieri l'altro.

Prima di affrontare gli argomenti della giornata consiliare è forse opportuno spendere qualche parola di illustrazione della nuova legge regionale in materia edilizia che la Regione si appresta a varare. Il limite di impegno finanziario per il 1967 di questa legge è stato fissato in 200 milioni. L'Amministrazione regionale avrà facoltà di concedere, a favore di coloro che singolarmente o riuniti in cooperativa intendano costruire o acquistare case di abitazione di tipo popolare ed economico, contributi semestrali sugli interessi dei mutui a tal fine contratti con gli Istituti di credito autorizzato. Il beneficio non potrà essere concesso per un periodo superiore ai vent'anni o eccedente la durata del mutuo. Del capitale mutuato per la costruzione o per l'acquisto di ciascun alloggio, sarà ammissibile a contributo un importo non superiore al 75 per cento della spesa necessaria per la realizzazione della costruzione comprensiva del costo dell'area o, rispettivamente, un importo non superiore al 75 per cento del valore accertato dell'alloggio da acquistare.

Sarà escluso dai benefici della legge chi non abbia residenza nel Comune dove dovrà essere costruito o acquistato l'alloggio (tale disposizione non si dovrebbe applicare a coloro che, pur non avendo la residenza, dimostrino di svolgere da almeno un anno attività lavorativa nel Comune); chi sia proprietario di altra abitazione adeguata alle necessità del proprio nucleo familiare; chi sia titolare di cespiti che diano luogo a un imponibile agli effetti dell'imposta complementare superiore a lire 4 milioni, ovvero a un imponibile agli effetti della medesima imposta nel quale concorrano redditi di categoria diversa da C/2 in misura superiore a lire 600 mila; chi abbia già altra volta fruito di provvidenze dello Stato o di altri enti pubblici per la costruzione o per l'acquisto di abitazioni.

Sono tutti d'accordo su questo provvedimento che si qualifica sotto l'aspetto sociale? In linea di massima, no. I comunisti ad esempio, sostengono che il provvedimento avrebbe dovuto puntare esclusivamente sull'aspetto «popolare» e non anche su quello dell'alloggio «economico» che in realtà favorisce persone discretamente abbienti. I consiglieri del MSI condividono gli aspetti generali della legge, ma polemizzando sull'emendamento della Giunta che restringe i limiti dell'esclusione relativamente all'imponibile degli interessati (la commissione aveva infatti indicato che fossero esclusi quanti erano iscritti nei ruoli dell'imposta complementare per un complessivo reddito imponibile che, detratta la quota afferente i redditi di lavoro subordinato, fosse superiore a lire un milione e 200 mila), e in merito all'inserimento del rifinanziamento della legge n. 26 per l'edilizia popolare in questa nuova legge che ha un altro fine: quello di incidere anche sull'edilizia economica. Fra le opposizioni non è ancora stato sentito il parere dei liberali, mentre il PSIUP si allinea sulle posizioni di critica dei comunisti.

L'opinione della maggioranza è stata ieri espressa dal consigliere Rigutto (D.C.) che ha riconosciuto alla Giunta il merito di aver affrontato con tempestività il problema dell'edilizia popolare. Si è detto certo che la Giunta indirizzerà gli interventi previsti dalla legge nei casi di più urgente bisogno, tra cui gli alloggi impropri, malsani e non rispondenti a una vita civile. Nè — ha detto — vanno dimenticate le situazioni di mancanza assoluta di alloggi in quelle località dove stanno sorgendo insediamenti di attività produttive.

Il consigliere Bosari (PCI) ha ripreso le critiche dell'estrema sinistra rilevando che il problema di fondo è quello di avere aree fabbricabili e di combattere la speculazione. Per il MSI il consigliere Morelli ha colto due aspetti positivi nella legge: anzitutto il suo inserimento in un settore costantemente in crisi come quello edilizio, e inoltre la possibilità di favorire l'acquisto di un alloggio anche a categorie di una certa possibilità economica.

E' la casa per l'operaio quella che favorisce la legge — ha detto il consigliere Bisol (PSU) — ed è un provvedimento che dà impulso all'edilizia sollecitando anche le attività delle imprese collaterali e collegate a questo settore, come ad esempio, l'industria estrattiva (marmi) in situazione non facile. E' una legge che reca possibilità di soluzione, in definitiva, in uno degli aspetti più importanti sul piano sociale.

Il consigliere Bianchini (D.C.) ha affrontato i temi generali della politica nazionale e regionale per allargare gli acquisti o la realizzazione di alloggi in proprietà e si è soffermato sulle necessità di affiancare a questo aspetto adeguate attrezzature. La legge è un passo avanti nel tentativo proprio di porre fine alle speculazioni in atto.

Per il consigliere Bergomas (PCI) la legge è bicefala in quanto interviene a favore anche degli alloggi «economici» e non esclusivamente di quelli popolari cui dovrebbe andare la maggior parte del rifinanziamento. Ogni seria politica edilizia però non può prescindere dalla nazionalizzazione della produzione del cemento — ha detto — per ridurre i costi all'origine ed è necessario stroncare le situazioni di monopolio che esistono nel settore dei materiali di costruzione.

La legge — ha detto invece Urli (D.C.) — viene rispettivamente incontro ai lavoratori meno abbienti attraverso l'iniziativa degli enti pubblici e di cooperative, e costituisce un incentivo per i piccoli risparmiatori. Inoltre tende a colmare una forte lacuna dello Stato che per inadeguatezza di mezzi non ha potuto rendere operante la legge n. 1179. L'ulteriore impegno di spesa — ha concluso — è intonato allo sforzo politico che viene avanti con il piano nazionale e si inserisce nella programmazione regionale che vuole un più marcato intervento pubblico nel settore dell'edilizia popolare.

Per Bettoli (PSIUP) la legge è giunta al Consiglio con poca convinzione e scarsa preparazione da parte della Giunta, in quanto non affronta radicalmente i problemi dell'edilizia popolare. Le maggiori richieste di un alloggio in proprietà nascono proprio da chi ha il reddito più basso. Il problema poteva meglio essere affrontato con una formula del tipo INA-Casa, ora Gescal, garantendo mutui ai Comuni.

Infine il consigliere Volpe (PSU) ha affermato che la legge potrà essere valida in tanto e in quanto nell'applicazione ci potrà discriminare fra chi vuole acquistare un alloggio e chi lo intende costruire, con maggiore propensione favorevole verso questi ultimi. Ha anche invitato l'assessore competente, in sede di applicazione del provvedimento, di prestare particolare attenzione alle speculazioni che hanno finora svilito il significato sociale degli interventi pubblici.

All'Assessorato Industria e Commercio, l'assessore Marpillero ha presieduto ieri una riunione dei presidenti delle Camere di commercio, industria e agricoltura di Trieste, Udine e Gorizia. Sono stati esaminati alcuni problemi conseguenti all'azione di controllo esercitata dalla Regione sulle Camere di commercio, con particolare riguardo ai bilanci per il 1968 di questi Enti.

Borse di studio per laureati

Allo scopo di consentire che possano continuare a svolgere attività di studio nell'ambito universitario quei giovani laureati particolarmente meritevoli che abbiano, durante il corso degli studi, dimostrato particolari attitudini per la ricerca scientifica, l'Università degli studi di Trieste ha indetto un concorso per titoli a quattro borse di studio indivisibili di lire un milione 500 mila ciascuna. Dette borse sono riservate alle Facoltà di giurisprudenza, economia e commercio, scienze, ingegneria, con l'intesa che qualora non ci siano concorrenti per una delle predette Facoltà subentrino le Facoltà di lettere e filosofia a giurisprudenza, Magistero a economia e commercio, farmacia a scienze, medicina e chirurgia a ingegneria.

Possono concorrere quei laureati, cittadini italiani, che avendone le attitudini, desiderino dedicarsi alla ricerca scientifica e che abbiano conseguito la laurea nelle sessioni degli anni accademici 1963-64, 1964-65, 1965-66. Le domande, in carta semplice, dirette al Rettore, dovranno pervenire entro le ore 11 del 21 ottobre 1967, con l'indicazione della disciplina nella quale il candidato intende perfezionarsi o compiere specifiche ricerche e dell'Istituto dell'Università che desidera frequentare.

L'orario invernale delle macellerie

L'Associazione dei commercianti di prodotti zootecnici informa che dal 1.o ottobre è in vigore il seguente «orario invernale» per le macellerie, valido sino al 31 marzo 1968: dal lunedì al sabato apertura dalle 7.30 alle 13; il sabato apertura pomeridiana dalle 16 alle 19.30.

MOSTRE D'ARTE

Un evento d'eccezione la rassegna di Guttuso

Domani l'apertura alla «Torbandena» Sei olii, disegni e chine colorate

Il più vivo interesse è stato suscitato fra gli amatori di arte della nostra città dall'annuncio dell'imminente mostra personale di Renato Guttuso, con la quale la Galleria «Torbandena» inaugurerà domani la stagione espositiva 1967-'68 nella sua sede rinnovata e ampliata.

Infatti una mostra di Guttuso può considerarsi un avvenimento fuori del Comune, non solo per Trieste ma, in genere, per le cronache artistiche nazionali, essendo divenute assai rare negli ultimi anni le occasioni d'incontri fra il pubblico e le opere di nuova produzione di questo pittore che ha legato indissolubilmente il proprio nome al clima della nostra epoca.

E particolarmente rappresentativa della vigorosa personalità di Guttuso si prospetta la rassegna alla «Torbandena» che comprenderà fra l'altro sei olii di molto risalto, numerosi disegni e chine colorate d'alto pregio.

La inaugurazione dell'attesa mostra, che rimarrà aperta sino a giovedì 26 c.m., è fissata per le 18 di domani; il pubblico potrà visitarla con il seguente orario: dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali, dalle 11 alle 13 in quelli festivi.

Aperta la «collettiva» dei dipendenti di P.S.

Alla presenza del Prefetto Cappellini, è stata inaugurata iersera la Mostra per arti figurative e fotografia per i dipendenti della P.S.

In precedenza, nella sala «Costanzi», si era riunita la commissione formata dal prof. Ugo Carà, sig. Ferdinando Ceretti, prof. Decio Giosefi, dott. Giulio Montenero e prof. Nino Perizzi, la quale ha proceduto alla formazione della graduatoria classificante le opere esposte alla mostra.

La giuria ha assegnato i premi in palio alle seguenti opere:

1) Per la pittura, ex aequo (lire 80.000) cadauno: «Il Carrozzone» dell'impiegato civile Giovanni Dulz della Questura di Trieste; «Ricordo di Venezia» del brigadiere di P.S. Pietro Grassi della Questura di Trieste; «Figura nel paesaggio n. 2» dell'impiegato civile Dante Pisani della Questura di Trieste. 2) Per la scultura, il premio unico (80.000) è stato attribuito all'opera «Tutto è compiuto» del brigadiere di P.S. Alferio Collautti del Gruppo di Trieste. 3) Per la fotografia, il primo premio è stato attribuito all'impiegato civile Pietro Comuzzi del Commissariato Barriera di Trieste per la fotografia «Desiderio»; il secondo premio è stato attribuito al capitano di P.S. Abramo Schmid della Questura di Trieste, per la fotografia «Rustico Trentino».

I CONGRESSISTI SUL SAN MICHELE



(«Giornalfoto»)

Parentesi sentimentale per i partecipanti al Congresso della Unione Matematica Italiana, che si tiene in questi giorni alla nostra Università. I congressisti si sono recati ieri in visita al San Michele (nella foto), a Gorizia e a Redipuglia. L'itinerario è stato scelto dal comitato organizzatore del Convegno su espresso desiderio di alcuni, non più giovani, cattedratici italiani che hanno combattuto le battaglie del Carso. Si dice che la matematica è scienza fredda e razionale. Lo smentisce questa immagine e i sentimenti di chi ha desiderato ed organizzato questo incontro con il passato. La giornata di ieri è stata interamente dedicata a questo colloquio con il proprio cuore. Da oggi si ritorna alle cifre.

Per quanto riguarda i lavori veri e propri del Congresso, da sottolineare la riunione che la commissione scientifica della Unione Matematica Italiana ha tenuto mercoledì per esaminare lo studio dei programmi del biennio universitario per le lauree in matematica, fisica ed ingegneria. La riunione ha avuto carattere introduttivo. Si è riconosciuta l'esistenza di un problema, le materie di studio del biennio. E' stato unanimemente affermato che il problema ha molteplici aspetti e che la sua soluzione è anche condizionata dall'approvazione da parte del Parlamento della legge sulla riforma universitaria. Si possono comunque anticipare taluni atteggiamenti che la discussione ha avuto.

I convenuti si sono dichiarati d'accordo che non è tanto necessario studiare dei programmi in dettaglio, quanto di realizzare uno scambio di esperienze fra le varie sedi universitarie, di studiare i contenuti dei vari corsi in ordine alle specifiche lauree e, infine, il realizzare maggiori contatti con i docenti di altre materie attinenti le lauree stesse. E' stata ventilata altresì l'opportunità di costituire delle commissioni sulle varie discipline, aventi appunto lo scopo di studiare sia il contenuto dei corsi sia la loro estensione in rapporto ai vari tipi di lauree. Il lavoro di queste commissioni — è stato affermato — potrebbe essere concluso da un convegno sull'argomento.

E' significativo il fatto che i docenti universitari abbiano sentito il bisogno di confrontare i propri metodi di lavoro e di vagliarne i risultati senza che ciò comporti, in linea di principio, una rinuncia all'impostazione e ai metodi propri di ogni singolo matematico.

UN NUOVO DISEGNO DI LEGGE IN SEDE DI COMMISSIONE

L'ordinamento degli uffici dell'Amministrazione regionale

Tre le unità fondamentali: Sezione, Servizio, Direzione - Rinviata al Regolamento di esecuzione l'organizzazione dei reparti minori

Unitamente al disegno di legge sullo «Stato giuridico e trattamento economico del personale della Regione», l'assessore regionale Stopper ha illustrato in commissione anche il disegno di legge sull'«Ordinamento degli uffici dell'Amministrazione e del Consiglio regionali», con il quale si tende a dotare la Regione di un'adeguata ed efficiente struttura organizzativa, qual è postulata dal progressivo espandersi delle funzioni che lo statuto di autonomia e le successive norme di attuazione le riconoscono. Con la predisposizione delle tabelle organiche si vuole inoltre inserire il personale comandato e quello temporaneamente assunto in un posto determinato di tale struttura, così da individuare con precisione le competenze che spettano a ciascuno.

Nell'ambito di ciascun assessorato è delineato un sistema di ordinamento gerarchico articolato su tre livelli: Sezione (unità di base che cura l'istruttoria e la preparazione delle pratiche); Servizio (unità fondamentale cui spettano il coordinamento delle dipendenti Sezioni e le decisioni finali nella materia da esse istruite); Direzione regionale (unità primaria di alto livello, che sovrintende e dirige più servizi di natura affine).

Accanto a queste tre unità fondamentali figura una quarta, il Reparto, che accoglie competenze di carattere secondario, e comunque tali da non giustificare la creazione di un'apposita Sezione. Per ciascuna Direzione, i Servizi generali (copia, accettazione e spedizione della corrispondenza, protocollo e archivio, pratiche del personale, economato) sono stati riuniti in una sola unità operativa allo scopo di garantirne l'indispensabile grado di mobilità e di rispondenza alle mutevoli esigenze degli uffici e al contempo di ridurre il fabbisogno di personale. Analoga soluzione è stata adottata per gli uscieri, gli autisti ed i centralinisti. Alcuni uffici, (Segreteria generale, Direzione regionale degli affari legislativi e legali, Ufficio della programmazione, studi e statistica, Ufficio stampa e pubbliche relazioni, Direzione delle finanze e del patrimonio, Ragioneria generale) svolgono le loro funzioni a favore di tutte le altre branche dell'Amministrazione regionale, al fine di consentire notevoli economie e soluzioni unitarie dei problemi di carattere generale.

Il disegno di legge sull'ordinamento degli uffici — ha osservato Stopper — si limita a indicare le Direzioni ed i Servizi con le rispettive competenze, rinviando al Regolamento di esecuzione per quanto concerne gli uffici di livello inferiore. Con tale sistema si è inteso ovviare — ha rilevato l'assessore — all'inconveniente, peraltro già verificatosi nell'Amministrazione dello Stato, che per l'impossibilità di travasi di personale da un ufficio all'altro alcuni settori vengano a trovarsi con un'eccedenza di personale, altri ne lamentino la carenza.

L'assetto organizzativo della Regione prevede, oltre alle Segreterie Generali del Consiglio e della Presidenza della Giunta, quattordici Direzioni regionali, sessantotto Servizi (sette dei quali autonomi — Ufficio stampa e pubbliche relazioni, Servizio del libro fondiario, Servizio delle attività ricreative e sportive, Servizio dell'economia montana, Servizio della caccia, della pesca e della protezione della natura, Servizio degli affari amministrativi dell'Assessorato dell'agricoltura, Servizio del provveditorato — e gli altri diciassette appartenenti all'organizzazione periferica degli Assessorati dell'agricoltura e delle foreste, degli Enti locali e dei lavori pubblici) suddivisi in centotrentacinque sezioni; devono inoltre ricordarsi i due vicesegretari del Consiglio e della Presidenza della Giunta regionale (con qualifica di direttore regionale), nonchè un direttore di Servizio con funzioni ispettive che esercita la vigilanza sugli uffici periferici dell'Assessorato dei lavori pubblici. Tale struttura — ha affermato Stopper — è stata contenuta entro i confini di una razionale efficienza, evitando dilatazioni ingiustificate senza tuttavia ridurre il necessario grado di adattabilità degli uffici al progressivo aumento delle loro attribuzioni.

Dal confronto tra la situazione attuale del personale (compresi gli uffici periferici della agricoltura trasferiti dallo Stato alla Regione) e quella prevista dalla legge in esame, si ha una differenza di più 222 unità, che verrà in futuro coperta con regolari concorsi. Si può ben dire in conclusione che attraverso i due provvedimenti (sul personale e sull'ordinamento degli uffici) la Regione ha predisposto gli strumenti necessari al suo regolare funzionamento amministrativo che tornerà a tutto vantaggio non soltanto dell'istituzione e dei suoi dipendenti ma anche, seppure indirettamente, di tutta la comunità regionale nei cui confronti la Regione potrà operare con maggiore efficacia.

Notiziario scolastico

Gli abilitati all'Istituto per il commercio

Presso l'Istituto professionale di Stato per il commercio si è conclusa la sessione autunnale degli esami di abilitazione tecnica per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere. Tutti i 21 candidati hanno ottenuto il diploma di abilitazione. Essi sono: Miriam Bagnoli nata Mazzoli, Bruna Barison, Adriana Bavaresco, Giuliano Biloslavo, Gabriella Bossi, Giorgio Cerovaz, Giorgio Covacich, Claudio Crisma, Gianna Crivici, Biancalaura Degrassi, Maria Grazia Del Bianco, Eleonora Exner, Giuliana Gostissa, Maria Laura Gulli, Clara Metlikovec, Domenico Mussi, Gianni Scarpa, Maia Semprevivo, Livia Steppini, Giorgio Tugnizza, Adriana Urizio.

Domande al «Carli» per esami suppletivi

Il Ministero della P.I. ha indetto una sessione suppletiva degli esami integrativi per lo accesso alle quarte classi per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere già esistenti presso gli istituti professionali per il commercio e il cui mantenimento è stato autorizzato con una recente circolare. Le domande d'ammissione a questi esami dovranno essere presentate alla segreteria dell'Istituto tecnico «G. R. Carli» entro martedì 10. Per maggiori informazioni gli interessati si rivolgano all'Istituto professionale per il commercio.

ATTILIO GENTILE RIEVOCATO DA CESARE SOFIANOPULO

Un alunno «difficile» ricorda il suo educatore

Devozione di un artista verso l'antico insegnante d'italiano

Un ex allievo eccezionale — il pittore e poeta Cesare Sofianopulo — ci ha mandato questo commosso ricordo di un eccezionale pedagogo, il compianto prof. Attilio Gentile, scomparso due anni fa, che ai tempi della verde età era stato suo insegnante.

Volevo tenere una dizione di versi, e precisamente l'«Inno alla Libertà» di Dionisios Solomos, che io avevo ridotto in versi italiani rimati, in ottonari alternati, tronchi e piani, come nel testo che per la brevità del verso mi aveva presentato delle difficoltà che parevano insuperabili. Portai il manoscritto, lo sottoposi al giudizio della Commissione e a giudicarlo fu un poeta — ottimo poeta — che però dopo due settimane diede parere contrario: la mia proposta cadde così nel vuoto. Poi lo diedi ad un altro ente, il quale apprezzò tanto il poemetto che si assunse l'incarico di accettarlo per una serata italo-ellenica in una grande sala tutta di marmo travertino, la sala Joyce, nella quale nel 1804 nasceva Pietro Kandler (oh via famosissima di Saba! dove è morto Pasquale Besenghi degli Ughi, e dove... sono nato io).

Quella del 19 maggio 1951 sarebbe stata per me una delle più belle giornate: avrei celebrato l'indipendenza ellenica. Mi era caro recitare i versi del grande poeta Solomos, il quale un giorno si era espresso: «Se non fossi nato greco avrei voluto essere italiano».

Fu un trionfo: un pubblico di eccezione gremiva la sala in modo strabocchevole, tanto che doveva pigiarsi nella saletta attigua. Erano intervenute le massime autorità di Trieste: il Prefetto Palutan, il Sindaco Bartoli — che tenevano i posti d'onore al tavolo, al mio lato destro — il conte Rossetti de Scander, i generali Campi, Corte, Carpi, il Console generale di Grecia, il presidente della Comunità ellenica, il comm. Michele Gunalachi presidente della Camera di commercio ellenica, i quali insieme occupavano il podio.

Dopo aver parlato della rivoluzione del 1821, dello spirito eroico, della vera gloria, declamai l'inno. La lettura durò esattamente un'ora, destando stupore negli intervenuti per l'ardua impresa che fu affrontata in italiano per la prima volta in un modo tanto perfetto. Io mi sentivo in piena forma. Nel recitare i versi che si riferivano al Patriarca ucciso dai turchi ci misi tanto patos che il Sindaco Bartoli tu preso da quell'onda poetica ed alzò la testa per guardarmi. Davanti a me c'era il fior fiore dell'aristocrazia: la moglie di Italo Svevo, la principessa Colonna e tanti altri che lungo sarebbe elencare.

Ma in mezzo a quel pubblico scelto, avevo notato, quasi nascosto, il professor Attilio Gentile ch'era stato mio insegnante nel Ginnasio comunale «Dante Alighieri». Egli mi voleva molto bene e perciò volle essere presente. Circa un mese dopo scrisse un articolo, che riportava diffusamente la relazione della conferenza, decantando con entusiasmo la mia lettura. Per quanto io sappia, quella fu la unica volta che scrisse di me e di nessun altro scrisse più. La sua morte, avvenuta due anni fa, ci causò profondo dolore.

Qui sta bene ricordare il suo nome perchè fu lui a confermarmi nel culto patriottico di Italia ch'io, che avevo studiato nelle scuole elementari greche, dovevo ritrovare coi principi dei miei antenati carbonari, i quali, condannati in proscrizione, erano emigrati in Grecia dove avevano ritrovato un'origine della nostra famiglia.

Il professor Gentile, fervido petrarchista, nel 1909 mi aveva portato a raggiungere l'eminenza nella lingua italiana, così come, senza studiare, l'avevo nella letteratura greca. Ero allora uno studente molto curioso: non volevo saperne della lingua tedesca e al professor Bidoli, fino dalla prima ora di lezione, avevo dichiarato che non avrei toccato il libro di quella letteratura per tutto l'anno, e che poteva infliggermi antecipatamente un insufficiente. Ciò, naturalmente, accadde e il discolaccio, pur avendo l'eminenza in italiano, perdette l'anno scolastico.

Il mio forte era la matematica che mi piaceva in modo particolare, non più di quanto mi bastava. Certamente io ero un allievo sui generis. Sempre nel 1909 un dì pregai il professor Gentile di permettermi di declamare «I Sepolcri», e li dissi senza commettere alcun errore: 295 versi. Quella poesia mi era congeniale; vi sentivo la grande onda del verso in cui il ritmo è una creazione divina. I miei condiscepoli stavano a bocca aperta. Ciò mi valse il voto migliore. E quando dovetti fare il compito scolastico dal titolo «Gli antenati», che si riferiva al settimo capitolo dei «Promessi Sposi» (circa una trentina di righe), pensai che avrei fatto meglio a comporre due sonetti. Attilio Gentile li lesse e disse: «La poesia non si classifica».

Grande pedagogo quel mio buon professore! Ed ora nel ricordarlo io provo una forte commozione perchè lui allora aveva saputo indirizzarmi al più fervido amore per la letteratura italiana.

Ricordo che un giorno mi prese in disparte e mi disse che egli aveva un modo speciale per invogliare gli scolari allo studio: far loro amare la grandezza poetica in quanto è ispirazione sublime. Egli mi fece estrarre dalla prima cantica della «Divina Commedia» tutte le similitudini; e con ciò me le fece amare come cosa mia. Ben altro metodo questo che nulla aveva in comune con esercitazioni pedantesche e io mi sentivo legato a lui da un'infinita devozione.

Ma un brutto giorno mi disse che, nonostante il buon voto ch'egli m'aveva dato, il Collegio dei professori mi bocciava e che avrei dovuto ripetere la classe. Però io avevo già il mio piano: abbandonare la scuola in quel IX anno (Nove! numero delle Muse, le figlie di Démeter). Avevo scaldato le panche più di tutti e dello studio non m'interessava un fico secco; mi sentivo profondamente artista, poeta, scrittore e tutto il resto non mi diceva nulla; tempo perso! Eppure come il Nestore della scuola sentivo per quella istituzione un culto che andava sì agli studi, ma ad altri studi.

Già da molti anni dipingevo quadri che valevano già come opere compiute talchè un bel giorno entrai nella sala dei professori (ora in quell'aula è appeso soltanto un grande quadro mio ch'è una miniatura) e dissi al professor Granello ch'era passato di là per caso: «Vivaddio, in questa scuola ho sciupato malamente i miei anni più belli!». Diedi in un pianto convulsivo e presi cappello. Povero professor Granello (deceduto un anno fa), che non l'ebbi mai per insegnante, come rimase sorpreso della mia sfuriata! Egli certamente era ignaro del provvedimento preso a mio carico dal Collegio dei professori.

Senza dubbio di tutti quei messeri nessuno poteva sapere ch'io un giorno avrei tradotto dieci poemi da lingue straniere in rima («I fiori del male» di Baudelaire, tutto Poe, «Sagesse» di Verlaine, Villon, quasi tutto Petöfi, Mavillis, Solomos, 500 poesie ungheresi, 300 liriche greche con gli stessi ritmi e rime, varie poesie del viennese Zetti) e che per mio diletto avrei composto sonetti a bizzeffe (forse diecimila, forse anche più), per la maggior parte sonetti acrostici, che furono lodati senza alcuna mia pretesa.

C. S.

UNA CONVERSAZIONE AL LIONS CLUB

Illustrata da Barbera la riforma tributaria

Con l'intervento dell'Intendente di Finanza riprese le riunioni conviviali del sodalizio

Il Lions Club di Trieste — che in questi anni ha svolto una sempre più intensa azione in tutti i settori della sua attività istituzionale — ha ripreso in pieno, con la riunione conviviale di martedì scorso, la propria attività, dopo la pausa imposta dal periodo estivo. Peraltro, anche durante tale periodo gli incontri fra i soci si sono svolti con notevole frequenza, dando vita a nuove, interessanti iniziative in campo culturale, sociale ed umano.

Nel corso di questa prima riunione, che — in assenza del presidente, ing. Costantino Giacchetti — è stata presieduta dal past president, ing. Luciano Luciani, sono stati presentati all'assemblea i nuovi soci, dott. Pietro Gori e dott. Nicolò Nicolosi, direttori rispettivamente delle locali sedi del Banco di Roma e del Banco di Sicilia. E' stato altresì festeggiato il Lion dott. Riccardo Vucusa, proveniente dal Club di Asti, che recentemente ha assunto nella nostra città la carica di segretario generale del Comune di Trieste. Si è inoltre proceduto all'elezione, avvenuta con voto unanime, di un nuovo consigliere — in sostituzione del dott. Fiorentino, trasferitosi in altra città — nella persona del dott. Giulio Fragiacomo, socio fondatore del locale Lions Club.

Tra l'altro è stato reso noto che, ad un messaggio di compiacimento inviatogli per la decisa azione di repressione della delinquenza da lui condotta nel capoluogo lombardo, il dott. Parlato, Questore di Milano — e già socio del Club triestino — ha risposto con una cordiale lettera, in cui esprime un caldo augurio per l'attività del Club e per il futuro della città di Trieste, cui egli si sente ancora spiritualmente legato.

Il nucleo centrale della serata si è identificato con una interessante conversazione dell'Intendente di Finanza, dottor Giovanni Barbera, sull'attualissimo tema della riforma tributaria, che recentemente ha formato oggetto di un riuscito Convegno, organizzato nella nostra città dalla locale Intendenza di Finanza, con la collaborazione dell'Associazione degli industriali della Provincia di Trieste e della SIOI.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domenica 8 ottobre alle ore 6.15 dalla Stazione Centrale delle FF.SS., gita a Chiusaforte con salita del Cuel della Baretta (m. 1515). Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3 - Tel. 35240.

Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni invernali di San Cassiano Val Badia e per la gita di Natale. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - Tel. 68795.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Sofia Antonini, nel II anniversario (6/10), dal marito cap. Tullio e dal figlio ing. Giulio 10.000 pro Unione italiana ciechi, 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro «Domus Lucis», 10.000 pro Centro tumori, 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro XIX Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Madonna del Mare).

In memoria di Bruno Pipan, nel VI anniversario, dalla moglie 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Fulvio Breschi, per il compleanno (6/10), dai genitori e dagli zii Breschi 20.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Alessandro Melingò dalla famiglia Sofianopulo 3000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria del dott. Sava Zagari dalla moglie 10.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Maria Siscovich da Eugenio e Mila Sancin 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della baronessa Nora Economo da Elsa Bragato 2000 pro Rifugio ASTAD.

In memoria del comm. Mario Noni dalla famiglia Noni-Soyat 50.000; da Ada, Orietta e Marcello Barbo 5000, dalla famiglia Marion 5000, da Gianni Molinari 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Alberto Sponza da Angioletta e Arrigo Cleva 2000 pro Rifugio ASTAD; da Paola Paulin 2000 pro Ospedale infantile (lettino «Pierina Sponza»); da N. N. 1000 pro Ospedale infantile; da Nives Cambiagio 5000 pro CRI; da Nerina Sforza Tarabochia 1000 pro Movimento sociale italiano.

In memoria di Paolina Barozzi dal settore amministrativo dell'Italcantieri 15.000 pro CRI (VII Settore), 15.000 pro Lions Club (Fondo beneficenza); da Rina e Giorgio Finzi 3000 pro CRI.

In memoria di Rosa ved. Sperl dalla figlia Ida e dal genero Pino 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Farnè 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Cuccagna dal dott. Ferruccio Polacco 2000 pro Pia Fondazione «Scaramangà»; da Bruna Cuccagna-Slaus 2000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Cibeu 3000 pro CRI.

In memoria di Carolina ved. Tosti dai colleghi del figlio Carlo dell'Ufficio economato - Beni immobili 7000 pro Istituto Rittmeyer; da Annibale e Carmen Videni 2000 pro Scuola «F. Dardi» (Patronato).

In memoria di Antonio Zerelli dalla famiglia Pieri-Pellegrini 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della mamma da Aspasia Sevastopulo 5000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Maddalena Rizzo da Claudia e Ruggero Rossi 3000 pro Lega Nazionale; da Aretusa Bittisnig 3000, da Aglae Salvatori 2000 pro CRI (Sezione di Gorizia).

In memoria di Maria in Branelli dal personale dell'Ente Porto industriale di Trieste 29.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Riccardo Predolin dalla sorella 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Elvira ved. Amici dalla famiglia Coderini 3000 pro Scuola materna comunale di via dell'Istria.

In memoria di Luigi Sottlar da Gabriella Pieri e Gina Turchi 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppe Pisani dalla famiglia Hossoven Ziri 1000 pro Villaggio del fanciullo.

Da N. N. 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

LA VITA NEL PORTO

in arrivo il «Palatino», la «Sun Palermo» e la «Ferraris» - Grossi carichi per il Golfo Persico e Caraci - Discreto il movimento dei minerali

Nel Lloyd Triestino

Lunedì prossimo, o al più tardi martedì, arriverà nel nostro porto dall'Estremo Oriente la motonave «Palatino», con un carico di sbarco prevalentemente costituito da spezie, juta e gomma. Ripartirà il giorno 15, per completare il carico in uscita negli altri porti nazionali e puntare, quindi, verso gli altri scali della linea fino al Giappone.

Per il giorno 12 è attesa a Trieste la noleggiata «Sun Palermo», che è adibita alla linea commerciale Italia - Sud Africa. La nave ripartirà il 14 ottobre, appena concluse le operazioni di sbarco e di asbesto, cotone, caffè, sisal, e quelle d'imbarco di macchinari, carta, legnami e fertilizzanti.

Nell'Italia

E' confermato per il 12 ottobre l'arrivo a Trieste della motonave «Galileo Ferraris», proveniente dal settore Centro America - Nord Pacifico. La nave sbarcherà nel nostro porto notevoli quantitativi di frutta conservata, cellulosa ed altre merci, per ripartire sulla stessa rotta il giorno 19 con a bordo un carico di prodotti industriali.

Fra il 22 ed il 29 ottobre opererà invece a Trieste il p.fo «Tritone», adibito alla linea commerciale per il Sud America. Allo sbarco, in prevalenza caffè, sisal e composti chimici; all'imbarco merci varie dei mercati nazionale ed austriaco.

Nella Adria Lines

Ecco alcune comunicazioni relative alle linee della Flotta Lauro:

Adriatico - Golfo Persico - Caraci. Caricazione dal 5 al 10 ottobre: «Gioacchino Lauro» (23.o viaggio) per Golfo Persico; prenderà a bordo oltre 6500 t.; dall'8 al 18 ottobre: «Ravello» (5.o viaggio) per Caraci e Persico; imbarcherà 6500 t.; dal 10 al 20 ottobre: «Olimpia» (26.o viaggio) per Persico; imbarco 7000 t.; dal 15 al 25 ottobre: «Honesty» (1.o viaggio) per Golfo Persico; imbarco 6500 t.; dal 25-10 al 5-11: «Laura Lauro» (22.o viaggio) per Caraci e Persico; dal 1.o al 10 novembre: nave X, per il Persico; dal 10 al 20 novembre: nave X, per il Persico; dal 13 al 23 novembre: «Lucrino», per Caraci e Persico; arriva il 22 novembre: «Aida Lauro», per il Persico.

Complessivamente in ottobre e novembre la Lauro effettuerà 9 partenze per il Golfo Persico e tre per Caraci. Le navi che caricheranno nel mese corrente assumeranno a bordo oltre 28.500 tonn di merci d'ogni tipo.

Linea Trieste - Estremo Oriente. La «Fede» sta caricando per l'Asia di Sud-Est e Giappone 3000 tonn di farina e oltre 1500 t. di varie. Le prossime partenze avverranno come segue m/n «Ninny Figaro», il 30 ottobre, per la stessa rotta; m/n «Valparaiso», il 15 novembre; m/n «Rapido» il 30 novembre; m/n «Pomona» il 20 dicembre e la m/n «Megara» il 30 dicembre Si hanno pertanto due partenze mensili

Dall'Ufficio Programmazione

Apprendiamo che dal primo del mese alle ore 8 di ieri mattina il movimento è stato di 29 navi, con un volume di sbarchi ed imbarchi di circa 42.000 tonn. La composizione qualitativa dei carichi è la seguente: merci varie 19.000 t.; minerali 22.000; legnami circa un migliaio di tonn.

Lo stato operativo nei giorni scorsi è risultato il seguente: martedì 16 navi operanti; mercoledì 16; ieri, causa le intemperie della mattinata, solo 9 unità su 17 attraccate alle banchine.

Ieri in porto

Stralciando i dati forniti dall'Ufficio Programmazione abbiamo rilevato in fase operativa nella giornata di ieri le seguenti unità: «Franco Supilo» (Agemar) giunto dal Nord Europa con profilati di ferro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Quando le pare ammazza il marito



Roma, 5

«Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare» è il titolo del film che Pasquale Festa Campanile sta «girando» in questi giorni a Frascati nei giardini di Villa Falconieri. Protagonista del film è Catherine Spaak accanto alla quale recitano il giovane attore inglese Hywel Bennett ed il celebre caratterista Hugh Griffith, anche lui inglese. Romolo Valli, Gianrico Tedeschi, Francesco Mulè, Pina Cei, Milena Vukotic e Vittorio Caprioli sono gli altri interpreti della pellicola.

«Il mio nuovo lavoro cinematografico — ha detto Festa Campanile che ha recentemente terminato le riprese della «Cintura di castità» con Monica Vitti e Tony Curtis — può essere definito una storia di umorismo nero all'inglese. Per questo ho voluto che due attori principali del film fossero britannici».

«Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare» racconta infatti le vicissitudini della giovane moglie di un grande musicista molto più anziano di lei. La donna si innamora di un suo coetaneo ma, per non recare un grande dolore al marito tradendolo, preferisce ucciderlo, d'accordo con l'amante. Ma per quanto i due facciano, il musicista scampa sempre alla morte finchè il buon vecchio, desideroso della felicità della moglie, si fingerà morto e guarderà commosso i due ragazzi allontanarsi verso una vita più radiosa.

Nella foto: Catherine Spaak e Hugh Griffith.

Gli Studi di Walt Disney realizzeranno un film musicale della celebre favola di «Hansel e Gretel». A.J. Carothers è stato incaricato di scrivere la sceneggiatura.

NELLE QUOTAZIONI ASTRONOMICHE DEI COMPENSI PER UN FILM

JULIE CHRISTIE A UN PALMO DA SOFIA LOREN E LIZ TAYLOR

Ha raggiunto i 400 milioni contro i 600 delle due «dive»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 5

Sofia Loren ed Elizabeth Taylor sono le attrici più pagate del cinema internazionale. Le loro quotazioni raggiungono oggi la cifra record di un milione di dollari (pari a 625 milioni di lire) che esse percepiscono quale compenso per l'interpretazione di un film. Nella graduatoria dei compensi si è «piazzata» da poco tempo una giovane attrice inglese, Julie Christie, che è considerata come la più affermata giovane attrice del «firmamento» cinematografico internazionale. Per la sua interpretazione di «Via dalla pazza folla» la sua quotazione è stata di seicentomila dollari (quasi quattrocento milioni di lire). La stessa attrice inglese ha confermato in una intervista tale cifra, precisando che non tutta la somma andava nelle sue tasche in quanto ella è sotto contratto con il produttore, di origine italiana, Joseph Janni sino al 1970.

Julie Christie ha ventisei anni ed è nata ad Assam, in India. Ha studiato ed è apparsa in lavori di repertorio dal 1957 al 1960 ed ha ottenuto il suo primo ruolo come protagonista nella serie televisiva «A for Andromeda». Dopo la sua interpretazione in «Billy il bugiardo», apparve evidente che una nuova stella del cinema era apparsa all'orizzonte. Dopo aver viaggiato in Europa e negli Stati Uniti dell'Est con la «Royal Shakespeare Company» recitando la parte di Luciana in «La commedia degli errori», Julie Christie, con la sua interpretazione in «Darling», ha fatto avverare quella predizione. Infatti ha vinto l'Oscar, come pure i premi «per la migliore attrice» dei critici di New York, del «Variety Club» di Granbretagna e quello della «British Film Academy».

Dal giorno della sua improvvisa celebrità ha riaffermato la sua fama di attrice con i film «Il magnifico irlandese», «Il dottor Zivago», con il doppio ruolo in «Fahrenheit 451» e «Petulia», In «Via dalla pazza folla» appare ora come l'affascinante eroina di Thomas Hardy, Bathsheba Everdene.

L'abbigliamento preferito da Julie Christie è la minigonna, e tutto il suo guardaroba è imperniato su questa moda che ha trovato proseliti soprattutto fra i giovani. I completi che l'attrice inglese sfoggia quotidianamente sono tutti stravaganti ma pur sempre molto eleganti. Blusone di lucertola e minigonna nera a trenta centimetri sopra il ginocchio era il completo che indossava quando è stata intervistata. Capelli biondi sciolti e occhiali da sole alzati sulla testa l'attrice risponde a tutte le domande con molta disinvoltura e sempre con il sorriso. Anche nelle richieste più imbarazzanti Julie Christie risponde gentilmente pesando, però, le parole. Osservandola attentamente si nota in lei un certo nervosismo: quando è sotto tensione si torce le mani e si pizzica le gambe. A proposito dell'istituzione matrimoniale ella dice di non essere contraria ma di essere convinta che si tratta di una cosa molto seria e difficile.

L'amore, naturalmente, è uno degli argomenti base di una intervista. A questo proposito l'attrice è stata sincera: ha detto di essere innamorata di una persona che ama da molto tempo ma di cui non ha voluto fare il nome ma che ha escluso essere un attore. Si è anche pronunciata, con diplomazia, sull'amore libero affermando: «Sono per l'amore... solamente». Alla richiesta di definire l'amore ha risposto: «Buondio, un uomo!».

La fortuna professionale di Julie Christie deriva forse dal suo attaccamento al presente. «Non penso all'avvenire, per me esiste solo il presente — ella afferma e precisa alcune sue idee — non ho un preciso scopo per la mia vita in quanto non ho l'abitudine di pensare a quello che succederà; so solo che mi piace lavorare e voglio, possibilmente, continuare nella mia carriera seguendo i consigli dei registi e delle persone che stimo».

In merito ad un suo cambiamento di carattere e di vita dipendenti dal successo precisa: «Il successo non mi ha affatto cambiata: sono, o perlomeno cerco di essere, sempre la stessa, ed ho gli stessi amici di quando non ero una "diva". So molto bene che uno dei rischi che si corrono con il successo è quello di divenire meno pazienti con la gente e più egoisti. Con me tutto ciò non avviene».

A. S.

Trionfa a Berlino il «Piccolo» di Milano

Berlino, 5

La prima dei «Giganti della montagna» di Pirandello nella edizione del «Piccolo teatro» di Milano, svoltasi nella sala della «Volksbühne» tutta esaurita (circa 1400 posti) è stato un vero trionfo.

Alla fine della rappresentazione gli attori hanno dovuto restare sul palcoscenico per oltre mezz'ora, poichè il pubblico ha ininterrottamente applaudito: le chiamate sono state 48. Inoltre gli artisti hanno avuto molti applausi a scena aperta, soprattutto nel secondo atto, dopo la pantomima, eseguita a perfezione dal balletto del «Piccolo».

Valentina Cortese, che ha interpretato la parte della contessa, e tutti gli altri, hanno suscitato l'entusiasmo del pubblico. Questo successo è ancor più notevole se si pensa che «I giganti della montagna» non esiste ancora in traduzione tedesca, e che gran parte del pubblico non era in grado di capire interamente il testo. Questa è una evidente prova della potenza della regia di Giorgio Strehler e della perfezione di un complesso teatrale che ha saputo creare con il pubblico rapporti di immediatezza e di comprensione nonostante l'ostacolo della lingua.

L'esibizione del «Piccolo» è stata giudicata dalla critica berlinese come quella che ha riscosso finora il «più strepitoso successo». In particolare fra gli interpreti sono stati particolarmente elogiati Valentina Cortese e Turi Ferro. Quanto alla regia, il redattore culturale dell'agenzia DPA afferma che Giorgio Strehler «è riuscito a mettere in scena questa oscura parabola in un clima fantastico, di grande musicalità e trasparenza, in una straordinaria armonia di voci e di gesti».

NARRATA DA GIULIANO MONTALDO NEL FILM «A OGNI COSTO»

La beffa a doppio taglio del professore Edward G. Robinson

E' un congegno calibrato come un orologio d'alta precisione che riserva al pubblico ogni due sequenze suspense e sorprese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, ottobre

Le polemiche sulla artisticità e sulla intellettualizzazione del prodotto cinematografico che ancora si trascinano sui giornali dopo Venezia e la sua mostra, avranno — crediamo — indiretta risposta dal film che Giuliano Montaldo ha terminato da poco di girare a Rio de Janeiro, Londra, New York, Parigi e Roma: *Ad ogni costo*. Assistendo a una visione privata d'esso insieme al regista, abbiamo avuto conferma su di una verità lapalissiana. Su come cioè il cinema debba essere innanzi tutto spettacolo intelligente e debba trarre appunto la sua forza da questo incontrovertibile fatto.

Ad ogni costo racconta di un colossale furto condotto da una équipe di specialisti agli ordini di un apparentemente innocuo anziano professore, ai danni di una società diamantifera. Bottino? Dieci milioni di dollari! Che sarà goduto però da qualcuno che nè il professore nè altri dell'organizzazione prevedevano di trovarsi un giorno tra i piedi.

Giuliano Montaldo ha costruito il suo congegno calibrandolo come un orologio d'alta precisione e riservando ad ogni due sequenze una sorpresa, o meglio un motivo di suspense che il pubblico troverà ogni volta originale

E' una novità che lo spettatore potrà appunto sottolineare quanto prima dal momento che *Ad ogni costo*, ormai ultimato e già con il visto di censura in saccoccia, inizierà presto il suo giro degli schermi. Allo spettacolo (anche sfarzoso, poichè una buona parte d'esso è immerso nel clima pazzamente euforico del famoso carnevale di Rio che dura quattro giorni e quattro notti ininterrottamente, visto però non come elemento di facile esotismo bensì come complice psicologico della gang il cui operare è difeso all'esterno dal frastuono di una folla in delirio), Giuliano Montaldo ha avuto l'accortezza di inserire un dosato e sensibile elemento umano.

I personaggi, cioè, sui quali primeggia Edward G. Robinson, l'autore sopraffino di una colossale beffa da infarto, non sono dei semplici caratteri: sono uomini che vivono e soffrono la loro impresa come la potrebbe vivere e soffrire qualsiasi altro mortale. Perchè si trovano invischiati in situazioni che sono realisticamente autentiche.

Accanto a Edward G. Robinson, una delle figure più avvincenti del cinema d'oltre Atlantico di ieri e di oggi, un «mostro sacro» come s'usa dire in gergo, passato attraverso le più varie e allettanti esperienze, abbiamo innanzi tutto la presenza di Janet Leigh e di Robert Hoffman, poi quella di Adolfo Celi, ormai solificatosi in ruoli di lestofante d'alto bordo, infine di Klaus Kinski, Riccardo Cucciolla e George Rigaud...

Montaldo ci ha confidato che egli vovela sviluppare un discorso preciso in cui le storie umane potessero sovrapporsi al «colpo» e alla meccanica della sua preparazione meticolosissima. Il regista cioè è partito da esso per giungere alla elaborazione umana dei suoi personaggi. Un risultato raggiunto... ad ogni costo, proprio come il suo film si chiama.

G. V.

Mickey Rooney collasso nervoso

Santa Monica, 5

L'attore Mickey Rooney è stato ricoverato in ospedale a seguito di un collasso nervoso per eccessivo lavoro. L'attore si trova degente al St. John Hospital.

Il manager di Rooney, che ha 47 anni, ha detto che l'attore è svenuto nella sua abitazione di Beverly Hills e lo ha condotto in macchina all'ospedale.

Rooney dal 26 settembre è impegnato nella commedia «Luv» al Carousel Theatre. Il manager di Rooney non ritiene che l'attore possa completare il suo impegno di lavoro.

Gregory Peck alle prese con la censura

Los Angeles, 5

Gregory Peck voleva cominciare un programma di avviamento al teatro per gli studenti di Los Angeles da lui diretto, con «Tartufo» di Moliere, ma il consiglio della Pubblica istruzione della Contea di Los Angeles ha trovato troppo audaci alcune scene della commedia. Gregory Peck, ritenendo che la conoscenza di Moliere sia indispensabile per chi si vuole interessare di teatro, ha accettato di rappresentarlo per i giovani eliminando le scene incriminate, ma ha ottenuto in cambio di poterlo rappresentare integralmente una volta alla settimana, per i genitori degli studenti.

Ferma e incrollabile opposizione invece ha presentato il Consiglio della Pubblica istruzione a «Il cerchio di gesso nel Caucaso», di Brecht.

DIVERGENZE TRA AUTORE E REGISTA

ALL'ARIA A ZURIGO UNA «PRIMA» DI FRISCH

Zurigo, 5

La prima del dramma inedito di Max Frisch «La biografia: un gioco» che doveva avvenire il 7 ottobre alla «Shauspielhaus» di Zurigo, non avrà luogo, in seguito a una divergenza fra l'autore e il regista Rudolf Noelte.

Il conflitto risale a parecchi mesi or sono. Vi è nel dramma una scena dove appare un comunista. Noelte ha detto che lui aveva sollevato delle obiezioni, non per ragioni politiche, ma per motivi formali ed estetici, in quanto la scena non si inseriva logicamente nel contesto dell'opera. Frisch, sembra, aveva accettato di apportare delle modifiche, ma evidentemente o non l'ha fatto, o Noelte non le ha trovate soddisfacenti. «La biografia: un gioco» doveva essere l'avvenimento principale della stagione teatrale zurighese. L'opera sarebbe poi stata rappresentata in Germania.

«La strana coppia» al Teatro Verdi

Continuano al Teatro Verdi le repliche della commedia «La strana coppia» di Neil Simon con Renato Rascel e Walter Chiari. Anche per questa sera lo spettacolo è fissato per le 21.

Alla biglietteria del Teatro Verdi (telef. 23988) continua la vendita dei biglietti per la recita odierna e per quella di domani, mentre inizia quella per la ultima replica di domenica 8 ottobre alle ore 17.

Henry Fonda in un film del terrore

New York, 5

Henry Fonda sarà il protagonista del film «The Boston strangler», imperniato sulla vicenda di Albert Desalvo, arrestato sotto l'accusa di aver strangolato tredici donne e di aver tenuto a lungo la città di Boston sotto il terrore. Henry Fonda non impersonerà lo strangolatore, bensì il vice Procuratore generale del Massachusetts, che ha diretto l'inchiesta.

TV a colori in Ungheria

Budapest, 5

Le trasmissioni televisive sperimentali a colori cominceranno in Ungheria il prossimo gennaio. Ne ha dato notizia l'agenzia di stampa ungherese «MTI». Le trasmissioni regolari dovrebbero cominciare nel 1970, dopo la ultimazione di un nuovo centro televisivo a Budapest. L'Ungheria userà il sistema francese «Secam».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: 1.o corso di lingua inglese; 6.45: Intervallo musicale; 6.50: 2.o corso di lingua inglese; 7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La famiglia; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 11.23: In edicola; 11.30: Profili di artisti lirici: tenore Giacomo Lauri Volpi; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.38: Sì o no; 12.43: La donna, oggi; 12.48: Punto e virgola; 13: Giornale; 13.20: Tutto Morandi; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano (II parte); 15.45: Relax a 45 giri; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Corriere del disco; 17: Giornale - La voce dei lavoratori; 17.20: «Giuseppe Balsamo», di A. Dumas; 17.35: Solisti di musica leggera; 17.45: Tribuna dei giovani; 18.15: Per voi, giovani; 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Cronache di ogni giorno; 19.35: Lunapark; 19.55: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.15: La voce di Fausto Leali; 20.20: Concerto sinfonico diretto da Vittorio Gui; 21.55: Ted Heath e la sua orchestra; 22.15: Parliamo di spettacolo; 22.30: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Notizie; 6.35: Colonna musicale; 7.30: Notizie; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: «Il cavaliere di Lagardère», di Paul Féval; 10.15: Jazz panorama; 10.30: Notizie; 10.40: Un uomo e una musica: Richard Rodgers; 11.35: Cino Tortorella: Loro la pensano così; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: «Hit parade»; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Per la vostra discoteca; 15.15: Grandi cantanti lirici: soprano Leontyne Price; 16: Partitissima; 16.05: Juliette Greco: monografia canora; 16.30: Notizie; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Pomeridiana: 17: Buon viaggio; 17.55: Non tutto, ma di tutto; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Musica e sketches; 21: Microfono sulla città: Tunisi; 21.30: Giornale; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Musiche di Respighi; 10: Musiche di Schumann e Liszt; 10.45: Musiche di Mozart; 11.05: Musiche di Novak e Debussy; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di Bach e Prokofiev; 12.50: Concerto sinfonico; 14.30: Concerto operistico; 15.30: Musiche di Schubert; 15.30: Musiche di Hindemith; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Scarlatti; 17.20: 1.o corso di lingua inglese; 17.30: Intervallo musicale; 17.35: 2.o corso di lingua inglese; 17.45: Musiche di Mozart; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Dal «Festival internazionale di musica contemporanea di Zagabria 1967»; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Biologia e cibernetica; 20.45: Vita, avventure e morte di don Giovanni Tenorio; 22: Giornale; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesie nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Festival di Pradamano 1967; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Scrittori della regione: «L'attesa», di Manlio Cecovini; 13.50: Saggio di studio del Conservatorio «G. Tartini» di Trieste 1967; 14.25: Un po' di poesia: «Virgilio Giotti»; 14.35: Festival di canto mariano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

16.30: Milano - Corsa Tris di galoppo.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) La terra degli uomini - Esposizione universale Montreal 1967 — b) Nel paese delle belve - Avventure nella foresta africana - Arriva il leopardo.

RITORNO A CASA

18.45: Concerto dell'Orchestra degli studenti «I.st Summer Session at Siena of the North Caroline School of the Arts» diretta da Piero Bellugi - G. Mahler: Sinfonia n. 1 in re maggiore.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Verso la Luna ed oltre.
21.55: Il barone - «C'è qualcuno alle tue spalle» - Telefilm.
22.45: Quindici minuti con Wilma De Angelis.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Teatro-inchiesta n. 12 - «La sconfitta di Trotsky» - Sceneggiatura di Marco Leto - Consulenza storica di Isaac Deutscher e Gaetano Arfè - La trasmissione sarà seguita da un dibattito.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«LE DOLCI SIGNORE»
U. ANDRESS - V. LISI
C. AUGER - M. MELL
TECHNICOLOR

CINEMA RITZ
RAQUEL WELCH
FATHOM BELLA
INTREPIDA E SPIA
TECHNICOLOR

TEATRO VERDI. Questa sera, alle ore 21, Garinei e Giovannini presentano la commedia «La strana coppia» con Renato Rascel e Walter Chiari. Prenotazione e vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988).

EDEN. 16.30, 19.15, 22: «E venne la notte». Una storia del vecchio Sud..., un dramma esplosivo d'amore..., con due attori che fanno scintille: Michael Caine e Jane Fonda in technicolor. Vietate tutte le tessere.
EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ultima 22.10: «Blow-Up». Un film diretto da Michelangelo Antonioni, con Vanessa Redgrave, David Hemmings e Sarah Miles. Vietato ai minori. Technicolor.
FENICE. Apertura ore 15.30, ultima 22.10: «Il lungo duello», con Yul Brynner, Trevor Howard e Harry Andrews. Colore Panavision.
GRATTACIELO. 16: «Le dolci signore». Il film ironico e spregiudicato che nessuno aveva avuto il coraggio di fare prima d'ora. Technicolor con U. Andress, V. Lisi, C. Auger, Marisa Mell. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE. 15.30 (ultima 22.10): «La Cina è vicina». Un film di Marco Bellocchio. Premio speciale della Giuria e Gran Premio della Critica internazionale alla Mostra di Venezia, con Glauco Mauri, Elda Tattoli e Paolo Graziosi. Vietato ai minori di 18 anni.
RITZ. 16. Raquel Welch in «Fathom, bella, intrepida e spia», con Anthony Franciosa. Cinemascope. Colore De Luxe.

ALABARDA. 16.30: «Berlino 1945! La caduta dei giganti» in versione integrale. E' l'unico film di guerra vero, autentico, che fa comprendere cos'è un conflitto armato con le sue orribili conseguenze, con C. Douglas, D. Cooper e N. Strauss. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta il proibitissimo «Morianna». Vietato ai minori di 16 anni. Domani: «Fantomas contro Scotland Yard».
CAPITOL. Cassa 15.30, orario spettacoli 16, 19, 22: «La Bibbia». Regia di John Huston con tutti i maggiori divi della cinematografia mondiale. Technicolor Todd-A-O 70 mm. Sospese le tessere.
CRISTALLO. 16. 2.a settimana di successo: «Il tigre» di Dino Risi, in Eastmancolor. Il più spassoso film di Vittorio Gassman, con Ann Margret e Eleanor Parker. La censura ha revocato il divieto e pertanto il film è per tutti.
FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «Se sei vivo spara» in technicolor. Avventure violente di uomini audaci in un clima di suspense, con T. Milian e M. Tolo. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Per pochi dollari ancora» in technicolor. Giuliano Gemma, Dan Vadis, Josè Calvo, Sophie Daumier e Jacques Sernas.
IMPERO. 16.30: «Colpo grosso ma non troppo», con Louis De Funes e Bourvil. Ancora insieme i due simpaticissimi interpreti di «3 uomini in fuga». Technicolor. Grande successo comico.
MODERNO. 15.30: «My Fair Lady». Il film degli 8 Oscar con Audrey Hepburn, Rex Harrison. Girato in 70 mm. E' proiettato sul più grande schermo di Trieste. Technicolor.
VIALE. 16.30: «Lo strangolatore di Baltimora». Un capolavoro del terrore in technicolor con Cesare Danova, Wilfrid Hyde. Successo. Ult. giorno.
VITTORIO VENETO. 16.30. Il capolavoro di Pietro Germi: «L'immorale». Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli. Un film che vi piacerà immensamente. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «La Costa dei Barbari» con R. Todd, D. Robertson in una spietata lotta per la conquista di un immenso tesoro. Technicolor.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Su e giù». E' un film in quattro spiritosissimi episodi, malizioso, piccante, prodotto da Donati e Carpentieri con M. G. Buccella, Paolo Ferrari, Buzzanca, Antonella Lualdi, E. M. Salerno, E. Rossi Drago. Vietato ai minori di 16 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Libido». Un crescendo di suspense in un giallo di nuovo genere con Dominique Boschero e Mora Marji. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 16: «I pistoleri maledetti». Cinemascope technicolor di grande potenza emotiva e spettacolare con Audie Murphy, M. Dante, B. Cooper
ASTORIA (via Zorutti - Ponziana). 16: «I proibiti amori di Tokio». Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Domani: «A Sud-Ovest di Sonora».

ASTRA. 16.30 (ult. 21.45): «Saul e David». Colosso Titanus in technicolor con N. Wooland e G. Garko. Domani: «Eddie Chapman Story».
IDEALE. 16: «L'uomo del banco dei pegni». Rod Steiger (premio migliore attore al Festival di Berlino), Geraldine Fitzgerald. Capolavoro! Vietato ai minori di 18 anni.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Dimensione della paura».
MARCONI. 16.30: «Parigi brucia?» Uno dei momenti più decisivi della storia rivissuto in un grandioso film e interpretato da un eccezionale cast di attori.
NOVO CINE. 16: «I masnadieri». Avventuroso technicolor con Debra Paget e Livio Lorenzon.
RADIO. 16: «Stanlio e Ollio, gli allegri eroi». Segue cartone animato a colori. Comicissimo.
SERVOLA. 16. Sean Connery (007) in «Scotland Yard sezione omicidi».

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Hawaii», Cinemascope in technicolor con Julie Andrews, Max von Sudow e Richard Harris.
VOLTA. 17: «L'occhio caldo del cielo». Cinemascope in technicolor con Kirk Douglas, Rock Hudson e Dorothy Malone.

UDINE

ARISTON. 15: «Ti ho sposato per allegria».
ASTRA. 15: «Il sigillo di Pechino».
CAPITOL. 15: «Le folli Veneri di Akira».
CENTRALE. 15: «Blow-up».
PUCCINI. 15: «Bella di giorno».
CRISTALLO. 15: «Da Berlino l'apocalisse».
FERROVIARIO. 18: «Colpo segreto al servizio di Sua Maestà Britannica».
FRIULI. 18: «Delitto in prima pagina».
DIANA. 18: «Operazione terzo uomo».
ASQUINI. 18: «Tutti insieme appassionatamente».
SAN GIORGIO. 18: «My Fair Lady».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Il lungo duello», con Y. Brynner e T. Howard. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «La via del West», con K. Douglas e R. Widmark. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Delitti... e champagne», con A. Perkins e Y. Furneaux. Scope e colori. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «057 chiamate Polizia», con M. Auclair e A. Dost. Cinemascope. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «La spia fantasma», con R. Lansing e D. Winter. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17: «La calda preda». J. Fonda. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Doppio bersaglio». Y. Brynner e B. Ekland. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Il sigillo di Pechino», con R. Stack e E. Sommer. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Il dominatore del deserto», con K. Morres e R. Neri. Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Angeli nell'inferno». con James Drury, Steve Carlson e Robert Pine; in cinemascope technicolor. Ult. 22.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Giochi di notte», con Ingrid Thulin. Ult. 22.
RIO. Riposo.

A Rossellini il Premio Marconi

Bologna, 5

Il regista Roberto Rossellini ha vinto il nono premio nazionale «Guglielmo Marconi», dotato di un milione di lire, con il telefilm «La presa del potere da parte di Luigi XIV» trasmesso sul Programma Nazionale nello aprile scorso.

La giuria, presieduta da Achille Campanile e composta da Carlo Bo, Luigi Chiarini, Giuseppe Dessì, Giuliano Gramigna, Guido Guarda e Giovanni Spadolini (assente), ha inoltre assegnato il Premio speciale intitolato allo scomparso regista «Carlo Chiesa», consistente in una coppa cesellata in argento e oro, al giornalista Arrigo Levi per i suoi servizi sulla crisi del Medio Oriente. La consegna del premio che, come è noto, viene ogni anno assegnato a un lavoro televisivo distintosi per i suoi valori morali, culturali e sociali, avverrà domani nel corso della manifestazione per la celebrazione della «Giornata di Marconi» che si svolgerà a Pontecchio Marconi nel trentennale della morte del grande inventore.

OGGI ALL'ALABARDA
la versione integrale del film:
BERLINO 1945
LA CADUTA DEI GIGANTI
Dramma vero, autentico!
L'unico film di guerra, che fa comprendere cos'è un conflitto armato con le sue orribili conseguenze!
con:
C. DOUGLAS
D. COOPER
N. STRAUSS
Vietato ai minori di 14 anni

AL FENICE
STREPITOSO SUCCESSO
YUL BRYNNER | TREVOR HOWARD
il LUNGO DUELLO
COLORE | PANAVISION
Orario spettacoli:
Apertura ore 15.30 - Ultimo 22.10

Domani al RITZ
la brutale verità sui fatti che condussero al giorno più lungo della criminalità americana
IL MASSACRO DEL GIORNO DI SAN VALENTINO
con Robards, Segal, Meeker, Hale
VICTIMS ARE I

Oggi al GRATTACIELO
IL FILM IRONICO E SPREGIUDICATO CHE NESSUNO AVEVA AVUTO IL CORAGGIO DI FARE PRIMA D'ORA
in ordine alfabetico
URSULA ANDRESS
VIRNA LISI
LE DOLCI SIGNORE
CLAUDINE AUGER
JEAN PIERRE CASSEL
FRANK WOLFF
LANDO BUZZANCA
con la partecipazione di
MARIO ADORF
e MARISA MELL
regia di LUIGI ZAMPA
LE DOLCI SIGNORE
LA DOLCE VITA DELLA GENTE BENE
VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

L'APPASSIONATO DIFENSORE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Il giudice Michael Musmanno (a sinistra), appassionato difensore di Sacco e Vanzetti, fotografato con Ermete Sacco ed Ettore Vanzetti, rispettivamente nipote e fratello dei due anarchici italiani giustiziati nel 1927 per una rapina commessa nel Massachusetts

CLAMOROSO ANNUNCIO DELLA FAMOSA GALLERIA D'ARTE LONDINESE SOTHERBY

«Divina commedia» del 300 sarà posta all'asta a Londra

L'edizione dantesca è forse una delle più preziose esistenti nel mondo intero
Tra i manoscritti messi all'incanto anche un trattato toscano del 500

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 5

Una serie di preziosi manoscritti italiani comprendenti una rarissima edizione della «Divina Commedia» saranno posti all'asta il prossimo 26 novembre dalla famosa galleria d'arte londinese Sotherby. Il sensazionale annuncio, diramato stamane da un portavoce della casa all'incanto, non mancherà di richiamare nella capitale britannica i curatori dei principali musei internazionali e alcuni fra i più noti collezionisti privati per contendersi il diritto di acquisire i rarissimi manoscritti.

La copia del capolavoro dantesco, come ha precisato il portavoce, è datata 1363 e si ritiene che sia stata scritta da un unico scrivano di origine veneziana rimasto anonimo.

«Un accorato studio del prof. Giorgio Petrocchi, uno dei dantologhi più eminenti — ha aggiunto il portavoce — ha portato alla conclusione che la versione della «Divina Commedia» in nostro possesso è orse una delle più preziose esistenti nel mondo intero».

Il palinsesto, assieme alle altre opere d'arte che verranno cedute nell'asta, provengono dalla proprietà di sir Thomas Phillips, il più grande collezionista di manoscritti dell'Inghilterra. Gli altri antichi testi acquistati dalla famosa galleria includono due manoscritti dell'Abbazia di Nonantola, il diario delle missive private di Papa Innocenzo VI, e un trattato toscano del '500 sull'arte militare.

I primi due manoscritti si trovano in ottime condizioni di conservazione. Uno di essi consiste nella raccolta, che si fa risalire al decimo secolo, di due cronache di ispirazione biblica e due opere di Sant'Agostino; mentre l'altra, posteriore di due secoli, comprende una raccolta di lettere scritte da illustri personaggi del tempo sullo svolgimento del sesto Concilio ecumenico di Constantinopoli.

«I due manoscritti sono stati rimossi dall'abbazia italiana verso la fine del XVII secolo — ha precisato il portavoce di Sotherby — «per lunghi secoli erano rimasti racchiusi nell'archivio del monastero benedettino eretto nel 735, entro il perimetro diocesano di Modena, da Anselmo, Duca del Friuli. Successivamente vennero trasportati nella chiesa cistercense di Santa Croce, a Roma, da dove sparirono fra il 1798 e il 1818. I due testi riapparvero infine sulla bancarella di un venditore ambulante romano che li cedette a sir Thomas nel 1848».

L'indice delle lettere di Papa Innocenzo VI, scritte nell'anno 1361, fu compilato nella cancelleria papale di Avignone per controllare il flusso della corrispondenza privata del Pontefice. La loro assenza dagli archivi vaticani era già stata notata da tempo dagli storici i quali si erano chiesti, finora senza successo, che fine avessero fatto le comunicazioni intercorse fra Innocenzo e i regnanti della sua epoca.

Il trattato militare infine è opera di Filippo De Vado, un maestro d'armi che si ritiene aspirasse con il suo tomo a diventare un protetto di Guidobaldo da Montefeltre, duca di Urbino dal 1482 al 1508. Del manoscritto, di cui era nota l'esistenza, si perse ogni traccia dopo la conquista del Ducato da parte di Cesare Borgia, sir Thomas Phillips era riuscito ad entrare in possesso, senza mai spiegare il metodo di ritrovamento, nel 1838.

A. P.

Si allarga lo scandalo degli esami truccati

Roma, 5

Lo scandalo degli esami truccati al liceo parificato di Poggio Mirteto è destinato ad allargarsi. La vicenda ha avuto protagonisti anche a Roma, Latina ed in altre località dove il prof. Mario Frittella ha presenziato come commissario agli esami di maturità in istituti privati e parificati. Si dà per certo ormai che il Frittella si sia giovato di ben altre complicità oltre quella già accertata di un ragioniere e di tre studenti romani.

Oggi il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Fratta ha nuovamente interrogato a Regina Coeli il professore. A sua volta il colonnello dei carabinieri, Ippolito, comandante del Gruppo nucleo di polizia giudiziaria, si trova da alcuni giorni a Poggio Mirteto per interrogare gli studenti coinvolti nello scandalo e i loro genitori.

Nella cittadina mirtense intanto si sono svolte in giornata due iniziative: la prima riguarda i 24 studenti respinti nella sessione estiva i quali si sono riuniti nel cinema cittadino con un legale di fiducia ed hanno stilato un esposto collettivo e singolo tendente a chiedere che vengano inficiati gli esami. In alternativa chiedono che venga riaperta una sessione straordinaria. La seconda riguarda gli studenti promossi ,i quali intendono protestare contro l'iniziativa dei respinti perchè in essa vedono minacciato il loro successo.

SUORA DI 57 ANNI sconosciuta all'anagrafe

Polignano a Mare, 5

Suor Maria Luisa Fanizzi, superiora della Casa di riposo di San Vincenzo de' Paoli a San Giovanni in Fiore (Cosenza), ha scoperto in questi giorni di non essere mai nata, almeno per l'ufficio anagrafico di Polignano a Mare, suo paese natale. Recentemente, la religiosa aveva scritto dalla Calabria al Municipio di Polignano — in cui è nata il 10 agosto 1910 — per ottenere un certificato di nascita; gli uffici competenti, compiute le opportune ricerche, hanno dovuto concludere che nel locale casellario anagrafico la nascita non era mai stata registrata.

La suora ha dunque 57 anni ma ufficialmente non è mai nata. Della questione si interessano ora il Tribunale di Bari.

Intanto, sarebbe accertato che non esiste nemmeno una registrazione che comprovi il battesimo della neonata avvenuto il 15 agosto 1910 nella cappella «Scisci» in località «Santa Oceano». L'unico documento che attesti l'identità della suora è un certificato di nascita e battesimo rilasciato il 28 agosto 1931 — poco prima che la Fanizzi prendesse i voti — dal canonico penitenziere Vito Aversa che lo compilò alla presenza della madre della Fanizzi, Maria Mancini, e di altri congiunti e conoscenti i quali, in quell'occasione, garantirono che la Fanizzi era nata ed era stata battezzata.

A CAMBRIDGE L'EREDE AL TRONO D'INGHILTERRA

IL PRINCIPE CARLO STUDIERÀ ARCHEOLOGIA

Non godrà nessun privilegio il figlio di Elisabetta
Farà delle «belle sgobbate» afferma il suo precettore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 5

Quali saranno gli interessi culturali del principe Carlo all'Università di Cambridge, dove l'erede al trono d'Inghilterra entrerà domenica prossima? L'interrogativo che da parecchio tempo appassiona l'opinione pubblica inglese ha trovato una risposta esauriente, seppure indiretta, con l'annuncio del nome del precettore reale.

Si tratta di un libero docente canadese di 37 anni, laureatosi presso l'Università di Toronto, il quale si occupa soprattutto di archeologia. Le sue materie di specializzazione sono la storia dell'età del bronzo in Europa e le ricerche sugli strumenti musicali in uso nell'era preistorica.

Il futuro precettore del principe Carlo, il prof. John Morton Coles, ha fornito un quadro esauriente degli interessi culturali e degli studi di cui si occuperà a Cambridge il principe ereditario. Nel primo anno di università, il primogenito di Elisabetta studierà archeologia e antropologia: sotto la direzione di tre docenti, inoltre, egli affronterà le materie complementari del corso di antropologia da lui prescelto: studio dei monumenti antichi, antropologia sociale e antropologia fisica.

Durante il primo anno di studi, Carlo si dovrà sottoporre al seguente tirocinio, in tutto e per tutto uguale a quello delle altre «matricole» di Cambridge: ogni giorno, al mattino, due ore di lezioni teoriche, poi, due ore di esercitazioni pratiche la settimana in cui il principe sarà tenuto a catalogare ossa umane e materiale archeologico, allo scopo, come ha spiegato il prof. Coles, di rendersi esattamente conto di che cosa significa concretamente il settore di studi che Carlo ha deciso di intraprendere.

Inoltre, ogni settimana, il principe sarà tenuto a compilare «tesine» e relazioni scritte sulle ricerche da lui compiute.

Come tutti gli altri universitari, Carlo potrà chiedere di essere ammesso a far parte dei gruppi di studenti che intraprendono lavori di scavo e di ricerche archeologiche, in Inghilterra o all'estero. Il precettore reale ha tenuto a precisare che, per espresso desiderio della famiglia reale, il principe non sarà sottoposto ad alcun privilegio speciale e che, se vorrà superare gli esami e non rischiare (come accade nelle università inglesi), l'espulsione permanente in caso di bocciatura, dovrà fare, come il prof. Coles ha detto testualmente, «delle belle sgobbate».

Vice

LA CARTA DI VENERE ricostruita con il radar

Washington, 5

La prima carta radar di Venere, che è anche la prima a indicare l'ubicazione delle caratteristiche superficiali del pianeta, è attualmente in preparazione mediante due grandi antenne vicino a Cambridge nel Massachusetts. La carta probabilmente sarà «molto grezza», tuttavia rappresenta il primo tentativo del genere. La superficie di Venere, il pianeta più vicino alla Terra e più simile a essa, è nascosta da nuvole. Benchè il velo di nuvole impedisca le osservazioni ottiche della superficie del pianeta, le onde radar possono penetrarlo, e l'anno già penetrato in passato. Le osservazioni precedenti, tuttavia, erano state fatte con una sola antenna.

Oggi gli studiosi dell'Istituto di tecnologia del laboratorio Lincoln del Massachussetts hanno collegato elettronicamente due riflettori radar per scattare una fotografia radar alla superficie. Utilizzano l'antenna Haystack di 36 metri e il riflettore Westford di 18 metri, che distano circa 1,6 chilometri l'uno dall'altro, essi sono riusciti a scattare varie fotografie dalle quali stanno ora ricomponendo la prima carta della superficie di Venere.

Ha bevuto lubrificante convinto di essere un'auto

Londra, 5

Un bambino di due anni, Paul Pennington, è convinto di essere un'automobile e ieri si è bevuto mezzo chilo di olio lubrificante. La madre di Paul, Anne Pennington, appena si è resa conto di ciò che il bambino aveva bevuto, è corsa non già dal medico, ma presso un garage e non perchè anche lei credesse che suo figlio fosse un'automobile, ma solo per sapere se il lubrificante era pericoloso.

Un'ora dopo Paul era all'ospedale di Bournemouth dove i medici gli hanno praticato una lavanda gastrica. Il piccolo è ora fuori pericolo.

CONTRO LE DIFFAMAZIONI DELLO SCRITTORE TEDESCO AI DUE ANARCHICI ITALIANI

IL GIUDICE MUSMANNO DEPONE AL PROCESSO SACCO E VANZETTI

E' venuto apposta dagli Stati Uniti per riaffermare la loro innocenza - Un modello della «macchina della verità» del 1920 che servì all'accusa presentato ai giudici

Milano, 5

Davanti alla prima sezione del Tribunale penale è ripreso stamane il processo per diffamazione intentato dai familiari di Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti (condannati a morte e saliti sulla sedia elettrica il 22 agosto 1927 nel Massachusett) contro lo scrittore tedesco Jurgen Torwald, autore di un libro nel quale accenna anche alla vicenda dei due anarchici italiani. All'udienza, presieduta dal dott. Scneiderbaur, Pubblico Ministero dott. Bicci, si è presentato stamane anche Michael Musmanno, attualmente giudice presso la Corte Suprema dello Stato di Pennsylvania (USA) e che all'epoca assisteva come difensore i due italiani. I genitori di Musmanno sono di origine italiana: della Lucania il padre, di Roma la madre. Il giudice Musmanno, che è ora candidato a un seggio senatoriale negli Stati Uniti e che è venuto a Milano dall'America proprio per deporre in questo processo, è un accanito sostenitore della innocenza di Sacco e Vanzetti, per la cui riabilitazione si batte da anni. Sono a Milano anche Ermete Sacco e Vincenzina Vanzetti, nipote di Nicola Sacco e sorella di Bartolomeo Vanzetti. Non è presente l'imputato.

L'avv. Bovio, della Difesa, si è opposto all'ammissione di Musmanno come teste. Egli ha osservato che non si possono ricostruire le deposizioni testimoniali dell'epoca mediante la deposizione di Musmanno che fu difensore dei due condannati e che ora dovrebbe invalidare le conclusioni alle quali pervennero allora i tecnici incaricati della perizia balistica. «Qui — ha concluso l'avv. Bovio — non si può rifare il processo Sacco e Vanzetti».

L'avv. Bartolozzi, di Parte Civile, ha osservato che l'avv. Musmanno intervenne nel processo nel 1927, quando cioè, il procedimento volgeva ormai alla conclusione. Egli ha aggiunto che, comunque, nella causa odierna si tratta essenzialmente di contestare le «parzialità» e le affermazioni diffamatorie che si rilevano nel libro di Torwald; ha concluso chiedendo l'ammissione del teste Musmanno. A queste conclusioni si sono poi associati gli altri avvocati di Parte Civile (Catalano e Radice) il rappresentante della Pubblica Accusa, dott. Bicci, il quale ha tra l'altro detto che «il Tribunale ha il diritto e il dovere di accertare le fonti alle quali lo storico (il Torwald) ha attinto le testimonianze per il suo libro e se c'è dolo nel contenuto del libro stesso». Il Tribunale si è poi ritirato in Camera di consiglio.

Com'è noto, i due italiani vennero ritenuti responsabili di una rapina, compiuta il 15 aprile 1920 a South Brinthy, ne Massachusett, durante la quale furono uccise due persone: il cassiere Fedrerich Parmenter e la guardia Berardelli. Arrestati, nonostante le loro proteste di innocenza i due vennero condannati a morte. Anche un estremo tentativo — la richiesta di grazia avanzata al Governatore Fuller della Pennsylvania — non ebbe esito e la condanna a morte fu eseguita.

Il Tribunale, dopo lunga permanenza in Camera di consiglio, ha emesso un'ordinanza che ha consentito al giudice Musmanno di deporre «limitatamente a fatti determinati». Musmanno ha anzitutto precisato che è attualmente giudice della Corte Suprema e che nel 1927 fu prima nel Consiglio di difesa per il processo contro Sacco e Vanzetti, e poi cominciò ad occuparsene come avvocato. Sacco e Vanzetti — ha detto — erano considerati «libertari» e non anarchici: a suo giudizio si potrebbe definirli «anarchici-filosofici». Il processo si protrasse per circa sei settimane tra il giugno e il luglio 1921. Ad una domanda del Pubblico Ministero, Musmanno ha risposto che egli quando cominciò ad interessarsi della vicenda, parlò tutti i giorni con chiunque potesse fornire elementi. Fra gli altri, interpellò lo stesso capo della Polizia locale che gli spiegò come si erano svolti i fatti: egli ebbe la prova che nell'istruttoria esistevano molte lacune.

A questo punto il teste ha raccontato la vicenda della «macchina della verità»: «Un tizio si era presentato alla polizia con una rudimentale macchinetta sovrastata da un globo di vetro dicendo che l'apparecchio avrebbe potuto aiutarla nelle ricerche. Venne chiamata, infatti, una chiaroveggente che guardando nel globo, nel quale era stata messa acqua saponata, dichiarò di scorgervi due banditi che si trovavano in una baracca e che stavano indossando impermeabili, accingendosi a commettere una rapina. Successivamente — ha continuato il giudice — seppi che Sacco e Vanzetti si stavano interessando in quei giorni della ricerca di una automobile con la quale fare un giro per togliere dalla circolazione alcuni opuscoli anarchici, poichè avevano saputo che la polizia era alla ricerca degli stessi. Quando però, si presentarono al proprietario della vettura per ottenerla in prestito, questi telefonò alla polizia che riuscì a rintracciare Sacco e Vanzetti mentre in tram stavano rincasando».

Sono quindi cominciate numerose domande da parte degli avvocati di Parte Civile e del Pubblico Ministero. L'avv. Bartolozzi, di Parte civile, ha insistito perchè fosse concesso di porre domande dirette a stabilire se l'autore del libro nel quale sarebbero contenute le frasi diffamatorie, verso Sacco e Vanzetti, fosse incorso effettivamente nella diffamazione. Anche il Pubblico Ministero si è trovato d'accordo. A talune domande specifiche, il giudice Musmanno ha affermato che non si parlò mai di Sacco e Vanzetti come di anarchici che andassero alla ricerca di denaro per finanziare il loro movimento. Egli ha aggiunto che durante il processo non si parlò mai dell'esistenza della «macchinetta della verità» sebbene una agenzia privata di investigazione se ne avesse riferito l'esistenza.

Ad una domanda dell'avv. Radice di Parte Civile, il giudice Musmanno ha detto di essersi convinto attraverso colloqui avuti con Sacco e Vanzetti, che entrambi erano uomini onesti, come riferivano anche tutti coloro che avevano avuto contatti con loro. Ha aggiunto che sia il Sacco che il Vanzetti condannavano come un crimine la violenza. Ha dichiarato poi che nei confronti del giudice Theiter venne formulata una mozione di dissenso con la quale lo si accusava di parzialità.

Musmanno ha detto che nel giorno in cui venne commessa la rapina con omicidio, il Sacco si era recato a Boston e vi era rimasto tutto il giorno anche perchè doveva far apporre sui documenti un visto del Consolato italiano. Egli ha detto che tale alibi è confermato da una decina di persone tra le quali il signor Giuseppe Androver, allora segretario del Consolato italiano di Boston, che oggi risiede in Italia. Ha osservato, inoltre, che le impronte digitali di Sacco e Vanzetti non corrispondevano a quelle rilevate nell'auto usata per la rapina.

Il giudice ha ricordato, infine, che dopo due o tre giorni dal fatto, venne indicato come responsabile della rapina Tony Palmisano. Si venne poi a sapere che il Palmisano era in carcere quando fu commesso il crimine e soltanto dopo quattordici mesi venne accusato il Sacco. Il teste ha risposto, quindi, ad altre domande ed il processo è stato rinviato a martedì 17 ottobre.

Il giudice Musmanno ha portato con sè una riproduzione della «macchinetta della verità» usata durante l'inchiesta su Sacco e Vanzetti. La macchina è stata consegnata al cancelliere.

Mendicante milionaria scoperta a Chioggia

Chioggia, 5

Una donna di Chioggia — Jolanda Ferro, di 54 anni — che viveva di carità, abitava in mezzo a mucchi di monete metalliche, soprattutto da dieci e cinquanta lire. Il fatto è venuto alla luce in seguito a un incendio che è divampato a Chioggia e che ha semidistrutto tre case. Quando tutte le famiglie erano già uscite in strada e i vigili del fuoco cercavano di circoscrivere le fiamme, si è vista una donna semiasfissiata sulla finestra di un abbaino, i vigili l'hanno raggiunta con una scala e quando sono entrati nella stanza, ricavata da una parte della soffitta, hanno visto oltre a centinaia di oggetti disparati e senza valore, anche grandi mucchi di monete, il cui valore supera il milione di lire. In un angolo della stanza, risparmiata dal fuoco, sono state successivamente trovate, in un secchio di plastica, parecchie banconote fuori corso. La Ferro aveva in mano tre libretti di banca e denaro in contanti per oltre un milione.

MAGNATE DI MIAMI AGGREDITO DA CINQUE BANDITI NELLA SUA VILLA

Sensazionale rapina di un miliardo di lire

Hanno trafugato una collezione di rarissime monete per la quale i malviventi chiedono un riscatto di 125 milioni - La famiglia sorpresa nel sonno

Miami, 5

Cinque banditi armati e con i volti mascherati sono entrati nelle prime ore di stamane nella villa del miliardario Willis Dupont, a Miami, e, dopo aver legato e imbavagliato i componenti della famiglia e le persone di servizio ancora immersi nel sonno, l'hanno saccheggiata; essi sono fuggiti dopo essersi appropriati di una collezione di monete del valore di un milione e mezzo di dollari (poco meno di un miliardo di lire), di contante e di oggetti preziosi.

I cinque banditi hanno trascorso quasi tre ore all'interno della villa, mettendola completamente a soqquadro. La villa è situata nell'elegantissimo quartiere di Coconut Grove. Essa è protetta da un complesso sistema di allarme che non era però in funzione quando è avvenuta la rapina. Compiuto il «colpo», i banditi sono fuggiti a bordo dell'auto del miliardario. L'auto è stata poi trovata abbandonata a parecchi isolati di distanza dalla villa di Dupont. Sono stati rubati, precisamente: 6000 monete rare, circa cinquemila dollari in contanti (circa tre milioni di lire), un certo numero di preziosi dollari d'argento e diversi gioielli per un valore di 50 mila dollari (trenta milioni di lire).

Secondo quanto ha comunicato la polizia, i banditi hanno fatto irruzione nella casa verso le due. Essi hanno legato i coniugi Dupont, il loro figlio di quattro anni, la cameriera ed il maggiordomo senza però far loro del male.

Dupont è il figlio 31.enne della signora Lamott Dupont, di Wilmington (Delaware). Egli possiede grandi coltivazioni di cedri ed ha interessi nel settore agricolo e nell'industria aeronautica. Dupont e la moglie, vivono in una villa di 42 stanze, situata sulla riva del mare, in una grandissima proprietà. La villa è stata costruito parecchi anni fa ed è costata circa 900 mila dollari (560 milioni di lire).

Dupont ha dichiarato che i banditi gli hanno notificato che per la collezione chiedono un riscatto di 200.000 dollari (125 milioni di lire italiane)

Al largo di S. Francisco

YACHTSMEN AMERICANI salvati dai russi

Mosca, 5

La «Tass» annuncia che un peschereccio sovietico ha salvato due yachtsmen americani la cui imbarcazione era stata investita da una violenta tempesta mentre navigava da Seattle a San Francisco.

L'agenzia ha precisato che i due americani, dopo essere stati presi a bordo del peschereccio «Trudovy Rezarvy» saranno o trasferiti su una nave americana o trasportati in un porto degli Stati Uniti quando la tempesta si sarà attenuata. I due americani sono stati tratti in salvo mentre nel Pacifico nordorientale infuriava una tempesta forza 10

NOTO CESTISTA UCCISO dall'elica del motoscafo

Cagliari, 5

La morte di Maurizio Cosmelli, un noto giocatore di pallacanestro appartenente all'Associazione sportiva Cagliari, il quale ha perduto la vita in un incidente avvenuto nelle acque di Capo Spartivento, ha suscitato impressione in tutta la Sardegna. Il cestista si era recato a fare una battuta di pesca subacquea in compagnia di un compagno di squadra, Alberto Pedrazzini e di un amico, Bruno Dall'Apa. Scivolato dal motoscafo sul quale si trovava, il Cosmelli è caduto in acqua e nel riemergere è stato colpito alla gola dall'elica.

Secondo i primi accertamenti la disgrazia sarebbe avvenuta mentre il Pedrazzini e il Dall'Apa si trovavano in immersione. Sembra infatti che il Cosmelli, rimasto sul natante abbia tentato di mettere in moto il fuoribordo ingranando direttamente la marcia anzichè accendere il motore in folle. Ciò avrebbe determinato un brusco movimento del natante e conseguentemente la caduta del giovane in acqua.

Quando Pedrazzini e Dall'Apa sono riemersi, hanno visto il motoscafo vuoto: dapprima hanno pensato che il loro compagn si fosse a sua volta tuffato, poi, guardando meglio, hanno visto un remo fuori posto e, infine, una chiazza di sangue sul mare. I due si sono immediatamente rituffati e sul fondo hanno trovato il corpo di Cosmelli completamente dissanguato.

Riportato il cadavere sul motoscafo, Alberto Pedrazzini e Bruno Dall'Apa hanno raggiunto immediatamente il faro di Capo Spartivento e hanno informato i carabinieri. Il corpo di Maurizio Cosmelli è stato quindi piantonato in attesa dell'arrivo del magistrato e del medico legale, che ha compiuto l'autopsia.

Maurizio Cosmelli che aveva 28 anni ed era nato a Livorno, era sposato e padre di una bambina, Alessandra, di cinque mesi. Dopo aver giocato per la «Libertas» di Livorno, passò poi nella società «Alla Onestà» di Milano. Successivamente venne ceduto all'«Italsider» di Genova. Da questa società il Cagliari lo acquistò nella scorsa estate. Aveva fatto parte anche della Nazionale giovanile di pallacanestro. A Cagliari insegnava educazione fisica all'Istituto tecnico «Martini» e quest'anno avrebbe dovuto farsi raggiungere in Sardegna anche dalla famiglia.

Oggi sono giunti a Cagliari per i funerali la moglie e alcuni parenti. La salma sarà quindi trasportata a Livorno.

GENITORI DISUMANI ARRESTATI DAI CARABINIERI

LEGANO IL FIGLIO E LO BASTONANO A SANGUE

Il giovane diciannovenne ricoverato in ospedale

Napoli, 5

Un operaio di 19 anni, Ciro Nocerino, sarebbe stato legato dai suoi genitori ad un albero e percosso con un bastone fino a quando è svenuto. Poi i genitori si sarebbero allontanati. Il fatto è accaduto nelle prime ore di stamane in San Giorgio a Cremano, un paese alle falde del Vesuvio. Solo dopo due ore il giovane è stato trovato da due contadini, Vincenzo e Ciro Punzo, i quali uditi i suoi lamenti, lo hanno soccorso trasportandolo poi con un'auto di passaggio all'ospedale «Loreto Nuovo» di Napoli, nel quale il Nocerino è stato ricoverato: i sanitari gli hanno riscontrato numerose contusioni e lesioni. La prognosi è riservata.

Secondo quanto lo stesso Nocerino ha dichiarato alla polizia, verso le sei è stato svegliato dalla matrigna, Elisabetta Di Caso, la quale lo ha rimproverato perchè ieri non si era recato al lavoro. Successivamente il padre Luigi, insieme con la Di Caso e con un contadino alle sue dipendenze, soprannominato «Pernabona», ha portato il giovane in un fondo attiguo all'abitazione, lo ha legato ad un albero e lo ha percosso.

I carabinieri di San Giorgio a Cremano hanno rintracciato più tardi il contadino Luigi Nocerino e la moglie Elisabetta Di Caso. I quali, dopo un interrogatorio durato oltre quattro ore, sono stati arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria per abuso di mezzi di correzione (articolo 571 del Codice penale). La pena prevista è da tre ad otto anni di reclusione.

Il garzone di Luigi Nocerino, Ciro Gallo di 28 anni, anch'egli arrestato, è stato denunciato per lesioni aggravate a Ciro Nocerino. E' stato infatti, accertato che anche «Pernabona» ha picchiato il giovane operaio quando era già legato all'albero. In serata i tre sono stati chiusi nel carcere mandamentale di Torre del Greco. Le condizioni del ferito, ricoverato nell'ospedale Loreto, sono sensibilmente migliorate. E' stato accertato che spesso il giovane veniva maltrattato dalla matrigna anche in assenza del padre.

NON RICEVE LA PENSIONE perchè risulta morto

Tagliacozzo, 5

Un pensionato dell'INPS di Tagliacozzo (L'Aquila), il contadino Eugenio Pascucci, si è visto sospendere l'assegno mensile perchè inspiegabilmente risultava deceduto sui registri dell'Ente. Il Pascucci, pensionato dal 1963, appreso che altri pensionati avevano ricevuto regolarmente l'assegno mensile, si è recato per conoscere i motivi del ritardo della sua pensione negli uffici dell'INPS dell'Aquila dove gli è stato risposto che risultava morto.

L'INCASSO SICURO TRA LE ZANNE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Durban — Questo cane danese è stato perfettamente addestrato dai suoi proprietari, che eserciscono un negozio di Durban, a prendere tra le zanne l'incasso giornaliero e a depositarlo nella vicina banca. Come dire: per un incasso non potevano esserci migliori zanne

In anteprima su «Epoca» i dialoghi tra il Papa e Jean Guitton

Il settimanale «Epoca» inizia questa settimana la pubblicazione a puntate del libro che Jean Guitton ha ultimato di scrivere e che contiene, in forma di dialogo, il pensiero di Paolo VI.

Si tratta di un'opera che non ha precedenti nella storia del Papato e della Chiesa. Guitton, che fu il primo laico ammesso al Concilio ed è Accademico di Francia, ha potuto scrivere la sua opera perchè da moltissimi anni è in relazione di grande amicizia prima con Monsignor Montini ed ora con Paolo VI. Attraverso i molti incontri, le lunghe conversazioni, l'intimo e confidenziale abbandono di due anime dialoganti, è nato un libro eccezionale. In esso la figura di Papa Montini «uomo» prende straordinario rilievo e si rivela luminosamente.

Veniamo a sapere, attraverso pagine di grande interesse, tutto quello che ancora non sapevamo su Paolo VI: i Suoi ricordi di infanzia e di giovinezza, i Suoi poeti e scrittori preferiti, i Suoi gusti, la Sua personalità di «uomo».

La pubblicazione di questo libro in «Epoca» (e poi in volume edito da Mondadori) è un avvenimento molto atteso: Jean Guitton è riuscito a raccogliere le «parole furtive» di Paolo VI, che suonano talora inaspettate, talora indimenticabili.

piove inchiostro? non importa
ISSIMO
é antimacchia
DU PONT ZEPEL ANTIMACCHIA
CONFEZIONI ISSIMO PER UOMO DONNA BAMBINO

INCOMBE SEMPRE PIU' SUL MERCATO DELL'AUTO LA REALTA' DEL M.E.C.

COMMERCIALE PIÙ CHE TECNICO LO SCONTRO AL SALONE DI PARIGI

Particolarmente avvertita in Francia la penetrazione dell'industria italiana
Anche in campo motoristico si fa una «corte» spietata ai giovani consumatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 5

Al 54.mo Salone di Parigi dell'automobile inaugurato oggi, — che dopo quello di Francoforte e prima di quelli di Londra e di Torino aduna al Palais des Expositions alla Porte di Versailles poco meno di 900 espositori di 19 Paesi — la battaglia quest'anno non sarà tanto tecnica, quanto commerciale. Sul piano tecnico continuerà, senza sorprese, la graduata evoluzione verso un «optimum» di rendimento e di manutenzione e — fatto sintomatico — verso maggiori garanzie di sicurezza. La famosa polemica dell'americano Ralph Nader ha posto all'ordine del giorno, anche in Europa, l'angoscioso problema delle «auto che uccidono». Le statistiche sugli incidenti di circolazione hanno fatto il resto, sensibilizzando la opinione pubblica e, di riflesso, i costruttori. Il termine «securité» sarà così la parola d'ordine di questo 54.o Salone parigino.

Nei 310 stands (tutti riservati all'automobile con esclusione, questa volta, delle sezioni «autocarri» e «veicoli da campeggio») si parlerà molto di dispositivi per stabilizzare la guida, di ripartizione delle masse, di tassi di aderenza dei pneumatici, di freni a pressione distribuita, di telai «anti-choc» a «deformabilità progressiva», di tergicristalli a prova d'urto, ecc. Sono state le Case tedesche a capire prima delle altre che il francese, entrato buon ultimo nell'«era delle autostrade», mentre sogna il giorno in cui coprirà il percorso Parigi-Costa Azzurra in sette ore, comincia ad esigere dalla sua «quattroruote» garanzie di sicurezza proporzionate alle nuove velocità: e sulla sicurezza Volkswagen e Mercedes hanno appunto imperniato la loro presenza al Salone. Il visitatore troverà sulle VW 1200-1300 e 1500 un nuovo volante «di sicurezza» e freni a doppio circuito, mentre le Mercedes si raccomanderanno alla sua attenzione per la colonna di direzione «telescopica», che protegge il torace del conducente in caso di incidente.

Si parlerà anche in questo Salone, finalmente, di procedimenti e dispositivi anti-smog. Difatti, se si vuole che l'automobile sia al servizio dell'uomo, e non lo divori come un Moloch, bisognerà ridurre gli effetti nocivi dei gas di scappamento. Arricchimento in ossigeno della miscela o accentuata «polverizzazione» del carburante? Si discute intorno all'uno ed all'altro sistema. E' già una presa di coscienza: felicitiamocene. Perchè pagare il diritto di circolare in auto con l'avvelenamento dell'atmosfera che respiriamo? Ancora sul piano tecnico, non si dovranno attendere dal Salone di Parigi scelte decisive fra le due soluzioni considerate «rivoluzionarie» di questi anni: motore a pistone rotativo o turbina a gas. La seconda sembra ad un punto morto, anche per motivi economici.

Ma l'interesse del Salone parigino — si diceva — è prevalentemente commerciale. Non potrebb'essere altrimenti con la instaurazione progressiva del Mercato Comune, che sta provocando una vera e propria rivoluzione nell'industria automobilistica. Basti dire che dieci anni or sono il francese medio doveva considerare un lusso proibito l'acquisto di una vettura straniera mentre oggi, visitando l'esposizione alla Porte di Versailles, può scegliere — abbiamo calcolato — fra più di 200 modelli di prezzi compresi fra i 4780 franchi (la piccola Fiat 500, sempre più diffusa a Parigi) ed i 98.000 franchi (prezzo dell'estrosa Lamborghini Miura): e ciò senza contare la gamma delle minivetture concepite per il traffico urbano (come la divertente «Urbanina», della Bargagli e Cristami) e, oltre il «plafond» dei centomila franchi, le «auto per miliardari», con il testa le favolose Rolls-Royce ed il corteo delle fuoriserie americane. Di questa liberalizzazione degli scambi, l'acquirente, anche se un po' disorientato, è in fin dei conti lieto, mentre il costruttore è preoccupato, perchè misura l'ampiezza dei rischi legati a più dure leggi di competitività, soprattutto nella gamma delle medie cilindrate destinate al mercato di massa.

Non si può dire davvero che i costruttori francesi affrontino questa atmosfera competitiva che regna al Salone parigino armati di serenità ed ottimismo. Le statistiche sulla congiuntura del mercato transalpino sono mediocri, e le dichiarazioni fatte alla vigilia dai responsabili tradiscono un certo nervosismo. Il Governo è accusato di non aver stimolato se non in ritardo la concentrazione della rete stradale, di mantenere troppo elevato il prezzo della benzina, di avere autorizzato l'aumento dei premi delle polizze di assicurazione, di aver fatto una politica economica di ristagno. Si constata che assorbendo la Panhard (di cui si pronuncierà, al Salone, il malinconico elogio funebre) la Citroen non ha risolto, anzi ha aggravato le sue difficoltà, tanto da essere indotta a sperare (ad illudersi, molti dicono dall'altra parte del Reno) che un «matrimonio di interesse» con la Volkswagen possa consentirle, un giorno, di non soccombere alla concorrenza a livello europeo.

Soltanto la Renault si dichiara pronta ad affrontare con una certa serenità lo choc del Mercato comune: l'accordo che Peugeot — il nemico «ereditario» della Citroen — ha stipulato nell'aprile del '66 con la «Regie» è sostanzialmente positivo, e i risultati conseguiti su certi mercati difficili come quelli tedesco ed inglese hanno indotto Mr. Dreyfus — che della Renault è il presidente — a fare dichiarazioni ottimistiche. Ma nello insieme, anche se una determinata politica di esportazioni verso i Paesi dell'Est e del terzo mondo ha aperto consolanti prospettive di sbocco, nei primi 7 mesi dell'anno la produzione automobilistica francese è stata inferiore del 3,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 1966: 1.259.181 veicoli contro 1.299.719. I dati della produzione del luglio 1967 presentano, confrontati con quelli del luglio 1966, una regressione del 12.4 per cento.

La penetrazione della Fiat sul mercato francese è stato il fatto saliente dell'anno sul mercato automobilistico della «sorella latina»: un quarto del totale delle vetture straniere immatricolate in Francia. Merito della ben nota competitività, per qualità e prezzi, delle utilitarie della Casa torinese ed effetto del successo incontrato in Francia dalla «124». Un successo che lascia presagire — dicono qui tutti — un'ottima penetrazione, sul mercato francese, della neonata «125», attrattiva di questo Salone e — perchè non dirlo? — incubo dei costruttori transalpini, i quali si rendono conto che la Fiat è riuscita a realizzare, a prezzi decisamente competitivi (circa 10 mila franchi: lo sapremo con esattezza dopo l'apertura della esposizione), una vettura ideale per il mercato europeo, dal motore docile e nervoso nello stesso tempo, capace di raggiungere i 160 chilometri, esteticamente raffinata, curata nelle rifiniture.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parigi — Una veduta generale del Salone che si è inaugurato ieri nella capitale francese

Rivivono le antenate

L'industria francese contrattacca con la Simaca 1100 a trazione anteriore (già presentata alla stampa sulle strade della Sardegna), che riempie il vuoto prima e sistente nella gamma di questa casa fra la 1000 e la 1300, e, in quanto a carrozzeria, sfrutta la soluzione della quinta porta, posteriore, su piano inclinato, popolarizzata dalla R 16 e dalla Primula. E' una vettura solida, sicura, abbordabile nel prezzo (circa 7900 franchi), ma meno nervosa e veloce della 125 Fiat: e qualche esperto si è chiesto se non è arrivata in ritardo. Quanto alla Renault, tutto si limita a modifiche di dettaglio: nuova calandra con fari incorporati nella R 4, che riceve in dotazione un cambio a quattro rapporti; motore della R 10 sulla R 8 Major e per la R 16 uno snellimento di linea ed un congegno elettrico per l'apertura del tetto, che sarà però presentato soltanto al salone di Ginevra. Con la 404/8 la Peugeot ha inteso introdurre nel sua catalogo un modello intermedio, utilizzando un motore già commercializzato sulla camionetta; ma il migliore «atout» della fabbrica di Sochaux sembra ancora la 204, le cui cadenze di produzione sono in aumento, mentre diminuiscono quelle della 404 normale, che è invecchiata.

Era invecchiata anche la 2 CV della Citroen, la classica utilitaria francese tanto pratica e resistente quanto inestetica. Dovrebbe assicurare il graduale «cambio della guardia» la Dyane, che della 2 CV ha lo stesso motore e la stessa «fisionomia di famiglia», ma che ha pretese di «coquetterie» del tutto estranee alla sua antenata. Ma il prezzo è salito: 6500 franchi circa contro i 5 mila e rotti della 2 CV, più della Fiat 600 e poco meno della Fiat 850, per cui converrà alla Casa francese essere cauta nelle previsioni di successo della sua nuova utilitaria, soprattutto sui mercati esteri, dove la sua linea sarà più un «handicap» che un «atout».

L'Italia è naturalmente presente alla Porte de Versailles con tutte le sue Case costruttrici grandi e piccole, nonchè con i suo celebri carrozzieri: e in tema di concorrenza non si può ignorare — dati i nuovi orientamenti di mercato — la partecipazione dell'Alfa Romeo: la Giulia Super evolve in modo soddisfacente; le 2600 berlina e sprint sono sempre più apprezzate dai francesi per le loro «performances»; la ricostruzione, da parte del carrozziere Zagato, della famosa Alfa 1750 di prima della guerra suscita interesse e simpatia, soprattutto fra i giovani, e quando uscirà dagli stabilimenti del Mezzogiorno d'Italia la piccola vettura di 900 cm. i costruttori transalpini dovranno prepararsi ad un altro «braccio di ferro» con la nostra industria automobilistica.

La concorrenza (non solo, questa, per la Case francesi) sta venendo anche dal Giappone. La Honda ha cominciato un'opera di penetrazione foriera di un'invasione. Oltre al lancio — che era stato ripetutamente differito — della N 600 al prezzo interessante di 6650 franchi, la Casa giapponese esibisce alla Porte de Versailles una 360 N nuova per l'Europa, a 5990 franchi. Oggi, vigilia dell'inaugurazione, altro fulmine a ciel sereno di provenienza asiatica: Toyota, il massimo costruttore nipponico attento a realizzare la sintesi fra la «linea europea» e quella «americana», ha annunciato che presto disporrà in Francia di 110 agenti esclusivi.

Seconda casa importatrice dopo la Fiat, la Oper-General Motors intende difendere le sue posizioni accentuando i caratteri sportivi dei suoi modelli, ai quali ne ha aggiunto uno riesumando (per il nome, s'intende) l'Olympia del 1936, che nella versione attuale è una Kadett con carrozzeria ridisegnata, la cui cilindrata può variare fra 1100 e 1900 cm. La Ford tedesca (che ha tolto dal catalo o 1968 il nome Taunus) ha messo fuori una nuova cilindrata (una 2,3 litri, di 108 c) ed ha rimaneggiato la 17 e la 20 M, slanciandone la linea e aumentando la potenza del motore. La B.M.M. presenta una 1600 T.I. ed un «coupé» 1600 GT carrozzato Frua; la Porsche si converte al cambio automatico dimostrando così che non esiste incompatibilità fra questa formula e la vettura sportiva; la Mercedes-Benz ha ritardato la messa a punto della 200 per cogliere senza distrazioni i frutti del successo della 250.

Una tendenza interessante di questo salone, che si ricollega al discorso sull'attuale predominanza delle ragioni commerciali su quelle tecniche è l'attenzione accordata alle esigenze dei giovani. Il potere di acquisto e la facoltà di decisione delle giovani generazioni essendo in costante aumento, i costruttori si preoccupano di realizzare modelli di linea originale, talvolta decisamente eccentrica, spesso ispirandosi a vecchie vetture da museo dell'automobile. In questa direzione i carrozzieri italiani hanno escogitato, una volta di più, le soluzioni più interessanti. Così la «Gamine», il piccolo roadster che Vignale ha realizzato partendo da una Fiat 500, nello stile «fra le due guerre», e la «Spring» linea 1935 ideata dalla Siata con un motore della «850» non mancheranno di richiamare l'attenzione dei giovani visitatori. Questo ritorno alla «preistoria» dell'automobile, per soddisfare il bisogno di novità dei teen-agers, è forse il paradosso più appariscente di questo Salone. Per esigenze di mercato, l'automobile si fa schiava anche lei dei corsi e dei ricorsi della moda, come la Haute Couture.

Ugo Ronfani

IN CARCERE UN'AMERICANA FIDUCIOSA NELLA GENEROSITA' DELLE MACCHINE

Folli spese con l'assegno sbagliato dalla calcolatrice

Al posto dei soliti 15 dollari se ne è vista arrivare ben 19 mila ma non ha avuto alcun dubbio: auto nuova e viaggio a Las Vegas

Los Angeles, 5

Una massaia di quartiere periferico di Los Angeles, la signora Jaynee Shearer di 37 anni, si è abbandonata a spese pazze dopo aver ricevuto un assegno di 19 mila dollari (oltre 11 milioni di lire) a seguito di un errore commesso da una macchina calcolatrice. Le autorità hanno riferito che la calcolatrice che normalmente provvede all'assegno settimanale di 15 dollari per il sostentamento del bimbo della signora, il 25 settembre scorso per errore le ha punzonato un assegno di 19.065 dollari.

La signora si è servita del denaro per acquistare una nuova automobile e finanziare un magnifico viaggio per lei e il marito a Las Vegas. La polizia ha appurato che la signora provvide subito a cambiare l'assegno ad una banca con due assegni, uno da 10 mila dollari e l'altro da 5 mila.

Scoperto l'errore, veniva poi aperta inchiesta che ha portato alla confisca dell'auto. La signora, alle autorità di polizia ha detto che il restante denaro lo aveva suo marito. Questi da parte sua ha recisamente negato. Ora la donna si trova in stato di arresto sotto l'accusa di furto.

MUORE DI FAME emula di Twiggy

Halsmtad, 5

Una studentessa svedese di diciotto anni, decisa a seguire una spietata cura dimagrante per diventare filiforme come la celebre indossatrice inglese Twiggy, è morta all'ospedale di Halmstad. La disgraziata, che aveva iniziato la cura dimagrante assieme ad altre quattro sue compagne di scuola, fanatiche di Twiggy, all'inizio dell'anno, si era procurata con il digiuno uno squilibrio psichico noto come anoressia nervosa, che l'aveva portata al rifiuto totale del cibo. Ridotta ad uno scheletro vivente del peso di venti chili, era stata ricoverata in agosto, nutrita per via intravenosa. Una sopravvenuta polmonite ha avuto facilmente ragione del suo fisico indebolito. Le sue compagne di scuola, alla notizia della morte della ragazza, hanno cessato ogni cura dimagrante.



ABBIGLIAMENTO STANDA

Le **novità**: alla ribalta le recentissime della moda.
La **qualità**: filati, tessuti e confezioni di grande pregio.
La **convenienza**: quella dell'"ottobre Standa", supervendita che soddisfa ogni esigenza. In tutti i magazzini d'Italia. Per lui e per lei. Grazie.

la donna

CAPPOTTO in shetland pura lana - modello classico doppiopetto - lire **13.900**
CAMICETTA in Leacril di maglia a coste - modelli giovanili assortiti in tinta unita o rigati - lire **2.250**
CAMICETTA in Leacril - due modelli in tinta unita - colori classici - lire **1.350**
CAMICETTA elegantissima in shetland pura lana vergine con motivi ricamati a mano - lire **3.500**
GONNA in covercoat di Terital lana - colori classici - lire **2.500** e più
VESTAGLIA trapuntata in maglina di Helion - modelli e colori diversi - lire **3.500** e più
PIGIAMA giovanile in maglia di cotone interlock - casacca fantasia e pantaloni in tinta unita - lire **1.500**
SOTTOVESTE resistentissima in Helion indemagliabile - guarnizioni di pizzo in tinta - lire **1.000**
REGGISENO in tela di naylon con coppe imbottite - colori di moda - lire **1.000**
CALZETTONI in pura lana elasticizzata - grande assortimento di fantasie - lire **700**
SCARPETTA scamosciata morbidissima - assortita in due modelli - lire **1.700**
STIVALI in plastica - tinte vivacissime - lire **1.500**

l'uomo

GIUBBOTTO uso Loden - foderato in taffetas - ultima moda - lire **5.500**
PANTALONI Terital/lana "RHODIATOCE SCALA D'ORO" - modelli e colori classici - lire **5.000**
CAMICIA in flanella di puro cotone makò Sanfor - mod. sciancrato in tinte unite Indanthren - lire **3.000**
CAMICIA modello giovanile in Terital/cotone con fantasia a riquadri - colori Indanthren - lire **2.700**
PULLOVER sportivo e attualissimo in shetland pura lana - tinte unite con bordi a contrasto - lire **3.500**
CALZE in pura lana a fantasie scozzesi - robustissime - lire **700**
CALZINI derby in lana irrestringibili - tinte unite e mélange - lire **250**
SCARPA classica in pelle con tacco di gomma - lire **3.000**

STANDA vi fa risparmiare!



CRONACHE GIOVANI





TRE IDEE (PER CHI CI CREDE) DI UN PSICOLOGO INGLESE

I GIOVANI e il matrimonio

Londra, ottobre

L'istituzione della famiglia, il problema dei rapporti sessuali, l'educazione dei figli sono problemi sui quali la discussione è aperta praticamente da sempre. Mutano le condizioni della società e contemporaneamente si evolvono le soluzioni (o i compromessi?) morali. Il «progressismo» su questi temi è ovviamente inarrestabile, in ragione del continuo mutare delle componenti la società e dei dati che condizionano il suo benessere: altrettanto ovvio è d'altra parte che il «progressismo» susciti incessantemente in milioni di individui grande nostalgia per i criteri etici legati alla saggezza tradizionale. Da qui la continuità e l'asprezza della discussione su questi problemi.

Le idee espresse dallo psicologo inglese James Hemming sui rapporti prematrimoniali sui giovani sono chiaramente destinate a suscitare nuove polemiche. James Hemming è uno psicologo di grande fama che in questi giorni ha scritto un articolo su una pubblicazione del «National Marriage Guidance Council» (Marriage Guidance) affermando che le coppie del futuro rimpiazzeranno il tradizionale periodo del fidanzamento con un vero e proprio periodo di prova matrimoniale prima di decidere se è opportuno o meno sposarsi. Hemming è entusiasta di questo programma.

A giudizio dello psicologo inglese molti matrimoni falliscono per difetto di conoscenza tra i coniugi (i fidanzati — afferma — non sono mai completamente sinceri tra di loro e quindi arrivano estranei al matrimonio. Dopo vengono colossali sorprese, spesso amare, che portano sovente al fallimento dell'unione), quindi gli sembra ragionevole che si tenti di eliminare questa causa. Per riuscirci, sostiene sempre Hemming, è necessario svolgere tre programmi di vero e proprio «test» prematrimoniale.

Il primo periodo di prova dovrebbe permettere di accertare la capacità di «vivere insieme» di due giovani. Superato il primo momento di «attrazione emotiva» — secondo Hemming — molti giovani sposi si accorgono di non avere assolutamente nulla da dirsi, o comunque di non riuscire a parlarsi, a farsi compagnia. Subentra quindi la noia o addirittura l'ostilità. Vivendo insieme una tale incompatibilità emergerebbe immediatamente e farebbe in modo che i fidanzati rinuncerebbero a sposarsi. Nel secondo periodo i candidati al matrimonio dovrebbero sperimentare il loro accordo sessuale, che, a giudizio dello studioso inglese, è di importanza fondamentale per la riuscita dell'unione di due persone. Nel terzo periodo, infine, dovrebbe essere collaudata l'identità di vedute dei due fidanzati in relazione al mondo esterno, rapporti sociali, ambizioni, interessi eccetera. James Hemming è certo che quando due giovani abbiano superato questi tre «test» possono sposarsi tranquillamente con la certezza di formare una famiglia felice.

SUONANO DI TUTTO

Ritornano The Association! I sei ragazzi considerati dagli intenditori d'America i veri innovatori del «sound» d'oltre oceano, più dei Beach Boys, si ripresentano al pubblico nostrano con il loro successo più clamoroso, «Windy» con cui hanno tenuto saldamente il primo posto nelle classifiche di Billboard e Cash Box, imponendo definitivamente l'originalità del loro «stile» musicale. Di loro ha scritto una rivista specializzata: «Possono suonare un blues ancor più «blue» dei Rolling Stones, un hard-rock più «hard» di Paul Revere e mettere più «folk» nella folk-music del Kingston Trio»; e scusate se è poco. Nato nel febbraio del '65 dalla fusione di sei giovani che avevano in comune, a loro dire, la medesima «osmosi musicale», il complesso debuttò nel luglio dello stesso anno a Los Angeles; incisero per prima una canzone di Dylan, «One too many mornings», poi venne «A long comes Mary», e quindi la formidabile «Cherish». Ora, con questa «Windy», gli Association si confermano tra i più seri e affiatati «groups» americani, forse - a nostro avviso - troppo seri e preparati per «incontrare» davvero da noi: «Windy» è un pezzo raffinato e rifinito, ma senza cerebralismi; sul retro del disco London, «Sometime», un motivo più raccolto.

DISCOPANORAMA

HUMPERDINCK O IL FATO

Angelbert Humperdinck: quando si dice il Fato. Un successo grande così costruito su un nome e una canzone ugualmente indovinati: il primo, si sa, appartiene alla storia della musica «seria», e quindi ha fatto subito colpo, la seconda — «Release me» — si è imposta in un battibaleno in Granbretagna e negli Stati Uniti. Cronache di qualche mese fa; «Release me» è arrivata anche da noi, ma senza fare innamorare una grossa fetta di pubblico. Perciò a Engelbert non resta che sperare in una migliore fortuna della sua ultima creazione che in Inghilterra si è aggiudicata i primi posti delle classifiche: si tratta di «There goes my everything» (disco Decca, sul retro «You love»), dove il giovanissimo cantante si rivela senza falsi pudori per quel Tom Jones in sedicesimo che è, affrontando con voce calda e suadente i toni nostalgici del genere «country». Alla fine, la sufficienza è ampiamente meritata.

IL TORNADO JAMES BROWN

Vulcanico, elettrizzante, da far saltare in piedi un paralitico: questo e altro ancora è il 33 di James Brown arrivato da poco in Italia. Brown, con Otis Redding, Wilson Pickett, Percy Sledge e pochi altri, è l'alfiere massimo del rhythm and blues: sua la conturbante «It's a man's man's man's world», tutta impregnata di «anima». Ma una cosa è sentire il magico Brown in sala di incisione (bella, freddina, ovattata), un'altra — come in questo LP Durium «J.B. live at the garden» — nel pieno di una registrazione dal vivo, con urla, singulti, gargarismi e isterismi vari. Scherzi a parte, è un album da non perdere, tanta scuola per i canterini nostrani dalla vocetta col ricciolo: e se la maggioranza dei pezzi saranno sconosciuti, niente paura, affidatevi alle versioni delle più note «Bring it up», «Let yourself go», «I got you», su cui James passa come un tornado, squassandole da cima a fondo.

LA MUSICA NEL SANGUE

Stevie Wonder è tra i grossi calibri della Tamla Motown e fa davvero posto a sè nella grande scuderia di Detroit: neanche diciannove anni, ma musicista fatto e finito, ama rielaborare nel «proprio» stile le ballate popolari e il rhythm and blues, dandone versioni estremamente persuasive. Neanche 19 anni, si diceva, ma la musica nel sangue (Stevie sa suonare piano, organo, armonica a bocca e batteria) e anche molto sale in zucca (frequenta la Boston University e conta di laurearsi presto): un ragazzo in gamba, ricco di una sensibilità tutta interiore e di un'intelligenza vivacissima, che gli permette di vedere attorno a sè, anche se i suoi occhi non hanno più luce sin da quando era bambino. Da noi è conosciuto poco, qualcuno — chissà perchè? — lo chiama il «Morandi americano» (ma da lui, in realtà, Morandino avrebbe molto da imparare): il suo successo italiano — l'unico perchè da noi sono praticamente sconosciuti pezzi come «I call it pretty music» e «Contract on love» — è la recente «Il sole è di tutti». Ora Stevie tenta il bis con l'ultimo 45 (RCA - Tamla Motown), che accoppia «I was made to love her» e «Travlin»: due pezzi che forse non gli si confanno granchè, ma che interpreta egualmente con calore e bravura riuscendo, specialmente nel primo, a dare risalto pieno alla sua voce «pulita».

VI PIACE IL JAZZ?

Questo il titolo di una nuova collana di dischi a cura di Henry Renaud, nella quale la CBS raccoglie alcune delle più significative incisioni di jazz di tutti i tempi. «Vi piace il jazz?»: l'invito all'ascolto implicito in questa domanda non è rivolto soltanto agli amatori, ma anche a coloro che per la prima volta si avvicinano a questa musica. La collana, di cui sono usciti finora i primi dieci microsolco, costituisce infatti un panorama del jazz di ieri e di oggi molto più completo ed efficace delle tante storie del jazz in dischi che si propongono di iniziare i profani. L'esigenza di seguire una linea cronologica, di inserire in un quadro organico il maggior numero di esempi, di contenere le proporzioni, tutto ciò condiziona di solito la scelta ai compilatori di storie del jazz, e il risultato è spesso deludente. Questa collana, invece, libera da ogni sistematica, pone l'ascoltatore «brutalmente» a contatto con la viva voce del jazz, proponendogli, senza ordine cronologico, esempi di moderno e di tradizionale, orchestre e solisti, jazz negro e jazz bianco e così via. Insomma, getta l'uditore nel mare magno del jazz, giustamente pensando che sia il miglior mezzo per insegnargli a nuotare. Inutile aggiungere che ai già iniziati, agli amatori, la collana offre un ascolto stimolante e inconsueto.

Non è possibile qui illustrare esaurientemente questi dieci dischi; bisogna limitarci a pochi cenni. Il primo è dedicato a Miles Davis e contiene tra l'altro due incisioni (1955 e 1956) del celebre quintetto (Davis, Coltrane, Garland, Chambers, P. J. Jones). Il microsolco reca, inoltre, incisioni del 1962 col sestetto, del '58 con l'orchestra di Michel Legrand, del '56 con il «Brass Ensemble of the Jazz and Classical Music Society» diretto da Gunther Schuller. Art Tatum è il grande protagonista del secondo disco. Si tratta di un documento di raro interesse: l'unico concerto registrato dal famoso pianista scomparso (California, 1949). Ma il disco riserba anche un'altra gradita sorpresa: i primi tre assolo incisi da Art Tatum; portano la data del 1933 e sono tre classici: «Tea for two», «Sophisticated Lady», «Tiger Rag».

Il numero tre della collana è intitolato a Charlie Christian e a Benny Goodman: il chitarrista suona con il sestetto e la grande orchestra di Goodman, imponendosi per la sua modernità di stile; a venticinque anni dalla morte, il fraseggio, la sonorità, la concezione melodica e ritmica di Christian appaiono ancora insuperate. Il disco reca anche la versione originale del celebre concerto per chitarra e orchestra «Solo Flight» (1941) che dà il titolo al microsolco. Goodman riapre poi come unico protagonista nell'album n. 7; e si tratta del miglior Goodman; quello del trio e del quartetto con Teddy Wilson al piano, Lionel Hampton al vibrafono, Gene Krupa alla batteria ('37-'38); tutti solisti d'eccezione, esponenti di primo piano dell'epoca dello swing. E' giusto, perciò, che almeno a uno di loro sia dedicato un posto a parte in questa rassegna: il n. 8 presenta, infatti, Teddy Wilson al piano e offre il piacevole ascolto di brani dal 1935 al 1937.

«Superb Sidney» è il centratissimo titolo dell'album n. 4 dedicato a una delle figure più grandi del jazz, assurta ormai a simbolo della gloriosa storia di questa musica: quella di Sidney Bechet, il clarinettista di New Orleans venerato dai jazz-fans di tutto il mondo, al quale Antibes, sede di un celebre festival, ha dedicato un monumento. Ma il miglior monumento di Sidney Bechet sono i suoi dischi, e lo testimonia questo album. Esso contiene incisioni del 1938, anno in cui Bechet appare per la prima volta leader di una sua orchestra; è del 1947 con i Bob Wilber's Wiedcats, il complesso che il clarinettista e sassofonista Bob Wilder aveva messo su con studenti della «High School».

Ma veniamo al capitolo Armstrong-Ellington, le due principali colonne del jazz, con i quali, anzi, la storia del jazz si identifica, almeno per un lungo arco di tempo. Sono due personalità del tutto diverse, ma ugualmente amate dal pubblico. Nel 1956 si divisero equamente gli applausi dell'enorme folla che assisteva al festival di Newport. Di quella memorabile edizione ci offre testimonianza il disco n. 5, con la registrazione di parte dei concerti di Armstrong con il suo complesso «All Stars» e di Ellington con la sua gloriosa orchestra. La registrazione dal vivo comunica nell'ascoltatore l'entusiasmo che i due «grandi» suscitarono allora nel pubblico: e questo ci sembra l'unico commento da fare a un disco che chiede soltanto di essere ascoltato.

Armstrong ed Ellington ritornano separatamente, in questa rassegna, l'uno con un album, intitolato «On



the Sunny Side of the Street» (N. 9), l'altro con le registrazioni di alcune suites (N. 6). Il primo microsolco ci permette di fare un rapporto tra l'Armstrong del 1955-'56 e quello degli anni '60, e mette in rilievo le molteplici risorse del grande Satchmo, pur sulla via del declino; il secondo documenta un aspetto particolare del «Duca»: quello dell'autore di suites. Ellington è uno dei pochi compositori e arrangiatori che abbia condotto con successo il tentativo di introdurre nel jazz forme musicali più ampie; ce lo conferma il riascolto della «Liberian Suite», composta nel 1947 per il centenario della proclamazione della Repubblica di Liberia, e della «Harlem Suite» del 1951. Una raccolta di classici di Calloway (N. 10) chiude la rassegna: il microsolco riproduce dischi originali a 78 giri. Si tratta di incisioni storiche, in cui il nome di Calloway è accoppiato a quello di grandi solisti quali Chu Berry, Cozy Cole, Dizzy Gillespie, Hilton Jefferson, Johan Jones. Il panorama del jazz tracciato da questi dischi è naturalmente incompleto; altri seguiranno quanto prima. Ma già dopo l'ascolto del primo gruppo, la risposta alla domanda «Vi piace il jazz?», non può essere che un unanime «Sì».

Cur.

IL TRUCCO CON I COLORI PIU' MORBIDI

AD OCCHI APERTI

Occhi sensazionali truccati con i colori più morbidi. Il punto focale del viso sono gli occhi, questo il maquillage attuale, per le più giovani. Molte, pur avendo compreso l'importanza di questo make-up non sono interamente soddisfatte di quanto sono riuscite a realizzare fino ad ora per diverse ragioni: mancanza di tempo, scarsa esperienza oppure il prodotto cosmetico poco resistente, sono gli inconvenienti che più spesso hanno reso il maquillage degli occhi un fallimento totale o parziale.

Per questo motivo Elizabeth Arden ha creato una nuova serie di ombretti per gli occhi, chiamata Creamy Powder Eye Shado. Questi nuovi ombretti sono facilissimi da usare e, a causa della loro composizione particolare, danno risultati sorprendenti. Infatti, pur essendo in polvere hanno la capacità di adesione di una crema perciò si applicano uniformemente, non inaridiscono ottenendo come risultato di rimanere inalterati fino a che non si tolgono volontariamente.

Ogni ombretto è in vendita con l'apposito applicatore che è un bastoncino con una spugnetta ad un'estremità e un pennellino all'altra. Il pennellino serve per applicare l'ombretto, la spugnetta per sfumarlo. La gamma di colori dei Creamy Powder Eye Shado è molto vasta e va dalle tonalità luminescenti per allargare l'arco sopracciliare ai delicati colori pastello e alle gradazioni più brillanti.

Quest'anno hanno molto gioco le sfumature di vari ombretti con accostamenti di colori teneri e sfocati.



Bordure a piccoli triangoli verdi e azzurri sul corpino ed al collo alto, sono unite al bianco puro in questo lungo abito di jersey Bri-nylon «Helanca-set», realizzato da Avon Celli per una moda spigliata, giovanissima, ma di un'eleganza assai sobria

LA CINA ACCUSA

«INDECENTE» LA MODA che viene dall'Occidente

Hongkong, ottobre

La Cina accusa i sovietici di «propagandare» le mode indecenti dell'Occidente e di mostrare al popolo costumi da bagno, abiti da sera, mini-vestiti provenienti dalla Francia, dalla Granbretagna e dagli Stati Uniti.

Sottolineando che, a Mosca pellicole esaltanti la moda e la vita notturna parigine si alternano con presentazioni della moda occidentale, l'agenzia «Nuova Cina», in una sua trasmissione captata ad Hongkong, dichiara: «Quel che vi è di più deprimente in queste sfilate di moda è che esse si svolgono per la maggior parte al Palazzo degli Sport dello stadio Lenin e che indossatrici provenienti dagli Stati Uniti, dalla Francia, dalla Granbretagna e sovietiche sfilano al suono di una musica jazz triviale».

Tali manifestazioni, conclude l'agenzia, hanno il solo scopo di «diffondere» il «modo di vivere decadente degli occidentali e la loro civiltà» e fanno parte degli sforzi tendenti a promuovere la restaurazione del capitalismo nell'Unione Sovietica.

MINI NOTIZIE

Professore L'Università di Stanford, in California, ha nominato il più giovane professore della sua storia, un giovane che ha anche una forte predilezione per Beethoven e il tennis, nella ferma convinzione che il sistema di educazione americano necessita di cambiamenti. Così l'assistente Harvey Friedman che sabato prossimo compirà 19 anni si è visto assegnare la cattedra di logica matematica con uno stipendio di circa 10 mila dollari all'anno (oltre sei milioni di lire). Friedman si è laureato nello scorso agosto.

Pitney padre E' nato un vispo maschietto di tre chili e mezzo, il figlio primogenito di Gene Pitney e Lynn Gayton. E' nato nel Connecticut mentre suo padre stava registrando una nuova canzone composta da David and Jonathan che si chiama «Something 's got hold of my hand». Gene si è sposato con Lynn in Italia, a Ospedaletti, il 28 gennaio, finale del Festival di Sanremo, dove ha presentato due canzoni.

Film «Escalation», un film giallo diretto da Roberto Faenza, è agli ultimi giri di manovella. Lino Capolicchio vi interpreta la parte di un beatnik, figlio di un industriale. Accanto a Lino recitano gli attori Gabriele Ferzetti e Claudine Auger.

Le tre negrette Le tre favolose negrette della «Tamla Motown», le magnifiche interpreti del «Detroit sound», le bravissime «Supremes», stanno per arrivare in Italia. Diana Ross, Mary Wilson e Florence Ballard, le tre componenti del complesso, arriveranno a Roma fra qualche giorno per presenziare all'anteprima del film «Cominciò per gioco», di cui hanno inciso la colonna sonora, intitolata «Happening».

Boutique I «Beatles» intendono aprire il mese prossimo a Londra una boutique dove saranno esposti e venduti modelli di foggia insolita e ispirati dall'Oriente. I modelli saranno presentati dalle mogli di due dei componenti il noto quartetto, Lennon e Harrison. Il negozio si chiamerà «Apple», cioè «mela».

In questi giorni Sandie Shaw, la nota cantante scalza, aveva presentato in una boutique del centro di Londra una collezione di abiti.

VECCHIE RISPOSTE DI UNA NUOVA GENERAZIONE

I tedeschi ventenni di fronte al passato

New York, ottobre

Un terzo dei tedeschi giovani — di quelli cioè che non hanno avuto la minima parte di responsabilità nella tragedia della seconda guerra mondiale — sarebbe contrario a che un ebreo diventasse Ministro del Governo di Bonn, e non voterebbe mai per uno che si battè contro il nazismo perchè pensa che chi è contro il Governo del suo Paese «è un estremista, se non un traditore». Il venti per cento dei tedeschi dai 18 ai 30 anni sarebbe favorevole ad un regime a partito unico, o a un dirigente nazionale che «governasse con il pugno di ferro». Questi alcuni degli sconcertanti dati raccolti dall'inchiesta che la rete radiotelevisiva America Columbia Broadcasting System (CBS) ha effettuato a Norimberga, servendosi di un'organizzazione specializzata tedesca di ricerche sociali, la quale ha interrogato un «campione» di giovani statisticamente rappresentativo.

I dati sono stati presentati nel corso di una trasmissione di un'ora intitolata «I Tedeschi». Il programma lascia capire che dopo oltre venti anni dalla fine della seconda guerra mondiale i tedeschi hanno ritrovato il rispetto di se stessi, tuttavia si tengono aggrappati a vecchie idee, pregiudizi, valori. Tuttavia l'atteggiamento dei giovani è tutt'altro che univoco, e la Repubblica federale non suscita una dedizione troppo pronunciata: il 40 per cento dei giovani tedeschi ha detto che non sarebbe disposto a battersi per difenderla neppure in caso di attacco nemico. Quanto alla riunificazione della Germania, tutti in pratica la vogliono, ma solo il dieci per cento sarebbe pronto ad impugnare le armi per realizzarla.

Ma il sentimento nazionalistico non è per questo spento: il sessanta per cento dei giovani tedeschi sono convinti che gran parte delle cose migliori prodotte dalla cultura mondiale sia tedesca. Sotto la superficie ordinata della vita tedesca — ha detto il commentatore della CBS — vi sono tensione e impazienza...». Particolarmente a Norimberga, che ha legato prima il suo nome ai nefasti del nazismo, e poi ai processi dei criminali nazisti nel dopoguerra, il desiderio di scrollarsi di dosso il passato è forte nei giovani. E i padri si sentono colpevoli?

«No — ha detto uno dei figli all'intervistatore della CBS — i nostri padri non si sentono colpevoli affatto...». «Per esempio — ha detto un altro giovane — per loro è un problema se gli ebrei uccisi sono stati sei milioni o due milioni. E' un problema grosso...».

INTERVISTATORE: *«Discutono veramente questa faccenda?».*

RISPOSTA: *«Sì. Non mio padre, ma il padre di un mio amico dice che sono state tutte invenzioni degli americani e dei canadesi».*

INTERVISTATORE: *«Ma la gente della vostra generazione, crede a quelle cose sui campi di concentramento?».*

RISPOSTA: *«Non la maggioranza, non credo!».*

La trasmissione ha presentato una serie di dati statistici sulle condizioni attuali della gioventù tedesca, soffermandosi particolarmente sulla altissima percentuale di ragazzi — l'ottanta per cento — che all'età di 14 anni lascia la scuola per apprendere un mestiere. A Norimberga si insegnano 248 mestieri diversi. «L'intero sistema educativo tedesco è diretto a produrre lavoratori, non votanti informati». Solo il 10 per cento dei giovani tedeschi ottengono un diploma di scuola media superiore — la metà della percentuale francese, e meno della percentuale italiana o greca.

Il commentatore della CBS ha osservato: «Il sistema educativo tedesco addestra l'80 per cento dei giovani come lavoratori utili, ma li rende lontani dalle idee e malamente informati circa il mondo. E' un sistema che aiuta a mantenere la Germania economicamente forte, ma fa dei tedeschi una nazione politicamente sottosviluppata...

«Come i vittoriani, i Tedeschi siedono lontani da ogni lotta impegnativa, crogiolandosi nel loro benessere e nella consapevolezza della propria virtù. Dopo essere stati per venti anni al bando, si sentono adesso rispettabili. E come molti padri vecchio stile, si sentono offesi nel riscontrare che il rispetto non è sempre a loro disposizione».

Nino: leale con se stesso

Se è giusto, in un dialogo con i giovani, dedicare alcune righe anche allo sport, ci sembra che l'occasione più adatta per aprire questo dialogo ci sia offerta dalla recente drammatica esperienza di Nino Benvenuti. Un nostro giovane, cioè, che nella buona e nella cattiva sorte — come dice un manifesto di simpatia a lui dedicato — ha fatto parlare di sè tutto il mondo e ha tenuto letteralmente desta la città per seguirlo nella nuova drammatica prova.

I fatti sono noti, nè ci soffermeremo su essi. Diremo soltanto che la sorte questa volta non gli è stata benigna. Lasciamo ad altri le polemiche o le recriminazioni e le saggezze dei «se» e dei «ma». Ci accostiamo solo al giovane campione per riaffermargli la simpatia e la stima di tutti gli altri giovani, per dirgli che comprendiamo in quale complesso ingranaggio egli si sia inserito e come abbia difeso con coraggio e generosità, tipica dei giovani, prima di se stesso e del suo titolo, il nome della nostra città e quello d'Italia.

Lasciamo ad altri la ricerca di sviluppi segreti, le deduzioni tecniche e quelle pratiche. A noi interessa il valore morale di un giovane che visibilmente sofferente e piegato dal dolore fisico ha combattuto lealmente per quindici riprese subendo una sconfitta che nessuno ha potuto gratificare dell'aggettivo di «definitiva». Solo questo conta. L'incontro non è stato probante. Anzi dovremmo dire che il giovane Nino è inciampato negli ingranaggi della stessa macchina in cui è stato inserito e che non consente facili ritirate o scuse, non accettabili dall'animo semplice e generoso di un giovane che vuole e sa battersi pagando, comunque, di persona.



tutte le novità discografiche nell'aggiornatissimo reparto dischi della

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1

CRONACHE SPORTIVE

Mazzinghi - Fullmer per affrontare Griffith o Benvenuti

New York, 5

Gli organizzatori del Madison Square Garden hanno confermato che il campione statunitense dei pesi medi, Don Fullmer, affronterà in 12 riprese l'8 dicembre prossimo a New York l'italiano Sandro Mazzinghi. Il vincitore dell'incontro sarà considerato dagli organizzatori l'ufficiale sfidante del vincitore della «bella» — in programma nel febbraio o marzo 1968 — tra il campione mondiale dei medi, Emile Griffith, e l'italiano Nino Benvenuti.

Don Fullmer, fratello dell'ex campione del mondo della categoria, Gene, è considerato dalla WBA il numero uno tra gli aspiranti alla corona mondiale dei medi. Egli ha già affrontato Mazzinghi nel 1963 a Milano perdendo per K.O. all'ottava ripresa.

BOSSI DOMANI affronta Ludick

Johannesburg, 5

Carmelo Bossi, campione europeo dei pesi welter, ha concluso oggi la sua preparazione tecnica e atletica per l'incontro di sabato con il detentore del titolo sudafricano Willie Ludick.

Bossi si è preparato coscienziosamente per questo «match» che è previsto sulla distanza delle 15 riprese.

BASKET - AGLI EUROPEI FINALE FRA «ORIENTALI»

Qualificate Russia e Bulgaria con Cecoslovacchia e Polonia

L'Italia perde onorevolmente coi sovietici (104-91) Decisa dai confronti diretti la classifica a Tampere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tampere 5

Tutte le speranze sono crollate prima ancora che gli azzurri scendessero in campo contro l'Unione Sovietica per concludere i campionati europei di pallacanestro con una sconfitta per 104-91 ma con la partita più bella disputata durante questa strana avventura scandinava.

Battendo Israele per 78 a 61, con una partita robusta e decisa la Bulgaria si è portata in classifica a quota otto, pari punti con Italia e Israele. Si sapeva che in un caso del genere, con più squadre a pari punti al secondo posto, la qualificazione si sarebbe decisa con i confronti diretti. Per cui la Bulgaria, che aveva battuto nel corso del torneo eliminatorio sia l'Italia che Israele, si poteva considerare qualificata.

L'unica speranza per l'Italia era che giungesse seconda con otto punti anche la Grecia. Per cui anche l'Italia avrebbe potuto vantare due vittorie nei confronti diretti e si sarebbe dovuto discutere a lungo. Già si parlava di cavilli di vario genere, e gli stessi organizzatori erano piuttosto incerti al pensiero che si verificasse una simile eventualità.

Ma la Grecia è caduta malamente con la Germania Orientale: è stata battuta per 69 a 56 e la Bulgaria si è qualificata per il girone finale a quattro (le prime due di Tampere e le prime due di Helsinki).

Nell'altro girone le cose sono andate molto più semplicemente, con due squadre appaiate in vetta alla classifica con 12 punti: Cecoslovacchia e Polonia. Entrambe hanno vinto anche l'ultima partita, la Cecoslovacchia battendo la Romania per 69 a 51, la Polonia spuntandola sulla Jugoslavia per 69 a 65 (se la Jugoslavia avesse vinto si sarebbe qualificata vincitrice nel confronto diretto). E' bene far notare che, a parte il fatto che l'Italia ha voluto la propria eliminazione in questa edizione dei campionati europei, tutte e quattro le finaliste sono Nazioni dell'Europa orientale: Unione Sovietica, Bulgaria, Cecoslovacchia e Polonia.

Dicevamo che l'Italia ha voluto farsi eliminare. Purtroppo è così nonostante la maiuscola, orgogliosissima prova di questa sera con la squadra più forte dei campionati, che senza dubbio conquisterà il titolo europeo (ha chiuso il girone di Tampere a punteggio pieno con sette vittorie su sette incontri). L'Italia di questa sera ha lottato con una forza e una decisione che se impiegate anche in minor misura, diciamo al 50 per cento, con le altre squadre del girone, le avrebbe fruttato senz'altro la qualificazione. La battuta d'arresto con l'Ungheria alla terz'ultima partita del girone, quando ormai sembrava fatta, è costata carissima agli azzurri. Incompleti, con la chiara attenuante dell'assenza di Merlati, il secondo pivot che si è fratturato il setto nasale all'inizio del torneo, gli italiani erano giunti a un passo della qualificazione. Ma proprio mentre la Bulgaria li favoriva facendosi battere inaspettatamente, essi cadevano con l'Ungheria.

Incompleti e insicuri, forse convinti di vincere comunque a mani basse, gli azzurri persero in quell'occasione la grande carta che li avrebbe portati diritti in finale, senza discussione.

Solo tredici punti di scarto con la squadra più forte d'Europa, per non dire del mondo, parlano chiaro. Gli italiani hanno dovuto soccombere alla classe e alla forza d'assieme di una squadra sovietica che in realtà è una macchina da punti. Eppure in diversi momenti hanno sperato tutti, anche i non italiani, che l'Italia cogliesse sia pure con un punto di scarto una vittoria che sarebbe stata un trionfo.

A. P.

HELSINKI

Cecoslovacchia-Romania 69-51
Spagna - Olanda 79-71
Finlandia - Belgio 82-62
Polonia - Jugoslavia 69-65

LA CLASSIFICA

Cecoslovacchia e Polonia p. 12, Finlandia p. 10, Jugoslavia e Romania p. 8, Spagna p. 4, Belgio p. 2, Olanda p. 0.

Si sono qualificate per la finale: Cecoslovacchia e Polonia.

TAMPERE

URSS - ITALIA 104-91
Germania Est - Grecia 69-56
Bulgaria - Israele 78-61
Francia - Ungheria 56-51

LA CLASSIFICA

URSS p. 14, Bulgaria, Italia e Israele p. 8, Grecia e Francia p. 6, Ungheria p. 4, Germania Est p. 2.

Si sono qualificati per la finale: URSS e Bulgaria, quest'ultima avendo battuto negli incontri diretti Italia e Israele.



Pestrin, neo-capitano alabardato giocherà domenica al «Grezar» nel ruolo di laterale, dopo essersi presentato contro l'Alessandria con la maglia n. 10 (Foto de Rota)

A RITMO LEGGERO LA PREPARAZIONE DELLA TRIESTINA

IN FORMA GLI ALABARDATI CHE ATTENDONO L'ENTELLA

Senza conseguenze l'infortunio patito da Chendi a Firenze

Gli alabardati hanno proseguito ieri mattina la preparazione per l'incontro casalingo di domenica contro l'Entella. Radio, considerate le buone condizioni fisiche di tutti gli uomini a disposizione non ha voluto forzare il ritmo della preparazione, sottoponendo titolari e rincalzi ad un leggero lavoro atletico. Solo nella parte terminale della seduta il tecnico ha allestito due squadre di sette uomini che hanno dato vita ad una breve partitella «a due tocchi» con l'evidente scopo di sveltire il più possibile la manovra.

Con i compagni si è allenato anche Chendi, rientrato in sede da Firenze, dove ha preso parte alla prima selezione in vista della formazione della Nazionale giovanile che parteciperà al torneo internazionale dell'UEFA. Il giovane portiere si è mosso abbastanza bene, segno che la contusione ad un fianco riportata nel corso dello allenamento a Coverciano è risultata, per fortuna, meno grave del previsto.

Gli alabardati si ritroveranno questa mattina allo stadio per la rifinitura del lavoro. All'allenamento odierno prenderà parte anche l'ex ponzianino Dapas, che ieri mattina ha raggiunto lo accordo economico con la società.

DOMENICA A PORDENONE

Rientrano nel Ponziana Fonda e Verbacci

Non si può dire che Covacich sia rimasto del tutto soddisfatto a conclusione dell'allenamento a due porte sostenuto ieri pomeriggio dal Ponziana. E ciò non solo per l'esito dello stesso, 2 reti a 1 a favore delle riserve (marcatori Chiodini, per i titolari, Gasperutti e Ruan per i rincalzi), quanto per l'eccessiva lentezza che ha caratterizzato ogni azione e per la mancanza di quel gioco snello che pretende l'allenatore biancoceleste. Non se ne fa comunque un dramma, anche perchè è risaputo che durante la settimana, per vecchia tradizione, il Ponziana rende assai meno che negli impegni ufficiali. Una noiosa contusione alla caviglia ha tenuto lontani dall'allenamento Framalico e Curci, e poche sono le speranze di poterli schierare a Pordenone. Tra Ruan, Catania, Barnaba e Kirchmayer la scelta dei sostituti. Sicuri invece i rientri di Fonda e Verbacci. Covacich annuncerà la formazione nella serata di domani ma, ad esclusione di Curci dovrebbero essere confermati tutti i titolari della squadra base .La partenza per Pordenone avverrà domenica mattina verso le 9 in autopullman.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Il Ferroviario emerge ai campionati juniores

Ai campionati nazionali di pattinaggio artistico riservati alla categoria juniores individuali e coppie per la terza categoria, i pattinatori triestini hanno ottenuto significativi risultati. Sulla pista di San Benedetto del Tronto infatti erano in gara due atleti del Ferroviario e uno dell'Edera.

Nella categoria maschile il titolo è stato vinto da Renzo Mangini del Ferroviario, atleta dimostratosi di eccellenti doti. Lo stesso Mangini, in coppia con Serena Pinamonti, ha conquistato, sempre per i colori del Ferroviario, il primo posto tra le coppie della terza categoria. Nel settore femminile l'ederina Elide Gall ha ottenuto il quinto posto, mentre la Pinamonti è terminata ottava causa una distrazione banale negli esercizi obbligatori.

Alle prove di San Benedetto erano presenti 28 femmine e 5 maschi; cinque anche le coppie. Nella classifica per società il Ferroviario coi suoi soli due rappresentanti si è classificato al primo posto, precedendo altri numerosi sodalizi.

RISULTATI REGOLARI agli assoluti di tennis

Reggio Emilia, 5

Risultati regolari ai campionati assoluti di tennis. Pietrangeli, Maioli e Bologna hanno superato il turno e si incontreranno nelle semifinali; Pietrangeli sarà opposto a Bologna, Di Maso a Maioli.

Nel singolare femminile si sono qualiificate per la finale Maria Teresa Riedl e Lea Pericoli.

Nel doppio femminile, sorprendente è stata l'eliminazione della coppia Gordigiani-Beltrame, prima testa di serie, ad opera di Migliori-Pericoli.

Sorprendente nel doppio misto la resistenza di Frigerio e Panattta contro Beltrame-Pirro, coppia testa di serie numero uno del cartellone e da 4 anni consecutivi campione d'Italia.

Seconda l'Hausbrandt al torneo di Ostrava

L'Hausbrandt è rientrata dalla sua tournée ad Ostrava (Cecoslovacchia) dove ha ottenuto un buon successo vincendo due partite su tre e un secondo posto a pari punti con il Dukla Praga (Serie A) dal quale è stata sconfitta per soli sette punti. In questa partita un arbitraggio nettamente casalingo (espulsi Stigli, D'Angeri, Apostoli, Bianco contro nessun avversario) ha compromesso il risultato, rimasto in bilico fino agli ultimi minuti della contesa.

Dopo questa sconfitta iniziale la squadra triestina si è rifatta infilando due vittorie consecutive contro formazioni cecoslovacche di Serie B, tra le quali la Viskovice di Ostrava, organizzatrice della manifestazione. La squadra triestina è stata sovente applaudita dal pubblico che è rimasto sorpreso dal gioco veloce e ricco di iniziative dei triestini contro squadre di categoria superiore. D'Angeri è stato premiato dai dirigenti polacchi del Katowice come il miglior giocatore del torneo. Gli stessi hanno invitato il prossimo anno la squadra al loro tradizionale torneo internazionale.

DUKLA PRAGA - HAUSBRANDT 68-61 (29-27). Stigli 4, Prelz 12, D'Angeri 18, Pellegrini 10, Friedrich 7, Bertoncelli 2, Apostoli 2, Lisiak, Bianco 6, Federici, Zudetich, Balsini.

HAUSBRANDT - VISKOVICE OSTRAVA 70-66 (32-31). Stigli 16, Prelz 7, Federici, D'Angeri 11, Pellegrini 18, Friedrich 6, Bertoncelli, Apostoli 8, Nigro, Bianco 4, Zudetich, Balsini.

HAUSBRANDT - VZKG OSTRAVA 63-49 (31-20). Stigli 8, Prelz 2, D'Angeri 15, Pellegrini 12, Friedrich 8, Bertoncelli, Apostoli 14, 4; Viskovice Ostrava (Cec.) e Zudetich 2, Balsini.

CLASSIFICA FINALE: Banik Dejvice (Cec.) p. 6; Hausbrandt (Italia) e Dukla Praga (Cec.) p. 4; Viskovice Ostrava (Cec.) e VZKG Ostrava (Cec.) p. 2; Katowice (Polonia) p. 0.

I CAMPIONI D'ITALIA A GORIZIA

Simmenthal-Splügen 65-50

Con gli ospiti a mezzo impegno

Buone prove di Meneghel I e Poloniatto

SIMMENTHAL: Pieri 6, Brumatti 13, Lonero 4, Rosi, Wolf 17, Raymond 22, Cerioni 2, Tonutti 1, Ferracini. SPLUEGEN BRAEU: Meneghel I 4, Medeot 5, Comelli 1, Tomasi, Ponton 7, Michelini 2, Del Ben, Stabile 4, Bosini 5, Poloniatto 22, Meneghel II. ARBITRI: Furlan e Plocher di Monfalcone. NOTE: tiri liberi realizzati 23 su 32 dal Simmenthal, 6 su 18 dalla Splügen Bräu. Usciti per cinque falli Comelli e Poloniatto.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gorizia, 5

Il Simmenthal, inferiore alle aspettative, ha concesso alla Splügen di rivaleggiare nel punteggio e nel gioco nell'amichevole disputata questa sera e vinta dalla squadra lombarda per 65-50.

I campioni d'Italia mancavano oltrechè di Masini, Jellini, Ongaro e Fantin, anche di Riminucci. Nella Splügen era assente Krainer, sostituito nel grado di capitano dal giovane Meneghel I, portabandiera assieme a Poloniatto della nuova Splügen. Poloniatto è stato il migliore dei locali e ha fornito una prestazione degna della massima lode, mettendo a segno da solo quasi la metà dei punti della squadra goriziana, ancora una volta mancata nelle conclusioni. Assai positivi anche Bosini e Meneghel II.

Pieri è stato l'alfiere del Simmenthal dei giovani assieme ai due americani, fra i quali è piaciuto di più il lungo Raymond, anche se spesso assente dalla contesa.

Il punteggio ha sempre visto in testa il Simmenthal, mai però con scarti superiori ai sette punti. Primo tempo (28-23). Solo nella seconda parte della ripresa il Simmenthal ha dato la impressione di un maggior impegno, quando con una bella serie di Raymond e Wolf è riuscito a distaccare definitivamente i locali.

G. B.

Avviata la Coppa Italia di tennis da tavolo

Brillante esordio della squadra triestina del Centro giovanile studenti nella Coppa Italia di tennis da tavolo. Nel primo turno di gara i giovani atleti locali hanno superato a Sesto S. Giovanni la locale squadra del T.T. Sesto con un eloquente 8-1. Nel prossimo turno il Centro giovanile dovrà affrontare la Humilitas di Novara.

Risultati: Birsa (TS) b. Bertoldi (MI) 16, 15, 14; Renni (TS) b. Attanà (MI) 8, 13; Koch (TS) b. Luccio (MI) 19, 18; Renni b. Bertoldi 14, 16; Luccio b. Birsa 13, 14; Koch b. Attanà 17, 18; Renni b. Luccio 12, 19, 16; Koch b. Bertoldi p. r.; Birsa b. Attanà p. r.

ENEL Milano b. Un. Istriani 9-0 (per rinuncia)

PASSA ALL'ARCHIVIO IL COMBATTUTO CAMPIONATO DI HOCKEY SERIE «A»

Lo scudetto dell'UST è stato vinto a Valdagno

Gli alabardati su quel campo hanno fatto più del Candy Monza e del Novara

Il campionato di hockey su pista è archiviato da appena pochi giorni. Su di esso pende ancora l'interrogativo riguardante la seconda squadra da mandare in Serie B al fianco del Pirelli. Comunque il dilemma Arengo-Follonica non c'impedisce di trarre le conclusioni su questa 44.a edizione conclusasi con la vittoria della Triestina, a spese del Novara, secondo classificato, e del Candy Monza, che ha perduto lo scudetto.

La marcia degli alabardati è stata alterna. La squadra ha perduto punti preziosi su piste come quelle di Follonica e dell'Arengo, con pareggi che hanno sorpreso. Ma la Triestina ha vinto lo scudetto non perdendo le partite chiave ed in primo luogo mettiamo il pareggio di Modena, alla seconda giornata. A Modena aveva pareggiato anche il Novara, mentre il Candy Monza aveva perso: è un rapporto questo che torna nei conti degli alabardati. I quali, poi, hanno vinto tutti gli incontri casalinghi (primato questo diviso solo col Novara) il che ha costituito un bel vantaggio.

Negli incontri in trasferta la Triestina non è andata tanto bene, a parte il pareggio coi modenesi. Gli alabardati, benchè soccombenti sulla pista del Candy Monza e del Novara, hanno colto punti significativi là dove i diretti antagonisti invece li hanno persi. Il classico esempio (ma se ne potrebbero fare altri) è rappresentato dai due punti... prelevati a Valdagno, ove sia monzesi che novaresi ci hanno lasciato le penne.

Sul piano tecnico la squadra ha avuto un rendimento incostante nelle prime battute del campionato, mentre nella fase centrale e nelle battute conclusive, la compagine di Cergol è venuta fuori alla distanza. La impossibilità di presentare con una adeguata preparazione la coppia attaccante Perok-Pockaj (assente — assieme a Martellani — nella gara di Follonica, e questa partita poteva costare il campionato!) ha compromesso il buon funzionamento. Una volta che i due attaccanti si sono inseriti negli schemi abituali della squadra, i risultati buoni sono venuti fuori. E Pockaj come Perok hanno risolto più di una partita con reti personali (basti pensare ai gol di Pockaj col Candy e col Bassano).

Si è detto del rendimento incostante. I motivi? Noi possiamo pensare ad uno, ma potremmo anche sbagliarci. Eccovelo. La squadra generalmente è calata sempre nei secondi tempi dopo una condotta gagliarda nei primi tempi (coll'Arengo la Triestina vinceva per 3 a 0 e finì 3 a 3; col Marzotto altro 3 a 0 nel primo tempo, e per poco non ci scappava il bis dell'Arengo. Ciò vuol dire che qualche pedina dell'ingranaggio della retroguardia (forse Prinz?) non teneva per tutti i 50 minuti.

La difesa alabardata, la migliore del campionato, non ha agevolato, in altre parole, l'opera degli attaccanti, ed ecco sorgere i motivi dello scarso numero di gol realizzati (persino il Follonica ha fatto più reti della Triestina, ed attualmente ha una partita in meno). Gli anni passano per tutti e la Triestina ovviamente non figura più tra le più giovani del campionato. Per il futuro sarà bene farci un pensierino sopra, prelevando dagli Hockeisti Triestini, che hanno fatto la «B», quegli elementi (e ce ne sono, almeno tre) indispensabili per dare un potenziale maggiore all'inquadratura della squadra.

Oggi non si può più fare un campionato utilizzando solo dieci uomini, tanti quanti la Triestina ha messo in campo nel corso dell'ultimo campionato. Sono stati in dieci, ma in partenza la rosa dei titolari comprendeva solo nove ed il decimo (Poletto) è arrivato solo perchè Pockaj e Perok erano ai... «Giochi senza frontiere» in Belgio. Solo le squadre giovani possono permettersi il lusso di utilizzare un numero limitato di giocatori e l'esempio viene dal Bassano, ma soprattutto dal Breganze, la squadra più giovane del torneo, entrambe con soli nove uomini schierati in campo nel corso del campionato.

Giova a questo punto far presente che la Triestina nel 1968 disputerà la Coppa dei Campioni, cimentandosi contro squadre di levatura internazionale come gli svizzeri del Monchenstreux, gli spagnoli del Reus (detentori della Coppa) per non parlare dei tedeschi e degli olandesi. Sarà questo un impegno di grande risalto e la Triestina avrà l'onore, ma anche l'onere, di difendere l'hockey italiano all'estero, ma lo dovrà fare con quadri rafforzati rispetto a quelli del 1967.

Per concludere, diciamo che dei dieci giocatori schierati, quattro, e precisamente Mari, Cervo, Prinz e Fabris (questo ultimo rimasto sin troppo in... panchina!) hanno tutti i 18 gettoni di presenza; con 17 presenze troviamo il portiere di riserva Talocchi, la coppia Pockaj-Perok, mentre Martellani (con due giornate di squalifica) si è fermato a 16 presenze. Damiani e Poletto hanno totalizzato due presenze ciascuno.

Il «goleador» della squadra è stato Perok (16 reti), seguito da Martellani (14), Prinz (11), Pockaj (9) e Cervo (1); inoltre c'è stata un'autorete (Novara). Complessivamente i giocatori schierati dalle dieci squadre partecipanti al campionato sono stati 111: il massimo spetta con 13 unità all'Arengo ed al Follonica; il minimo, come già detto, alle venete Bassano e Breganze con nove giocatori ciascuna.

Bruno Ive

I MARCATORI

43 reti: Battistella (Breganze);
30 reti: Zaffinetti (Novara);
25 reti: Campana (Arengo);
23 reti: Bortolini (Candy Monza) e Shalchiero (Marzotto);
22 reti: Moncalieri (Modena);
18 reti: Rautnich (Follonica), Baraldi (Modena), De Gerone (Marzotto);
17 reti: Colombo (Novara);
16 reti: Perok (Triestina);
14 reti: Martellani (Triestina) e Albertin I (Bassano);
13 reti: Malagoli (Modena);
12 reti: Marchesini (Follonica), Crotti (Candy Monza) e Cerato (Breganze).
11 reti: Pallaro (Breganze), Mora (Novara), Bosisio (Candy Monza), Marchiori (Bassano), Prinz (Triestina) e Travison (Follonica).

I 44 SCUDETTI

TRIESTINA 19
NOVARA 12
MONZA 6
MODENA e SEMPIONE MILANO 2
H.C. POLA, SKATING MILANO e EDERA TRIESTE 1

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

Derby fra Mossa e Pro Gorizia Il Pieris atteso dalla Muggesana

Inizio a suon di reti nella prima categoria dei dilettanti. Con i 48 palloni terminati alle spalle dei portieri, riteniamo sia stato battuto qualsiasi record in fatto di segnature nel turno inaugurale. Nessun incontro è terminato a reti inviolate, ed è anche questa una notazione positiva. Un campionato insomma che è cominciato bene.

Ora rivediamole alla prova. Cambiano le antagoniste, nella maggior parte dei casi cambiano anche i campi. Qualche cosa, c'è da giurarlo, cambierà sui vari fronti, in relazione alle risultanze dei primi 90'.

GIRONE «A»

Sei squadre sono partite con il piede giusto: Pro Gorizia, Spilimbergo, Brugnera, Cordenonese, Tolmezzo e Maniago. All'appello delle favorite d'obbligo mancano Manzanese, infilata a Tolmezzo, e Sacilese, costretta al pareggio sul campo della Cividalese. Quali di queste sei squadre potranno rimanere sulla cresta dell'onda del punteggio pieno?

Delle attuali battistrada, il solo Spilimbergo godrà del fattore campo ospitando l'imbattuto Brugnera. Una delle due, domenica, si troverà giocoforza in ritardo dalle fuggitive. La Pro Gorizia, dopo la vendemmiata contro l'Alabarda Darwil Postelegrafonici, sarà alle prese con un derby sul campo del Mossa. Riuscirà a proseguire nella marcia vittoriosa? E' difficile dirlo, considerato anche che gli incontri di campanile nascondono sempre mille insidie.

Vita difficile anche per la Cordenonese, che dovrà rendere visita alla Manzanese. I «seggiolai», dopo lo sgambetto subito a Tolmezzo, non possono permettersi altre distrazioni. Ardui impegni per Tolmezzo e Maniago, attese con il proiettile in canna rispettivamente dalla Maianese e dalla Sacilese.

Alla Gemonese e all'Alabarda Darwil il calendario offre l'occasione per riscattare le delusioni di domenica scorsa. I friulani ospiteranno la Cormonese e i triestini riceveranno la visita dell'Osoppo. Completerà il programma l'incontro Sandanielese - Cividalese.

GIRONE «B»

Pieris subito in orbita. L'attacco-mitraglia dei campioni regionali (15 reti negli ultimi tre incontri fra «Coppa Italia» e campionato), ha ridimensionato anche il Tisana, che sulla carta veniva considerato fra i favoriti d'obbligo. Anche Cervignano e Sangiorgina hanno fatto suonare il primo campanello d'allarme. I cervignanesi hanno dovuto cedere via libera sul proprio campo ad un sorprendente San Giovanni, e i nogaresi, alle prese con la matricola Gradese nel primo derby della stagione, non sono stati in grado di andare oltre la spartizione della posta.

Domenica tutte e tre saranno in viaggio. Con curiosità è atteso alla prova il Pieris, di scena sul campo della Muggesana, squadra sempre temibile e in grado di qualsiasi impresa. Ancora un derby per la Sangiorgina che giocherà ad Aquileia. I padroni di casa, con il morale alle stelle per la tripletta esterna infilitta al Gonars, non vorranno di certo lasciarsi scappare l'occasione di rimanere a punteggio pieno. Il Cervignano, sul campo della matricola Ronchi, rischia di arrivare ancora una settimana in ritardo all'appuntamento con i due punti.

Delle altre squadre uscite domenica con l'intera posta, il compito più agevole sembra toccare al Pazzolo, che per la seconda settimana giocherà in casa ospitando il Tissana. La Fortitudo, già avviata verso la condizione migliore, non dovrebbe ritornare a mani vuote dalla trasferta di Grado. Con curiosità è atteso all'esordio casalingo il San Giovanni. I rossoneri di Vagaia saranno alle prese con un derby contro l'Arsenale.

Viaggia il Cremcaffè alla volta di Mortegliano, da dove dovrebbe poter uscire con almeno un punterello, e viaggia il Gonars per rendere visita al Palmanova in una gara che si annuncia quanto mai incerta.

C. N.

S. GIOVANNI - ARSENALE

■ Reduce dalla bella affermazione ottenuta domenica scorsa sul campo del Cervignano, la squadra del S. Giovanni incontrerà domenica, con inizio alle ore 15, sul campo di viale R. Sanzio l'Arsenale.

I VENETI CONTRASTATI DAI REGIONALI NELLE ULTIME GARE

Animato fine stagione su due ruote

Sempre più animate e interessanti queste corse di fine stagione; l'incentivo costituito da quella che potrà essere la «sistemazione» per il prossimo anno e il fatto di correre al massimo del rodaggio, stimolano gli atleti a dare il meglio di se stessi. Venerdì scorso i dilettanti delle tre categorie si sono sbizzarriti sul veloce circuito di Cervignano; la media oraria è risultata di quasi 43 km. su 156 km. Una media da capogiro, tenuto conto di due curve a gomito percorse venti volte che hanno rappresentato un costante freno alla marcia dei concorrenti. Ha vinto Gastone Spinello, sorprendendo il gruppetto del battistrada nei pressi del traguardo.

Nelle corse di domenica gli esordienti e i dilettanti non sono stati da meno dei più anziani colleghi. Ad Arzene, nel «Circuito per esordienti» vittoria di Masiero della Padovani a quasi 40 di media; a Moruzzo nel «G. P. Tiglio» per allievi, successo di Tassinato, della Bottecchia di Pordenone a 38.500 di media, su un percorso dei più severi. Ad Arzene, Furlan della Fonara di Ronchi e Cao del G. S. Casagrande di Caneva sono stati i più validi rappresentanti della nostra regione nel contrastare il passo ai veneti: a Moruzzo si è messa in evidenza ancora una volta la «Bartali - Rovis» di Trieste che dopo aver impegnato con profitto Pettelin nella prima metà della corsa, ha conseguito un onorevole terzo posto finale con il combattivo Garbin, un corridore che ha in sè tutti i requisiti per insistere nella carriera ciclistica. Brillante anche la gara a cronometro riservata ai veterani e disputata a Prosecco, alla presenza di un pubblico tipicamente triestino; quote bassissime del totalizzatore poichè la vittoria è andata a Ladovaz della «Veterani Cottur», considerato il «Coppi» della categoria, nell'ambito delle corse contro il tempo.

Oggi, a San Daniele, XXX Coppa «Città di San Daniele» per dilettanti tutti; organizza l'U. C. Sandanielese, km. 139,500. Domenica: a Gemona: VI Coppa «Piovega» per allievi, organizza la società Pro Glemona di Gemona, km. 82. A Ligugnana (San Vito al Tagliamento), «II Circuito di Ligugnana» per dilettanti; organizza il C. C. Stefanutti; km. 107. A San Daniele: Trofeo «Vito Rigonat» a cronometro individuale per dilettanti, riservato ai primi dieci classificati nella corsa del 6 ottobre «XXX Coppa Città di San Daniele», organizza l'U. C. Sandanielese; km. 38. A Pordenone: IV Trofeo «Bordini - Busetto - Gasparo» per esordienti; organizza la C. Ottavio Bottecchia; km. 78. A Trieste (Opicina) Coppa «Alviano Ban», corsa a cronometro a coppie per veterani; organizza la «Cottur» di Trieste; km. 30.

L. G.

RUGBY

La Fiamma a Feltre cerca la prima vittoria

Si è messo in marcia domenica il campionato cadetto di rugby. Trentadue squadre, suddivise in quattro gironi si contenderanno in quattordici giornate i dodici posti disponibili nella prossima stagione per il torneo di Serie B che si svolgerà a girone unico. Solo le prime tre di ogni raggruppamento avranno quindi la possibilità anche nel 1968-69 di giocare fra i cadetti, mentre le altre animeranno i campionati regionali di Serie C. Un torneo che si annuncia interessante e combattuto. Chi perde terreno sin dai primi turni, rischia infatti di compromettere tutta la stagione.

Fra le favorite della vigilia solo la Fiamma Trieste non ha vinto. I granata, nell'incontro d'esordio sul terreno di casa, sono stati costretti alla spartizione della posta dai «cugini» del Rugby Udine. Non è stato un gran derby, vuoi per la condizione ancora approssimativa delle due contendenti, vuoi per le assenze di alcuni uomini da entrambe le parti, che hanno costretto i tecnici a rivoluzionare un po' gli schieramenti.

Le altre due «grandi» del torneo, Metalcrom Treviso e San Donà, hanno agevolmente disposto fra le mura di casa del Feltre e del Casale, che sono state sconfitte con passivi pesanti. Esordio vittorioso anche per il Cus Venezia, che passando a Verona ha conquistato l'unico successo esterno del turno d'avvio.

Domenica, per la seconda giornata, il compito più difficile spetta al San Donà che sarà impegnato a Venezia. Metalcrom e Fiamma, di scena rispettivamente a Verona e a Feltre, non dovrebbero faticare molto per assicurarsi il successo pieno, considerato il modesto valore delle due antagoniste. L'Udine esordirà al Moretti ospitando il Casale.

IL DORSISTA ALABARDATO ALLA PREOLIMPIONICA

Assaggio «messicano» per Franco Del Campo

Franco Del Campo è l'unico nuotatore italiano presente a Città del Messico alla preolimpionica che si svolge in questo mese. Si tratta dello stesso periodo in cui si effettueranno il prossimo anno i Giochi olimpici. La Federazione Italiana Nuoto ha deciso il suo invio dopo i brillantissimi risultati che il dorsista della Triestina ha ottenuto nel corso di questa stagione natatoria conclusasi solo da poche settimane. Il nuotatore attualmente detiene i primati italiani dei 100 dorso (1'01"3), dei 200 (2'15"6) ed ha contribuito validamente al conseguimento del record della 4x100 mista ai recenti Giochi del Mediterraneo a Tunisi. Dopo il record della «mista» l'invio di Del Campo a Città del Messico è stato deciso all'unanimità dai tecnici federali anche perchè era l'unico nuotatore del quattro frazionisti che non vi fosse già stato l'anno scorso.



(Foto de Rota)

Franco Del Campo

Del Campo ha aggiunto anche altre ragioni che hanno resa determinante e necessaria la sua partecipazione alla preolimpionica del Messico. «I tecnici italiani — ha detto lo alabardato — vogliono sapere come reagirà il mio fisico sotto sforzo a quella altitudine, visto che Città del Messico è a 2260 metri sul livello del mare. Dicono che un fisico come il mio, asciutto e longilineo, non dovrebbe accusare notevoli differenze di rendimento causate dai fattori ambientali e climatici (tempo molto umido). Inoltre da esami medici che ho fatto qui in Italia, risulta che sono dotato di una buona capacità polmonare e nella respirazione ho uno scarsissimo spreco di ossigeno, tutti elementi che tornano a mio favore.

«Naturalmente al Messico — ha proseguito Del Campo — saremo sempre sotto controllo medico; del resto potrò avere un'idea di come mi sarò ambientato dopo aver gareggiato nelle due prove a cui sono stato iscritto».

— Parteciperai naturalmente ai 100 e 200 dorso. C'è qualche avversario in grado di impensierirti, magari qualche americano?

«Non credo che a questa manifestazione partecipino americani; nè conosco i nomi e i tempi dei miei avversari. Io però non vado al Messico con il fermo proposito di ottenere buone prestazioni o magari un nuovo record. Per me la stagione natatoria si è conclusa con i Giochi del Mediterraneo, ormai sono andato un po' giù di forma. Questa preolimpionica rappresenta un puro esperimento; del resto il vero scopo del mio invio è stato proprio quello di darmi un saggio di come si sta al Messico. Il prossimo anno quindi non mi troverò in un posto completamente sconosciuto e in condizioni climatiche e altitudinali troppo differenti da quelle italiane».

— Allora è sicura la tua partecipazione alle prossime Olimpiadi?

«E' meglio non fare previsioni, non si sa mai, specialmente nel nuoto i campioni sembrano nascere dal nulla. I tecnici italiani per esempio mi pronosticano sui 100 dorso sotto il minuto; io non ci voglio pensare; questa previsione la dico veramente a poche persone. Sulle mie possibilità preferisco non fare programmi, nè parmi limiti».

Del Campo ha ragione: prima di fare qualcosa di veramente eccezionale è meglio non parlarne troppo; certo che i 100 dorso mutati sotto i 60" rappresenterebbero per l'Italia una medaglia sicura.

A. C.

IN POCHE RIGHE

ALTIG - SALVARANI

■ Nella prossima stagione ciclistica Rudi Altig correrà per la Salvarani assieme a Gimondi. L'ex campione del mondo porterà con sè anche altri due ex compagni della Molteni: Tommaso De Prà e Giuseppe Fezzardi.

TIGER - ROUSE

■ Il nigeriano Dick Tiger, campione mondiale dei mediomassimi, difenderà il titolo il 17 novembre prossimo a Las Vegas, contro lo statunitense Roger Rouse. Lo ha annunciato Mel Greb, organizzatore del combattimento.

PROGRAMMI FERRARI

■ Chris Amon e Jonathan Williams stanno collaudando le Ferrari P. 4 che parteciperanno alle corse della CAN-AM americana. Sono state provate anche due vetture di Formula 2 in vista di una possibile partecipazione al G.P. di Roma. La casa di Maranello ha comunicato che parteciperà alle corse della «Tasmania Cup» che si svolgerà nei primi mesi del prossimo anno in Australia.

PUNITI IN APPELLO

■ Il Bari ha presentato ricorso contro la squalifica del campo per una giornata. Ricorsi sono stati presentati anche dal Cagliari e dal Napoli rispettivamente per le squalifiche inflitte a Longo, Riva e Juliano.

INTER ALL'ESTERO

■ Helenio Herrera sta esaminando alcune proposte fattegli per disputare partite all'estero. Infatti alla società nerazzurra sono giunti inviti per giocare al Trofeo di Algeri e contro il Siviglia, Valencia e Espanol.

HOCKEY SU PRATO

■ Nelle giornate del 4 e 5 novembre avrà luogo a Trieste un torneo quadrangolare di hockey su prato. Vi prenderanno parte la squadra svizzera dell'H. C. Lugano e gli jugoslavi del Partizan Celje. A queste due unità, che sono le migliori squadre nei rispettivi Paesi, si affiancheranno il Cus Padova e il Cus Trieste, che è l'organizzatore della manifestazione. Le partite avranno luogo sul campo di San Luigi. Gli accoppiamenti verranno effettuati per sorteggio.

Ancora a riposo Bulgarelli e Perani

Bologna, 5

Giacomo Bulgarelli e Marino Perani sono stati visitati oggi all'Istituto Rizzoli dal prof. Leonardo Gui. Il sanitario ha trovato il ginocchio sinistro di Bulgarelli, operato di menisco, in ottime condizioni. Bulgarelli proseguirà pertanto il programma già fissato e domani partirà per Ischia dove rimarrà per una decina di giorni. Per tutta la durata della sua permanenza, l'interno rossoblu continuerà la rieducazione dell'arto. Al suo ritorno egli sarà ancora visitato dal prof. Gui e quindi potrà riprendere la preparazione.

A Perani, invece, sofferente ancora per lo stiramento all'inguine il sanitario ha prescritto un'altra settimana di riposo assoluto, trascorsa la quale il giocatore potrà riprendere con cautela gli allenamenti.

VIVA LA LIBERTA' VIVA L'850 RENAULT 4!



Bisogna conoscere il Renault 4 per sapere quello che vale. Tanta comodità (è omologato per ben 5 posti), tanta libertà, un consumo davvero basso: 1 litro di benzina ogni 18 chilometri! Fate salire la famiglia e guardate quanto posto rimane per il bagaglio... e la volta che vi capita di dover caricare qualcosa di particolarmente ingombrante c'è un grande spazio e una portiera fatta apposta per questo, la "quinta porta".

All'occorrenza potete anche ribaltare o togliere i sedili e dividere l'abitacolo del Renault 4 secondo le vostre necessità. Non per niente ci sono in circolazione, nel mondo, più d'un milione e mezzo di Renault 4. Sicuro su ogni strada, disinvolto nel traffico cittadino, oggi il Renault 4 è ancora più simpatico con la nuova calandra, ***e più scattante con le quattro marce!***

10.000 Commissionarie e Officine Renault vi offrono ovunque pezzi di ricambio e servizi tecnici a garanzia della qualità Renault. In Italia più di 600 punti di assistenza perfettamente organizzati. Vendita a rate tramite la DIAC Italia.
s.a.m. Renault S.p.A. Via Gallarate, 58 - 20151 Milano

F.D.B.

prezzo da **L. 698.000**



RENAULT 4

RENAULT: dal 1898 non ha mai sbagliato un motore

Avvisi economici

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI donna servizio 8-15.30, presentarsi via Tor Bandena 1, Prester, ore 15-16. 52910 B
CERCASI domestica pratica dalle ore 8-17. Tel. 64722 sabato-domenica Covi, vic. Osp. Militare 39. 52866 B
DOMESTICA capace referenziata, stabile o giornata cercasi. Belpoggio n. 2, I p. destra. 52904 B
PRESTASERVIZI capace alcune ore mattino, feste libere, cercasi. Cassetta 52952 B, SPI.

C Richieste d'impiego L. 80

AUTISTA esperto con patente B offresi a privato o ditta. Telefonare 723643. 52874 C
BAMBINAIA diplomata pratica neonati offresi ore da combinarsi, anche serali. Tel. 77705. 52892 C
INSEGNANTE elementare offresi come istitutrice presso famiglia benestante. Telefonare 730142 dalle 11 alle 12. 31496 C
SIGNORA giovane amante bambini offresi ore 9-14. Tel. 54453 pomeriggio. 52840 C
53ENNE pensionato offresi lavoro anche notturno. Tel. 24634 chiedere Stefani. 52848 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PITTORE, prezzi modici, preventivi gratuiti. Tel. 730091. 55345 CC
A. ARTIGIANO muratore esegue restauri facciate pitture Santex armatura propria referenze. Tel. 41187. 31510 CC
A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Tel. 59080. 52884 CC
ELETTRICISTA, idraulico, impianti, riparazioni closet, galleggianti, rubinetterie, disotturazioni. Telef. 65513. 52914 CC
LAVATURA stiratura prezzi bassi servizio domicilio. Tel. 96701. 52864 CC
IDRAULICO esegue impianti acqua, gas, riscaldamento, riparazioni, sostituzioni rubinetti, scaldabagni. Tel. 225297. 55385 CC
PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 55371 CC
RADIOTELEVISIONE interventi immediati, riparazioni accurate, massima garanzia. Telefonare 725233. 52944 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE fino 20 anni per fabbrica camicie ottimo trattamento. Telefonare n. 68774 lunedì. 52854 D
AIUTO banconiere cercasi. Bar Gardo viale D'Annunzio 31. 52906 D
AMBOSESSI presenza moralità cercansi per lavoro organizzato ottima retribuzione. Chimtec, Matteotti 5. 52852 D
APPRENDISTA ragazza o ragazzo 16-17 anni per bar buffet cercasi subito. Via Coroneo 6. 52870 D
APPRENDISTA commessa per pasticceria cercasi. Pirona, largo Barriera Vecchia n. 12. 52888 D
APPRENDISTA o internista giovane, bella presenza, cercasi. Bar Borsa, Cassa Risparmio. 52880 D
APPRENDISTA ragazzo o ragazza per bar centrale, piazza S. Giovanni 3. 52844 D
APPRENDISTA commessa bella presenza per Boutique cercasi, presentarsi via Scussa 2, 31472 D
A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili. Rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Casseta 55319 D SPI.
RIMAGLIATRICE calze cercasi. D'Ercole, Imbriani 5. 52902 D
CERCASI operaio elettromeccanico per riparazioni e macchine in genere. Indicare referenze e studi. Richiedesi massima serietà e possesso patente, età 25-35 anni. Scrivere Cassetta 52882 D, SPI.
CERCASI per pronta assunzione impiegata corrispondente croato e possibilmente inglese, oltre a pratica ufficio import-export. Offerte manoscritte Cassetta 52922 D, SPI.
CERCASI apprendista o aiuto banconiere per buffet. Tel. 61313 31474 D
CERCASI ragazzo 17-18 per panetteria. Presentarsi al pomeriggio via Giulia 78. 33863 D
PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a Cassetta 55321 D, SPI.
RAGAZZO quindicenne cercasi macelleria Hermet 3. 28629. 52862 D

F Off. cam. e pens. L. 60

CENTRALISSIMA, tranquilla, confortevole, affittasi 1 2 distinti occupati. Tel. 27714. 52894 F
STANZA centralissima, ingresso indipendente, affitta 5000, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 52942 F

G Istruzione L. 60

A.A. PROGRAMMATORI I.B.M. 360, inizio 9 ottobre. Scuole Riunite, Battisti 8, 38.139. Corso di giornalismo prova ammissione 14 ottobre. Prossimamente: corso di tecnica bancaria. 33813 G
A. MEDIE: assistenza accurata, individuale; preparazione esami licenza, telef. 55626. 52946 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A. COLOGNA, libero novembre, 2 stanze, soggiorno, doppi servizi, ascensore, termonafta 40.000 ESPERIA Imbriani 8, 29235. 52890 I
AFFITTASI appartamento 2 stanze, cucina, stanzino, gabinetto, 20.000. La Commerciale Torrebianca 24. 52956 I
AMMOBILIATO 2 stanze bagno poggiolo comfort. VIA CAPODISTRIA 2 stanze comfort affitta pronto ingresso Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102, Ponterosso 3. 210 I
APPARTAMENTINO, San Giacomo, camera, cucina, gabinetto 13.000, poche spese, affittasi. Amministrazione Crispi 9. 52926 I
APPARTAMENTINO Balamonti, camera cameretta soggiorno cucinino bagno cantina, 30.000 affittasi, Agenzia Mazzini 47. 52908 I
APPARTAMENTO CAMPO MARZIO, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo ascensore, centralnafta, affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 52942 I
APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, affitta 20.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 52942 I
APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, bagno, wc, veranda, centro 65.000 affittasi. Amministrazione corso Italia 29. 52938 I

(Continua in 14.a pagina)

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARA VAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi ang. via U. Bassi
SAF: n. 1, e 3 della Stazione Centrale

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

PRECETTORE VICEPADRE anche straniero altissime qualità professionali grado assumersi responsabilità educazione ragazzo sedicenne cercasi necessaria ottima conoscenza almeno una lingua disponibilità svolgere suo compito Milano. Curriculum referenze assicurasi congruo onorario. Scrivere a: VINCHI, via Pontaccio 12, 20121 Milano

APEROL

l'aperitivo poco alcolico

BARBIERI - PADOVA

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

informazioni e preventivi a richiesta
TRIESTE: Via Silvio Pellico 4 - Telef. 55955

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia
16.53 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L Portogruaro
19.18 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.38 R Bologna Venezia (*)
18.56 L Portogruaro
19.45 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.57 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 16-12 al 24-2-68
(2) Servizio diretto Trieste-Vienna dal 24-9 al 6-11; dal 15-12 all'8-1-68 e dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

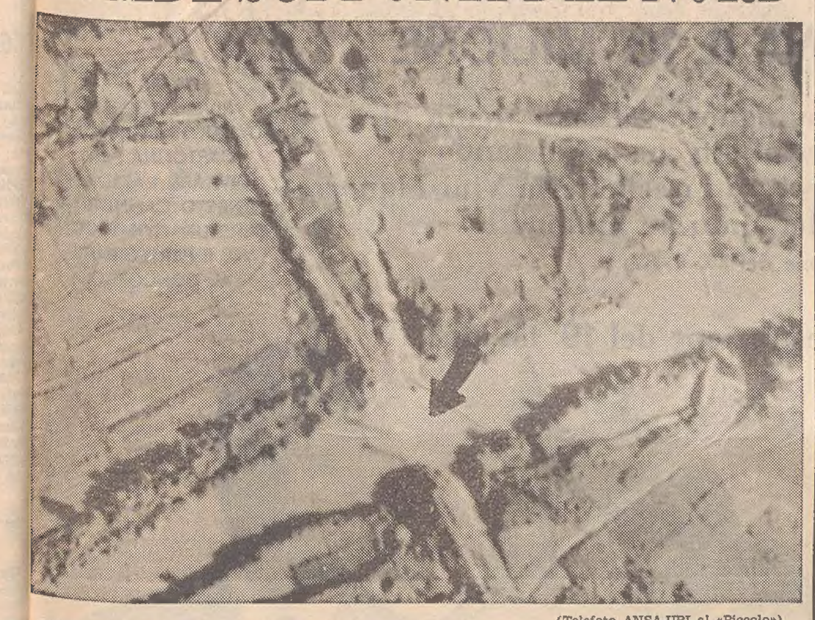
0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 24-9 al 5-11; dal 14-12 al 7-1-68 e dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni 17, 26-12 all'1-1-68 e nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

BOMBE SUI PONTI DEL NORD



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Saigon — Continuano i bombardamenti sul Nord Vietnam: ecco (indicato dalla freccia) il ponte di Lang Lau, a Nord di Hanoi, distrutto dagli americani. Sono ben visibili i crateri delle bombe

TRAGICA FINE DEL TRENTACINQUENNE WILLIAMS

SI SCHIANTA COL «JET» UN COSMONAUTA IN FLORIDA

Viaggiava da solo sull'aereo, che si è disintegrato E' l'ottavo «spaceman» americano perito in incidenti

Houston, 5

Il cosmonauta americano Clifton Williams è morto oggi in un incidente aereo, avvenuto nei pressi di Tallahasse, in Florida: Williams, che aveva 35 anni, era capitano dei marines e faceva parte dell'ultima leva di cosmonauti; non aveva mai partecipato a voli spaziali.

Williams stava rientrando a Houston da Cape Kennedy, dove con altri astronauti aveva partecipato a una riunione sul lancio della prima capsula lunare non pilotata; viaggiava solo a bordo di un «T 38». A un certo momento, l'aereo a reazione si è «disintegrato», secondo quanto riferito da testimoni oculari. I rottami dell'apparecchio sono caduti, in fiamme, in una zona boscosa presso Micosukee; i primi soccorritori hanno trovato il corpo di Williams carbonizzato e pressochè irriconoscibile.

L'aero «T 38» che Williams pilotava è dello stesso tipo di quello a bordo del quale morirono i cosmonauti Charles Bassett ed Elliot See, in un incidente presso Saint Louis, il 28 febbraio dello scorso anno; sempre a bordo di un «T 38» morì, il 31 ottobre del '64, Theodore Freeman. Altri quattro cosmonauti americani sono periti in incidenti: Edward Givens, nel giugno scorso, in seguito a un incidente d'auto; Virgil Grissom, Edward White e Roger Chaffee, soffocati e bruciati nell'incendio della capsula «Apollo», nel gennaio di quest'anno.

Williams era stato chiamato nell'équipe astronautica americana nell'ottobre del '63; l'anno scorso aveva fatto parte dell'equipaggio di riserva della «Gemini 10»; era sposato da tre anni.

Acquisti in Sud America di armamenti francesi?

Washington, 5

Un portavoce del Dipartimento di Stato americano, Carl Bartch, ha risposto in termini non impegnativi in merito a notizie di stampa secondo cui Perù e Argentina avrebbero concluso lo acquisto dalla Francia, rispettivamente di aerei supersonici e carri armati. Bartch ha detto che il Governo americano non è al corrente delle informazioni che danno per perfezionato l'acquisto dei cacciabombardieri supersonici «Mirage IV» e dei carri «AMX 30».

Il portavoce ha affermato, tuttavia, che gli Stati Uniti si attengono alla dichiarazione dei Presidenti di Punta del Este, sulla necessità di evitare spese superflue per armamenti, devolvendo i fondi relativi a imprese di carattere sociale. Barth ha detto che il Governo di Washington ha tentato di dissuadere il Perù dall'acquisto degli aerei supersonici, e ha aggiunto che sono sempre valide le obiezioni americane all'acquisto da parte del Perù di bombardieri tipo «Canberra».

Washington, dunque, non ha confermato l'esattezza delle notizie sull'acquisto delle armi; i commenti negativi di Bartch e di altre fonti governative hanno lasciato capire, peraltro, che la questione effettivamente esiste, e che gli Stati Uniti vorrebbero evitare in extremis la conclusione delle trattative.

I «Mirage V» sono aerei di prestazioni tali da surclassare qualsiasi aeroplano esistente nell'emisfero occidentale, a Sud del Rio Grande, con la loro velocità massima di 2300 chilometri orari. Paesi sensibili al livello del potenziale bellico del Perù, come il Cile e vari altri, non potrebbero trattenersi dall'acquistare anch'essi i costosissimi supersonici. Si avrebbe così la corsa al rinnovamento di tutte le principali aviazioni latino-americane, che distoglierebbero enormi fondi dagli obiettivi dell'Alleanza per il progresso, rinnegando proprio la dichiarazione dei Presidenti cui si annetteva tanta importanza.

UN'ALTRA VISITA DEL CARDINALE DI VIENNA

Koenig a Budapest dall'«esule» Mindszenty

Rinnovati i sondaggi per far riacquistare la libertà al vecchio Primate di Ungheria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 5

Il Cardinale viennese Franz Koenig si è recato questa mattina a Budapest, per conferire con il Primate di Ungheria, Cardinale Mindszenty che vive in esilio nell'Ambasciata americana della capitale magiara.

La notizia è stata confermata questa sera a Vienna. Koenig, come è stato detto in un breve comunicato si è recato da Mindszenty per portargli alcuni documenti sul Concilio e sui lavori del Sinodo dei Vescovi, attualmente in corso a Roma. Naturalmente non sono mancate, anche questa volta, in ambienti cattolici e politici viennesi, illazioni sull'eventualità che i due porporati abbiano esaminato tutte le possibilità di far riacquistare la libertà al Primate d'Ungheria.

E' stato il Cardinale Koenig, alcuni anni or sono, ad iniziare per incarico della Santa Sede, i primi sondaggi a Budapest: il Cardinale si è recato più volte da Mindszenty, e vi fu un periodo nel quale la liberazione del Primate in esilio sembrò molto vicina. Era parso, infatti, che le autorità ungheresi fossero d'accordo che il Cardinale Mindszenty lasciasse definitivamente il suo Paese per raggiungere Roma, come è avvenuto, in Cecoslovacchia, con il Cardinale Beran.

Ma il caso del Cardinale ungherese è ben più complesso: egli è stato ingiustamente condannato, nel 1949, con le false accuse di traffico di valuta e di tentativo di reinstaurare la monarchia. Sarebbe inconcepibile un suo allontanamento da Budapest senza una riabilitazione che però, per ora, le autorità di Budapest sembrano non voler concedere.

Mindszenty, poi, vorrebbe ottenere una maggior libertà per la Chiesa del suo Paese; ma anche un suo sacrificio in tal senso, cioè di lasciare l'Ungheria, presenterebbe molte incognite. Anche in Cecoslovacchia, al momento della partenza di Beran, l'accordo tra la Santa Sede e il Governo di Praga aveva segnato, in teoria, un progresso che poi non è stato rispettato dai fatti. Tuttavia, bisogna riconoscere che è questo un periodo in cui si nota un miglioramento generale nei rapporti tra le autorità ecclesiastiche e quelle dello Stato in molti Paesi comunisti.

G. G.

RESE NOTE DAL PENTAGONO LE IMPRESSIONANTI CIFRE DEL CONFLITTO

SUPERANO QUOTA CENTOMILA LE PERDITE AMERICANE NEL VIET

Oltre tredicimila i morti, più di 86 mila i feriti - Tra poco lo scotto umano diverrà più pesante di quello della guerra in Corea - Con Thien e l'«invasione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 5

Le perdite americane in Vietnam hanno superato il terribile «muro» dei centomila soldati fuori combattimento: dal 1961, le forze armate degli Stati Uniti hanno avuto 13 mila 643 morti, 86 mila 635 feriti, 756 dispersi (alcuni prigionieri quasi certamente, ma i più quasi altrettanto certamente morti). Se una simile media continuerà nel futuro, fra sei mesi il conflitto del Vietnam sarà da classificare fra le quattro più sanguinose guerre combattute dall'America, le prime tre essendo state quella civile e le due guerre mondiali. La guerra di Corea diventerà solo un «episodio trascurabile» nelle vicende belliche degli Stati Uniti se raffrontata a questa dell'Asia.

Le statistiche impressionanti dell'impresa vietnamita sono state date dal Dipartimento della Difesa in forma non ufficiale: e ciò ha un senso, se si rapportano alla voce, sempre più insistente, secondo cui lo sbarco dei marines nel Nord è stato ormai pianificato, ogni particolare è a punto, l'ordine delle operazioni pronto, basterà mettergli la data voluta per scatenare l'operazione anfibia che, almeno nelle prime intenzioni, ha per scopo di far tacere le postazioni d'artiglieria poste appena al di sopra del 17.o parallelo, artiglierie che martellano soprattutto il campo trincerato di Con Thien, tenuto dai marines.

Le conseguenze strategiche (e non soltanto tattiche, che sono quelle che si mettono avanti per il momento) non sono prevedibili; è difficile tuttavia che i marines sbarcati nel territorio nordvietnamita tornino indietro, una volta distrutte le artiglierie vietcong e di Hanoi. Con Thien da due giorni è descritta, a Washington, con un evidente sforzo propagandistico, come una possibile Dien Bien-fu, cioè come un centro di così vitale e fondamentale importanza per l'intera strategia della guerra da decidere, con la conclusione della sua battaglia che ormai dura da qualche settimana, la sorte finale del conflitto. Accerchiati e soggetti a continui bombardamenti: di artiglierie pesanti e di vere grandinate di mortai, i marines hanno cercato di resistere all'assedio con uscite disperate e con l'aiuto degli aerei e degli elicotteri. Non è servito a nulla. Le loro perdite sono state pesanti e quotidiane; soltanto due giorni fa, in una manovra estrema compiuta con molta abilità, i marines hanno potuto sorprendere le forze avversarie e costringerle a ripiegare per un certo tratto.

Westmoreland, il comandante in capo delle forze armate in Vietnam del Sud, ha elogiato i marines, ha sottolineato l'importanza dell'azione, ma ha anche sentito la necessità immediata di dire ciò che tutti sanno, cioè che questo successo è soltanto temporaneo e che il campo trincerato di Con Thien tornerà a essere battuto e ribattuto dalla grandine spietata dell'artiglieria nordista.

Oggi, intanto, la notizia concernente il pesante sacrificio umano imposto all'America dalla guerra è stata data insieme al comunicato relativo a una giornata fra le più intense nella guerra aerea contro il Vietnam del Nord. Ieri, aerei della 7.a Flotta, dell'aviazione e dei corpi dei marines sono penetrati molto addentro nello spazio aereo nordvietnamita, colpendo numerosi obiettivi, fra cui il porto di Haiphong, due aeroporti per i «Mig» e due ponti in prossimità della frontiera cinese.

I piloti che hanno preso parte alle incursioni di ieri (in tutto sono state 118), hanno riferito di aver incontrato una violenta reazione delle difese antiaeree della caccia nemica: vi è stato anche un breve ma violento combattimento aereo, che si è peraltro concluso senza perdite nè da una parte nè dall'altra. Le incursioni sono iniziate nelle prime ore della giornata contro gli aeroporti di Hoa Lac e Kien An, che si trovano nel sistema difensivo Hanoi-Haiphong.

S. T.

POSSIBILE RIMPASTO del Governo ellenico

Atene, 5

Tutti i giornali ateniesi recano oggi, in prima pagina, con gran rilievo, la fotografia del vice Presidente del Consiglio e Ministro della Difesa, generale Spandidakis, pubblicando un bollettino di Corte nel quale si annuncia che il Sovrano ha ricevuto ieri il generale.

Gli osservatori politici interpretano questo fatto, su una stampa controllata dal Governo, come un segno di un imminente rimpasto governativo. A capo del nuovo Governo potrebbe essere chiamato lo stesso Spandidakis che assumerebbe la presidenza del Consiglio, al posto di Costantino Kollias.

Nella recente scaramuccia

UCCISI 21 INDIANI al passo di Cho La

Nuova Delhi, 5

Nel recente scontro al Passo di Chola, nel Sikkim, al confine con il Tibet, ventun indiani sono rimasti uccisi e venti feriti. Lo ha rivelato oggi, una fonte ufficiale di Nuova Delhi.

FESTA A GERUSALEMME per il Capodanno ebraico

Gerusalemme, 5

La ricorrenza del Capodanno ebraico (celebrata a partire dal cader del sole, ieri sera) ha assunto quest'anno una particolare rilevanza ed intensità a seguito degli avvenimenti bellici del giugno scorso e soprattutto dell'unificazione di Gerusalemme sotto controllo israeliano.

Molte migliaia di persone, venute da tutta Israele, hanno voluto celebrare la ricorrenza pregando davanti al «Muro del pianto». Il largo spiazzo davanti al muro si è trasformato in una sola, grande sinagoga all'aperto e, per la prima volta dopo diciannove secoli, i fedeli hanno dato fiato in questa occasione — al tradizionale «corno d'ariete», nel luogo in cui nell'antichità, venivano offerti i sacrifici all'Eterno. L'uso del corno d'ariete era sempre stato, in passato, severamente proibito, anche durante il regime del mandato britannico.

Nonostante le apprensioni create dai recenti attentati terroristici, le cerimonie religiose a Gerusalemme non sono state turbate da alcun incidente. A poca distanza dal «Muro del pianto», i «bazar» della città vecchia brulicavano di gente: al Santo Sepolcro gli scalpellini erano all'opera sulle armature, che ben di rado lasciano completamente libere le complesse strutture architettoniche, bisognose di restauri; dal punto di vista turistico, il Capodanno ebraico costituiva un poco, per Israele, una prova generale in vista del prossimo Natale, per il quale a quanto viene riferito, tutte le camere d'albergo a Gerusalemme sono già prenotate da turisti e pellegrini.

Echi del «caso Debray»

BRUCIATO A LA PAZ il tricolore italiano

La Paz, 5

Una manifestazione anti-italiana si è svolta oggi nella capitale boliviana: studenti della facoltà di ingegneria dell'Università Sant'Andrea hanno bruciato una bandiera tricolore nella piazza dell'Obelisco, in segno di protesta per una dimostrazione avvenuta il 16 settembre a Milano, quando un gruppo di studenti si riunì davanti al Consolato della Bolivia, inneggiando a favore dello scrittore francese Regis Debray.

PAZZIA DI UNA RAGAZZA A BESANÇON

UBRIACA DI ETERE SI BUTTA DALLA FINESTRA

Non è grave - Aveva preso la strana droga assieme a tre amici per «provare la morte»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 5

«Parlavamo spesso della morte che ci sembrava il solo mezzo per strapparci a un mondo dal quale non attendiamo più nulla e al quale non possiamo adattarci. Abbiamo voluto conoscere quello che si poteva provare di fronte a lei»: è questa la dichiarazione che ha fatto Jean, uno studente di vent'anni, che la polizia ha interrogato dopo che una ragazza si è lanciata nel vuoto, dalla finestra della sua stanza.

Jean, Annie Jacquin, Thiam — uno studente in sociologia di 22 anni — e Pierre si erano trovati nella stanza del primo, al secondo piano di un edificio situato nella vecchia Besançon e, per provare questa «sensazione», avevano bevuto in quattro un litro d'etere, «Credo che solo Annie forse ha voluto veramente morire — ha spiegato Jean —, deve aver bevuto più di tutti per farsi coraggio. Ero come offuscato da una nebbia, quando l'ho vista aprire la finestra e gettarsi nel vuoto. Mi rendevo perfettamente conto di tutto, ma ero incapace di fare il minimo gesto per fermarla».

Annie che è al suo secondo tentativo di suicidio, se la caverà anche questa volta: la caduta le ha causato solo qualche contusione ed ecchimosi che spariranno in breve tempo. Il fatto ha comunque destato viva impressione negli ambienti universitari di Besançon e in quelli della polizia. «Sino ad oggi — si dichiara negli ambienti della polizia di Besançon — nessun caso di droga era mai stato segnalato fra gli studenti. Il tentativo di suicidio di Annie ci ha permesso di scoprire e vuotare un ascesso che avrebbe potuto facilmente estendersi in questo ambiente di giovani». Da notare che il ragazzo nella cui stanza è avvenuta la riunione, è il figlio di uno specialista dell'infanzia deliquente.

L'uso dell'etere come droga ha, comunque, messo in allarme la polizia; questo anestetico, preso come eccitante dagli indigeni dell'America del Sud, è usato raramente dai «fans» della droga. E' vero che questa si è molto evoluta nel corso degli ultimi anni: dalla cocaina, dall'oppio e dall'hashish dell'inizio del secolo, si è giunti oggi a droghe di fabbricazione chimica, molto più facili a procurarsi o a fabbricarsi da soli, e soprattutto a prezzi molto più abbordabili.

La polizia francese è comunque ottimista in materia: secondo le sue statistiche, il numero dei minorenni notoriamente conosciuti come dei drogati e arrestati non supera i 30-40 all'anno, mentre quelli che prendono la droga saltuariamente nel corso di festicciole fra amici, tanto «per provare», non sono più di quattrocento.

Vice

Lo stabilimento della «Fiat»

COLLOQUI DI AGNELLI con i dirigenti russi

Mosca, 5

Il presidente della «Fiat», Giovanni Agnelli, e il direttore generale, Gaudenzio Bono, sono giunti a Mosca, stasera, per una serie di colloqui ad alto livello in merito al progetto dello stabilimento della società italiana sul fiume Volga.

Domani, Agnelli e Bono saranno ricevuti dal Primo Ministro Kossighin.

OMICIDIO PREMEDITATO, HANNO SENTENZIATO I GIUDICI DI CUESMES

LA PENA CAPITALE (SIMBOLICA) AI «DIABOLICI» AMANTI ITALIANI

In Belgio le condanne a morte non vengono più eseguite: i due sconteranno in carcere Uccisero il marito della donna e si sbarazzarono del corpo gettandolo in un pozzo nero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mons, 5

Umberta Nascimbeni e Domenico Lucci, i due «amanti diabolici» di Cuesmes, sono stati ritenuti colpevoli di omicidio premeditato dalla Corte d'assise belga di Mons e condannati alla pena capitale: è così terminato, in sole tre udienze, un processo attesissimo dall'opinione pubblica belga, rimasta scossa dai truci fatti che hanno portato la coppia davanti alla giustizia.

La Nascimbeni, di 43 anni, nativa di Bergamo, e il Lucci, 32 anni, dell'Aquila, erano stati arrestati l'anno scorso dalla gendarmeria belga al termine di indagini che erano durate poche settimane. L'accusa con cui erano stati deferiti all'autorità giudiziaria era la più pesante che potessero attendersi: omicidio con premeditazione nella persona del marito della Nascimbeni, Felice Ghidinelli.

Gli atti letti al processo — e che hanno, in definitiva, fatto fede — affermano che il Ghidinelli venne soppresso un giorno del giugno del 1962, con uno o più colpi di pistola (la circostanza non è mai stata accertata), e il suo cadavere gettato in un pozzo nero, dietro il piccolo bar-osteria di cui egli era proprietario a Cuesmes. Sia nel corso degli interrogatori della polizia che nell'udienza inaugurale del processo, i due imputati si erano palleggiati l'un l'altro la pesante pietra della responsabilità materiale della morte del Ghidinelli con aspre parole, facendo, ovviamente, il gioco dell'Accusa.

Prima di raccontare le fasi dell'ultima drammatica udienza, bisogna dire che la condanna a morte, in Belgio, oggi è puramente simbolica, poichè le pene capitali non vengono più eseguite. I condannati vengono tenuti in carcere per un periodo che può essere più o meno lungo, a seconda della condotta tenuta. In altre parole, sia il Lucci che la Nascimbeni, potrebbero venire scarcerati anche tra 15-20 anni.

Ed eccoci alla cronaca odierna: l'aula è stipata da quasi 300 persone, in maggior parte immigrati che conoscevano sia la vittima che i due imputati. Prima di dare la parola ai difensori e al Pubblico Ministero, il Presidente, giudice Tumelaire, interroga l'ultimo testimone. E' un ispettore di polizia, quello che iniziò le indagini, dopo che la vedova della vittima si era recata nel suo ufficio per denunciare «la scomparsa» del marito, accusandolo di «diserzione» di tetto coniugale.

Quando il rappresentante della Pubblica accusa si alza per parlare, in aula si fa un silenzio di tomba. Il magistrato non usa una prosa prolissa; dice semplicemente che i due imputati sono da ritenersi colpevoli nella stessa misura e perciò passibili della stessa pena. «Non ci sono attenuanti per il crimine che hanno commesso, per il modo in cui l'hanno concepito, per come hanno cercato di nasconderlo», egli ha detto. Quindi: pena capitale.

Il compito degli avvocati della difesa è stato molto più arduo. Hanno ambedue giocato sul particolare che, in realtà, non si è riusciti a stabilire chi dei due abbia sparato i colpi mortali. Quando il Lucci venne interrogato dalla polizia, cedette quasi subito e disse di avere preso parte all'omicidio, ma non disse specificamente di essere stato lui. Confessò di avere udito un alterco tra i due coniugi, di essere entrato nella stanza del litigio e di avere visto il Ghidinelli steso a terra, già morto. Aiutò poi la donna a gettare il corpo del poveretto nella melma del pozzo nero. Umberta Nascimbeni si è difesa, invece, affermando che a uccidere il marito fu il Lucci, ed essa lo aiutò soltanto a nascondere il cadavere.

I giurati, però, hanno accolto in pieno la tesi del Pubblico Ministero, e hanno emesso all'unanimità un verdetto di colpevolezza. Quando il giurato anziano si è alzato per annunciare il verdetto, la Nascimbeni ha avuto un crollo di nervi ed è scattata in piedi, urlando verso il Lucci: «Assassino, assassino, tu hai ucciso mio marito».

A. P.

INCHIESTA AGLI ESAMI DI AMMISSIONE ALL'UNIVERSITA'

Veri mostri d'ignoranza gli studenti cecoslovacchi

«Bismarck, Hindenburg e Willy Brandt poeti tedeschi dell'800» «Nel conflitto con Israele, l'Egitto... è stato sconfitto dalla R.A.U.»

Praga, 5

Docenti, sociologi e dirigenti politici cecoslovacchi sono preoccupati, e non lo nascondono, per il basso livello culturale che caratterizza le giovani generazioni. La rivista «Literarni Noviny», per fare il punto sulla situazione, ha incaricato la professoressa Vera Machackova-Riegerova, docente di filosofia all'Università di Praga, di svolgere un'analisi degli esami di ammissione all'Università, e la professoressa ha seguito personalmente ottanta esami di altrettanti candidati all'ammissione di giovani, cioè, licenziati dalla Scuola media superiore.

«Il risultato — afferma la rivista — è orripilante» e riporta alcune risposte che indubbiamente sono quanto mai significative. E' soprattutto in «cultura generale» che si notano spaventose, macroscopiche lacune, le quali denotano, tra l'altro, quanto confusionario sia il sistema di educazione nelle scuole medie. Ma, meglio di qualsiasi considerazione, valgono le trascrizioni di risposte scelte a caso. «Bismarck, Hindenburg e Willy Brandt furono poeti tedeschi dell'Ottocento» ha affermato con spudorata sicurezza una ragazza diciottenne. «Fino alla prima guerra mondiale, la Germania e l'Austria erano una repubblica federale, governata dall'ultima imperatrice Maria Teresa», «la conferenza dei quattro grandi a Potsdam avvenne in Polonia, nel 1938, per la questione dei Sudeti», «il processo di Norimberga fu pronunciato contro il Kaiser, dopo la prima guerra mondiale, a Francoforte».

Perfino nel campo dell'«Attualità», secondo la professoressa Machackova, l'ignoranza è addirittura abissale. Ad esempio, un candidato ha detto che «tre giorni dopo lo scoppio del conflitto con Israele, l'Egitto si batteva contro la Repubblica Araba Unita, e fu duramente sconfitto».

La professoressa Machackova, nel trarre le conclusioni della sua indagine, sostiene che lo strumento migliore per ottenere giovani «che sappiano» e partecipino attivamente alla vita della società è costituito da una scuola efficiente, con programmi intelligenti e con docenti preparati e soprattutto entusiasti.

MISTERIOSA FINE DI UN GIOVANE «CROUPIER»

Ucciso a Londra «Ricki l'italiano»

Lo hanno trovato nella sua stanza, con ferite mortali al capo - Girava con grosse somme nel portafoglio

Londra, 5

La polizia sta investigando oggi sulla misteriosa morte, a Londra, di un «croupier» di origine italiana, noto negli ambienti delle case da gioco come «Ricki l'italiano». Si tratta di Enrico Girardo, di 35 anni, il cui cadavere è stato trovato verso mezzanotte, nella stanza dove il Girardo abitava. L'autopsia ha accertato che la morte è stata provocata da emorragia cerebrale, in seguito a ferite multiple alla testa. Non è stato ancora stabilito il movente del delitto nè è stata trova l'arma.

Il Girardo è stato visto vivo, per l'ultima volta, ieri pomeriggio, alle 17: lavorava in due case da gioco londinesi, il «Riviera Casino Club» di Earls' Court, vicino alla sua abitazione, e il «Biarritz Casinò Club» nella zona di Bayswater.

Il Girardo, secondo le testimonianze dei suoi amici, usava girare con grosse somme di denaro nel portafoglio, fino a mille sterline (circa 1,7 milioni di lire), somme che gli servivano a pagare eventuali vincite.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Mario Montanari
Proc. della R.A.S. in pensione

Ne danno il doloroso annuncio il figlio GIORGIO, la nuora MARIA PIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 ottobre alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonio Rodriguez

lasciando nel più vivo dolore la moglie GILDA, i figli ANNAMARIA, ANTONIO, CARLO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Si associa al lutto della famiglia GIANFRANCO BERNES.

† Dopo quasi un secolo di vita dedicata alla propria famiglia si è spenta la nostra cara mamma, nonna, zia

Anna Pegan n. Bressan
di anni 97

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, le famiglie

PEGAN - VECCHIET - FABIANI - VANON - JANSEK

Si ringrazia caldamente il dott. Biagini per le cure prodigate alla cara Estinta.

† **Nellio Lostuzzi**

si è spento addì 4 ottobre lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 ottobre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di S. Anna.

L'Azienda Portuale MAGAZZINI GENERALI di Trieste partecipa con vivo cordoglio al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Nellio Lostuzzi

suo apprezzato dipendente.

† Il 5 ottobre, dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, si è spenta

Maria Capurso n. Cudrich

Affranti ne danno il doloroso annuncio il marito FRANCESCO, la figlia FANITA con il marito MILENKO RELICH, i nipoti MARIO e DARIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 7 ottobre alle ore 11 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 3 ottobre si è spento serenamente

Giacomo Marince (Marinze)

Per causa indipendente dalla volontà dei familiari, ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, la moglie GABRIELLA, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al sigg. Medici, alle infermiere e al personale della IV Div. Medica, in particolare al medico curante dott. Pietro Antonini per il suo interessamento nonchè a tutte quelle gentili persone che, in vario modo, resero omaggio alla memoria del caro Estinto.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Dopo lunga e penosa malattia si è spenta la nostra cara

Maria Mervini in Moschetti

Ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, la figlia LICIA, la nipote SILVANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 ottobre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Bernt
di anni 93

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie GISELLA GLESSI, i figli ELDA e UCCIO, i nipoti e i parenti tutti.

Gorizia, 6 ottobre 1967

† Si è spenta serenamente

Rita Valentinuzzi ved. Conforto

A tumulazione avvenuta a Milano, lo annunciano con profondo dolore le sorelle, il fratello, il cognato e i nipoti tutti.

Gorizia - Milano, 4.10.1967

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Pisent

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel II anniversario della scomparsa di

Giuseppe Bolletti

la moglie, il figlio, il fratello, le sorelle e i parenti tutti lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata oggi alle ore 17.30 nel Santuario della Marcelliana.

Monfalcone, 6 ottobre 1967

† Il 5 ottobre si è spento il nostro caro

Francesco Ianezic

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, i figli SERGIO e LAURA, la nuora MARIA, il genero GIANCARLO FERLUGA, i nipotini RENATA e ROSSELLA, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 ottobre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 4 ottobre si è spento dopo lunghe sofferenze

Ferruccio Bordon

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 ottobre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ricorre oggi il primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Fortunato Partenio

Con l'affetto e il rimpianto la moglie, la figlia, i fratelli, il genero, il nipote e i parenti tutti Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata a S. Tomaso (Udine) il giorno 11 ottobre.

Nel II anniversario della morte di

Rosario Saitta

la moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti Lo ricordano a quanti gli vollero bene.

6 ottobre 1967

PEDAGGI MODESTI E TEMPORANEI

Abbiamo visto che i tedeschi hanno avuto le autostrade senza pagamento.

Ma abbiamo anche visto che gli svizzeri, respingendo il pedaggio, sono rimasti senza autostrade.

Non potendo realizzare la soluzione tedesca è certo preferibile sottoporsi al pedaggio piuttosto che restare senza autostrade.

Ma il governo non deve approfittare di questa situazione: i pedaggi devono essere modesti e temporanei.

Al prossimo incontro vedremo le conseguenze dei pedaggi sull'economia.

Intanto vi ricordo che la vita è piú bella quando si segue il consiglio Cynar: guidate sereni, date la precedenza al sorriso.

(Ernesto Calindri)

Un Cynar...
un sorriso...
e buon viaggio!

PRECEDENZA AL SORRISO



CONCORSO "CYNAR IN CASA"

VINTO A PADOVA IL 18° MILIONE

Mi complimento con la Signora Adriana Menin di Padova - Via Nicolò Orsini, 26 che acquistando la bottiglia di Cynar presso la Fiaschetteria Vini-Liquori Via Tadi, 12 - Padova ha vinto un milione in gettoni d'oro. (estrazione del 29-9-67)

DA OGNI RIVENDITORE DI CYNAR TROVERETE LA CARTOLINA PER INVITARE L'ATTORE ERNESTO CALINDRI A BERE UN CYNAR CON VOI E PARTECIPARE AL CONCORSO

Mancano 4 giorni all'estrazione del 19° milione.
Chi vincerà?



CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

AUT. MIN. N. 27/3665 INTERAPPIA 185

APPARTAMENTO Crispi, rinnovato, salone, 2 stanze, bagno, comfort, affitta Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 52954 I

APPARTAMENTO F. SEVERO, salone, stanza, stanzino, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, affitta primingresso, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 52942 I

APPARTAMENTO paraggi STAZIONE, 3 stanze, cucina, bagno, affitta Immobiliare VESTA Gallina 4, 730344. 52964 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, accessori; rimesso nuovo, 50.000 affittasi. Amministrazione corso Italia 29. 52938 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina bagno riscaldamento ascensore terrazza, nuovo, 60.000 affittasi. Amministrazione corso Italia 29. 52938 I

CENTRALISSIMO 3 stanze, bagno, servizi, affittasi 37.000. Alabarda, Spiridione 6. 52920 I

MOBILIATO panoramico, Romagna: 3 stanze, servizi, garage, centralnafta, affittasi. Alabarda, Spiridione 6. 52918 I

PIED-A-TERRE in villa, affittasi. Cassetta 52958 I, SPI.

PRIMINGRESSO, Tribunale, affittansi signorili 3, 4 stanze, biservizi. Alabarda, Spiridione 6. 52920 I

SOLEGGIATO, D'Annunzio, tre stanze, servizi, ascensore, autoriscaldamento affittasi. Alabarda, Spiridione 6. 52920 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 5-6 locali cercasi affitto subito piano rialzato o villino preferibilmente garage. Tel. 58526. 52842 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cercano sposi in affitto. Tel. 23143. 52938 L

APPARTAMENTO signorile 4-5 stanze posizione centrale, ascensore, riscaldamento cerca affitto persona sola, lungo contratto. Cassetta 33801 L, SPI.

CERCASI appartamento in affitto, 1 stanza, cucina, bagno. Tel. 61712. 52942 L

CERCASI affitto per pronto ingresso, ufficio 2 stanze, possibilmente centrale. Tel. 95370. 52924 L

SOCIETA' cerca affitto 2-3 locali pianoterra ammezzato o primo piano per istituenda subagenzia in zona centro Roiano. Cassetta 33735 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 41 M

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Necchi Trieste, Battisti 12; Monfalcone Corso 25. 52850 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Se desiderate acquistare pelli pregiate visitate la nostra collezione invernale di pelli provenienti da tutto il mondo a prezzi veramente eccezionali. 52940 M

TELEVISORE originale tedesco occasione, ancora in garanzia, vendo a metà prezzo, oppure scambio con oggetto uguale valore. Tel. 725233. 52944 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI cineserie quadri orologi pendolo pianoforti stanze letto pranzo salotti mobili antichi, telefono 31428. 33899 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie, telefonare 30358. 52886 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 55421 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

ARMADIO guardaroba con sopralzo cucina matrimoniale vendo. Viale R. Sanzio 22, falegname. 55429 NN

ASSORTIMENTO cucine Formica elementi componibili, stanze pranzo, attaccapanni, mobili in genere. Limitanea 9, Ghirlandaio 16. 52960 NN

MATRIMONIALE soggiorno cucine modelli lusso prezzi eccezionali. Crispi 51 Galvanini. 52912 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCANSI propagandisti ambo sessi. Telefonare 50850. 55379 P

DISPONENDO magazzino autovettura e piccolo capitale accetto qualsiasi seria proposta. Cassetta 31486 P SPI.

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata, stipendio, provvigioni, opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni, istruzione almeno media, capacità contatti, persuasione. Cassetta 55323 P. SPI.

INDUSTRIA vernici cerca agente introdotto ramo al quale affidare propria clientela Udine assegnando eventualmente anche Trieste Gorizia. Possibilità fornire con ottimi prodotti tutti in confezionamenti litografati rivenditori decoratori eventualmente industrie. Interessante trattamento economico. Inutile rispondere se non del ramo. Scrivere Cassetta 2042 SPI 10100 Torino. 6082 P

RAPPRESENTANTE veramente introdotto articolo busti reggi seno- costumi da bagno, per zona Veneto orientale Friuli Venezia Giulia, ottima prospettiva di vendita, cerca DéWé International, via Soderini, 35/A - 20146 Milano. 6087 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

FIAT 1300 62 perfetta vende privato. Tel. 44663 dalle 13 alle 15.

LANCIA Fulvia berlina e coupè trazione anteriore 4 freni a disco massima stabilità, comfort, sicurezza. Prove permute rateazioni commissionaria Roetl S. Francesco 46. 52822 Q

OCCASIONISSIMA: 500 '59, '63; 750 '62; 1300 '65; 1500 '64; Giulia 1300 TI '66; Dauphine '65; Opel Kadett '63; Cortina '63. Autosalone Fiegl, Crispi 32/a, permute, facilitazioni. 52948 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AUTOLAVAGGIO modernissimo, due ponti, attrezzato, vendesi compreso immobile (160 mq.). Possibilità sviluppo attività collaterali. AGEP, Crispi 14.

CEDO bar licenza alcoolici superalcoolici trasferibile. Cassetta 55497 R SPI.

STUDIO dentistico centrale I. piano in Udine attività 40ennale eventualmente cedesi anche appartamento al II. piano 3 stanze servizio termobagno. Scrivere Bartiromo, via Poscolle 20, Udine. 6081 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. L'IMPRESA D'ANGELO E PUHALI COSTRUISCE IN VIA FELLUGA (CAPOLINEA AUTOBUS 26) QUATTRO PALAZZINE CON APPARTAMENTI DA DUE, TRE, QUATTRO E CINQUE STANZE, COMFORS MODERNI, BOX - AUTO, VISTA PANORAMICA SU CITTA' E MARE. MUTUO VENTENNALE FINO 75%. RIVOLGERSI AMMINISTRAZIONE ECCARDI, PIAZZA S. GIOVANNI 6, ORE 16-19. VISITE DIRETTE IN CANTIERE SABATO 9-12 E 15-17, DOMENICA 9-12. 52916 S

A. BORGO TERESIANO, 10 p. - 12 stanze (mq. 260) accessori, comforts modernissimi, uso abitazione e ambulanza. VENDE Immobiliare Carducci 28. Telef. 734257. 52954 S

A. INIZIO costruzione palazzine panoramiche GRETTA - COMMERCIALE appartamenti 1, 2, 3 stanze comforts moderni mutui assicurati 75% VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4, 730344. 52964 S

APPARTAMENTO Politeama ROSSETTI, salone, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta vende prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 52942 S

APPARTAMENTO via Ghirlandaio 15. 4 stanze stanzetta cucina bagno wc riscaldamento autonomo vendesi. Telefonare n. 91784 dalle ore 12 alle 17. 52860 S

APPARTAMENTO seminuovo S. Giacomo stanza soggiorno ascensore vendesi. Tel. 31335. 52928 S

CARLO Alberto: 1, 2 appartamenti vistamare (attigui) ognuno 2 stanze, servizi, garage, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 52918 S

CERCASI appartamento 1 - 2 stanze accessori acquistabile piano Aldisio massimo 5 milioni telefonare 64317 Colonna 17-18.30. 52950 S

LOCALI angolo nuovi, prontingresso, vendonsi facilitazioni S. Giacomo. AGEP - Crispi 14. 52934 S

LOCALI centrali, 650 mq. adatti deposito, rappresentanze, garage, vendonsi facilitazioni. — AGEP - Crispi 14. 52932 S

MUTUI AGEVOLATI (legge n. 1179) Costruzione 5 palazzine, giardino, garage, Bonomea alta, appartamenti bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. Vista golfo, zona residenziale, verde, tranquilla, e vita autobus. CONTANTI EFFETTIVO 25%. Saldo 25 anni 5,50%. Vendite AGEP, Crispi 14. 52936 S

NUOVO soleggiato panoramico Sangiacomo: due stanze, soggiorno, cucinino, servizi, centralnafta, ascensore, vendiamo. Alabarda Spiridione 6. 52918 S

OCCASIONISSIMA. Panoramico 3 stanze cucina bagno, 4 milioni 500.000 Immobiliare, Carducci 28. 52954 S

PALAZZINA panoramicissima 1. 2, 3 stanze comforts, giardino, garage contanti da 1.175.000, saldo 28.000.000 (venticinquennali). Immobiliare, Carducci 28, Tel. 73425. 52954 S

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA; MUTUI FINO ALL'80%. APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, BOX GIARDINI, POSTEGGI, VENDONSI, IMPRESA EGENA, VIA BENUSSI, TEL. 811225, ORARIO 10-12, 16-19. DOMENICA 10-13. 55331 S

SOLEGGIATO panoramico salone, 2 stanze, servizi, ascensore, centralnafta vendiamo (Rosmini) Alabarda, Spiridione 6. 52918 S

VENDESI appartamento due stanze salone garage centralnafta zona Faro. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 52876 S

VIA CIVIDALE, GRETTA, APPARTAMENTI PRONTI OTTOBRE, TRE STANZE SOGGIORNO SERVIZI POGGIOLO. PANORAMA MERAVIGLIOSO SU TUTTA LA CITTA' ED IL GOLFO, MUTUO VENTENNALE, ACCONTO MINIMO PAGABILE ANCHE IN DUE ANNI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212. 55335 S

PER LE INSERZIONI CONDIZIONI GENERALI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Dott. Ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato. Domenica dalle ore 9 alle 12

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato. Domenica dalle ore 9 alle 12

A GENOVA
IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
MORCHIO: portici Accademia
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

A ROMA
IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferro via via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa - EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini



C 0292-67

OGGI AL COIN

LE COPERTE DI SOGNO

Splendidi colori, armoniosi disegni per un inverno caldo e sicuro: con una grande esposizione vi presentiamo il più vasto assortimento delle famose coperte di Somma.

Somma

È una valida proposta per rinnovare e arricchire con gusto moderno il corredo di casa vostra. Coperta di Somma, coperta di sogno.

grandi magazzini coin